QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
17 Agosto 1952
Anno VIII - N. 194
L. 25 (sped. in abb. postale)

I cinque alpini dell'Adamello

Portiamo mentalmente un fiore ai cinque Alpini sul ghiacciaio dell'Adamello. Portiamolo, lasciando ai dubitosi che hanno affacciato riserve, l'andare personalmente a ispezionare i crepacci del Folgorida. Per noi gli Alpini ci sono: cinque in fila, in ordine di pattuglia, con passamontagna, giberne, tascapane e fucile. Ci sono perchè, appena è corsa la notizia, milioni di italiani da tutte le parti d'Italia, fin dal più remoto lembo, fin dall'America e forse dall'Australia, li hanno veduti.

Ci sono, dunque. E guardate, non è a caso, che per apparirci, essi abbiano aspettato sino ad oggi. Hanno aspettato proprio il momento in cui ci sentiamo un po' tutti sbandati. Siamo sinceri con noi stessi: tra guerra calda e guerra fredda, tra Europa unita e Germania divisa, tra atomica e piatti volanti, tra riarmo e bolletta, diventa sempre più difficile mantenere le idee chiare. Principi, che parevano sicuri, ci scivolano di sotto i piedi; parole, fino a ieri evidenti, moltiplicano improvvisamente i significati, e ogni sforzo per definirle le imbrogliano ancor di più. Un mimetismo beffardo capovolge giudizi e valori: la disfatta diventa vittoria, il monopolio giustizia, la dittatura democrazia. E' in questa generale confusione che ricompaiono i cinque Alpini, lassù, cinque in fila sotto la lastra di ghiaccio, cinque in fila come erano partiti, con passamontagna, giberne e fucili. Ricordando quello che furono, ripensando a ciò per cui combatterono e vinsero, chissà che essi non ci aiutino a vedere un po' meno confuso in noi stessi.

Stiamo attenti però a non far dir loro quello che non intesero dire. La Patria li ama e li onora perchè furono dei bravi soldati. Ma sia ben preciso che essi combatterono bene odiando nel loro cuore la guerra, alla quale erano venuti a malincuore e non convinti, lasciando le case, i campi, la mamma, la donna. Per essi la guerra fu tenacia, fatica, sacrificio: mai nemmeno per un momento fu ostentazione rettorica, e chiedete a coloro che furono subalterni nei plotoni, com'erano accolti i foglietti di imbonitura e di propaganda che i letterati del Comando Supremo mandavano per rafforzare il loro «morale». Poichè essi sapevano di avere già dentro, ben esatto, senza che gli altri glielo insegnassero, il loro «morale», che era poi semplicemente il loro dovere, quel senso umano e antico del dovere che avevano appreso dal paziente contatto con le cose, con la zappa, con l'aratro e col gregge.

E per questo, perchè il loro patriottismo non era fatto di orgogliosa infatuazione ma di calmo dovere, non era diretto contro nessuno. Non sarebbe mai passato loro pel capo, neanche lontanamente, che per il fatto che penavano e morivano, loro e i loro compagni avrebbero avuto speciali diritti combattentistici: il diritto di decidere quello che era nazionale e quello che non era nazionale, e di prendere a male parole o magari a legnate, tutti i concittadini che non quadravano con la loro idea.

Più ancora, come non era contro nessuno, non era in fondo nemmeno contro il nemico. Terribili in combattimento, cessato questo, non c'era odio o disprezzo nel loro cuore. Il nemico, il *tognitt*, ridiventava un altro contadino, un altro montanaro, pressappoco come loro, soltanto un po' più buffo, soltanto dall'altra parte, al quale si pensava come a un tanghero a cui giocare astuti tiri. Sicchè se fosse stato per loro, per quei cinque Alpini, state sicuri che alla fine della guerra le cose sarebbero andate in altro modo. State sicuri che italiani non avrebbero incominciato a bastonare italiani; che, attraverso gli infranti e ormai impalliditi confini, i popoli avrebbero imparato subito a parlarsi e a comprendersi.

Dovere, pazienza, coraggio, tolleranza, questi sono i pochi, i semplici insegnamenti che ci richiamano oggi gli Alpini dell'Adamello. Non sono formule nuove, programmi ambiziosi: sono le nude, profonde virtù senza le quali nessun programma e nessuna formula vive e si afferma nell'avvenire. Noi li ascolteremo o non li ascolteremo, come ci piace. Immobili, distesi nella loro splendente bara di cristallo, essi possono aspettare senza fretta che il tempo giri e dia loro ragione, che nuove e più dure prove vengano finalmente a rinsavirci, poichè ormai hanno conosciuto la verità e sono in pace.

Filippo Sacchi

I cadetti italiani festeggiati a Le Havre

Parigi, 16 agosto.

Proveniente da Tolone, è giunto ieri nel porto di Le Havre l'ex-incrociatore «Montecuccoli», presentemente adibito a nave-scuola. Il «Montecuccoli», che è al comando del tenente di vascello Carlo Cordero di Montezemolo e che reca a bordo 150 cadetti, tra aspiranti ed allievi, ripartirà domani alla volta dell'Inghilterra.

Durante le soste nei porti francesi, cordiali accoglienze sono state riservate agli ufficiali ed ai cadetti da parte della Marina francese. Questa mattina nella sede dell'ambasciata d'Italia un ricevimento è stato offerto dall'incaricato d'affari marchese Tassoni in onore degli ospiti.

GRAVE INQUIETUDINE NELLA SITUAZIONE EGIZIANA

Naguib dà battaglia ai partiti e ordina l'arresto di noti uomini politici

Irruzione della polizia in sedi comuniste - Richiesta di pena di morte al processo di Alessandria - Altri paesi del Medio Oriente vorrebbero seguire l'esempio egiziano

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 16 agosto.

Due fatti importanti compendiano e illustrano l'attuale momento dell'Egitto. Il primo ha carattere interno ed è rappresentato dalle severe misure disposte dal Governo per pulire il territorio egiziano da qualsiasi infiltrazione comunista. Negli ultimi giorni il sospetto che un'opera sovversiva diretta da nascosti capi comunisti volesse approfittare della situazione per mettere piede nel Paese e controllare qualche leva politica, si è fatta strada non soltanto fra gli elementi responsabili, ma è anche affiorata nella stampa. In un certo momento il sospetto ha preso sostanza e agli avversari di Naguib non è parso vero di poter condannare il suo movimento, accusandolo di fare il gioco di Mosca e di porre l'Egitto nelle mani degli agitatori comunisti.

Perquisizioni e arresti

Quest'accusa che il generale Naguib ha sentito in modo assai pungente, ha provocato le sue reiterate dichiarazioni di fedeltà ai principi della libertà e di fermezza nel fronteggiare qualsiasi reazione a lui contraria e nel punire tutti i responsabili.

Egli ha sentito ancor più la punta delle accuse per il fatto che uno dei suoi sostenitori, Salh el Din, il quale va compiendo un'opera di disgregazione nel Wafd, capeggiando un gruppo di «giovani turchi» che avrebbe l'intenzione di rovesciare i vecchi dirigenti che ancora fanno corona a Nahas Pascià, è un simpatizzante della Russia sovietica e lo si è visto nelle ultime riunioni internazionali spesso in compagnia di diplomatici russi.

Questi motivi e il timore di far sì che la propaganda comunista fosse incoraggiata dall'indirizzo nettamente demagogico impresso con le riforme radicali che si vogliono attuare nel Paese, hanno spinto tanto il generale Naguib che il Primo Ministro Maher a far seguire alla proclamazione dello stato di emergenza una serie di irruzioni della polizia nelle presunte sedi di cellule comuniste, operando una minuziosa perquisizione dei locali e l'arresto di molti studenti e operai. Le autorità governative mantengono il più ermetico silenzio sulla portata delle misure dirette dal Sottosegretario agli Interni Hussein Raafat, e sui nominativi delle persone arrestate, ma si ha l'impressione che qualcosa di sensazionale sia per venire in luce.

Mentre si risveglia in modo assai chiaro l'attività governativa contro possibili mene del comunismo, ripristinando la censura e il servizio di controspionaggio, prosegue ad Alessandria l'opera del Tribunale Speciale Militare per giudicare i 29 imputati dei disordini di mercoledì scorso. Come ho già avuto occasione di dire, il Tribunale sarà particolarmente severo e si attendono varie condanne a morte, specialmente di coloro che sono accusati di avere fatto uso delle armi contro i militari e agenti di polizia.

Il caso di uno studente

Fra l'altro sta provocando grande interesse il processo contro lo studente diciannovenne Mustafà Kamis, che stamane era difeso da un avvocato civile, Mussa Sabry, il quale ha tentato di esordire nella sua arringa con un elogio sperticato del generale Naguib, dicendo che nessun giovane egiziano può condannare le sue finalità che sono quelle del progresso sociale del Paese e che quindi anche Mustafà Kamis può avere frainteso, avere equivocato, ma che non può certo opporsi alla riuscita di Naguib.

Per quanto abile l'arringa di Mussa Sabry non ha ottenuto alcun effetto. Per il suo difeso è stata chiesta la pena di morte. Il giovane imputato ha ascoltato con gli occhi febbricitanti la richiesta del P. M.

Mentre il tribunale continua la sua opera di giustizia, in serata si è avuta la sensazione che la polizia abbia operato l'arresto di alcuni dirigenti dei vari partiti politici. Non si conoscono i nomi, ma da alcune indiscrezioni si è saputo che i fermati sono assai conosciuti nel Paese. Su di loro peserebbero accuse piuttosto gravi.

L'altro fatto importante di cui parlavamo all'inizio di questa corrispondenza, riguarda l'aspetto esterno del movimento di Naguib, e cioè le sue probabili ripercussioni negli altri paesi arabi, i quali dal momento in cui l'Egitto è riuscito a conquistare la propria indipendenza nella prima guerra mondiale, ne osservano i movimenti e l'evoluzione, e cercano di seguirne l'esempio. Stasera in certi ambienti molto informati sulla situazione del Medio Oriente, correva la voce che anche nel Libano sia per scoppiare, nell'identico modo con cui si è manifestato in Egitto, un colpo di Stato con eguali finalità di epurazione nel campo della politica e dell'esercito e di ampie riforme sociali.

Sembra che anche in Siria qualcosa del genere si vada preparando. A questo riguardo sono abbastanza rivelatrici le dichiarazioni fatte dal comandante in capo dell'esercito siriano, il colonnello Abid Al Scieishkly al giornale del Cairo El Ahram.

Egli ha detto che il generale Naguib è il primo eroe nella storia mondiale che sia riuscito a condurre un'impresa del genere senza spargimento di sangue. «Io conosco — ha proseguito il colonnello, il quale sei mesi fa a Beirut ha compiuto anch'egli un colpo di Stato, un piuttosto sanguinoso — i pericoli inerenti all'effettuazione di un colpo di Stato. E' difficile capire quale sia il momento adatto per compierlo, è difficile che si incontrino tutti i fattori che ne assicurino la riuscita, ed è ancora più difficile che tutti capiscano le buone intenzioni dei promotori. Nel colpo di Stato del generale Naguib molti di questi fattori hanno collaborato al successo e io auguro all'Egitto che esso possa trarre i vantaggi da quello che è stato fatto. Può darsi che i benefici effettivi di esso non siano chiari subito, ma è fuor di dubbio che nell'avvenire se ne capiranno i vantaggi».

Il colonnello siriano ha parlato anche delle relazioni dei paesi arabi con Israele. Egli si è riferito all'ultima dichiarazione del generale Naguib, secondo la quale l'Egitto non intende riconoscere la scelta di Gerusalemme quale capitale e sede del governo di Israele. La dichiarazione spiega assai bene quale sia l'indirizzo che il movimento nazionale vuol dare alla politica egiziana nel Medio Oriente, e come intenda riportare sul tappeto la questione dello Stato Ebraico.

Il comandante dell'esercito egiziano ha detto di rincalzo: «Il Medio Oriente non è largo abbastanza per contenere e fare convivere arabi e ebrei». Accanto alla questione d'Israele sorge un'altra faccenda non meno intricata, quella che riguarda il Sudan. Il generale ha voluto dare l'impressione di non dimenticarsi di essa, per far tacere le forze nazionalistiche del paese, ma ha deciso di rinviarne la trattazione e ha convinto la delegazione sudanese, venuta appositamente da Kartum per aprire la discussione, a rientrare in patria. Evidentemente il generale Naguib ha ritenuto che sia opportuno non mettere troppa carne al fuoco, e ha voluto riservarsi ogni decisione per il prossimo avvenire, lasciando però che i sudanesi continuino a parlare del Sudan e a tenere accesa la questione.

h. n.

Accordo con l'Eritrea sulle scuole italiane

Asmara, 16 agosto.

Il rappresentante italiano a L'Asmara ha firmato con il capo dell'Amministrazione Eritrea il noto accordo per il trasferimento all'Italia delle scuole italiane e dei relativi edifici in base alla risoluzione delle Nazioni Unite.

Nella Corea insanguinata



Le trattative per l'armistizio sono inconcludenti. Sul fronte in un bunker il generale Clark, comandante delle forze dell'U.N.O., discute i piani strategici con i suoi ufficiali.

INTERVISTA CON JEAN MONNET

Il pool del carbone-acciaio benefico alle industrie sane

Come si combatte la disoccupazione - Un sistema di "pianificazione liberale" - Per la prima volta l'Inghilterra dovrà trattare non con singole nazioni ma con l'Europa

(Dal nostro inviato speciale)

Lussemburgo, 16 agosto.

Il mercato comune del carbone e dell'acciaio avrà come conseguenza di rendere la vita impossibile alle imprese che producono con sistemi antiquati, che hanno costi economici troppo alti e che non sono quindi in grado di far fronte alla concorrenza delle industrie più progredite. «Lei crede che questo possa essere un danno per l'economia dei nostri Paesi?», chiedo il presidente del «pool».

E' impossibile parlare con Jean Monnet se non la sera molto tardi, quando i Nove dell'Europa hanno tolto la seduta, ma anche dopo una giornata di lavoro delle più intense egli non mostra alcuna stanchezza. La sua conversazione è vivace, un po' ironica, sostenuta da una memoria prodigiosa che gli permette di citare senza un attimo di esitazione le statistiche più complicate.

Monnet ha anche la facoltà di riassumere in poche parole situazioni assai complesse e di rendere comprensibili a tutti problemi tecnici che sembrerebbero riservati ai soli esperti. E' un semplificatore.

Nessun Paese, egli afferma, può avere interesse di trascinarsi dietro il peso morto delle cattive industrie, delle industrie antieconomiche. Le cattive industrie guastano anche le buone. E' chiaro infatti che se in un Paese possono vivere le cattive industrie, ossia quelle che producono a prezzi cari, anche le buone industrie, quelle che potrebbero produrre e vendere a prezzi bassi, sono portate a vendere agli stessi prezzi delle altre. In questo modo non si verificherà mai quella continua ricerca di miglioramento che è la base di ogni progresso.

Oggi in ogni Paese d'Europa ci sono cattive industrie che guastano anche le buone. Da qualche parte c'è stata l'autarchia, altrove un protezionismo sotto le forme più rigide, da per tutto poi è passata la guerra, che ha lasciato le condizioni più favorevoli a far prosperare le cattive industrie. Ma se l'Europa vuol guarire, è necessaria un'opera di risanamento: bisogna far scomparire le cattive industrie e mettere le altre in condizioni di produrre a prezzi più bassi. I difensori delle cattive industrie invocano lo spettro della disoccupazione affinchè queste siano mantenute in vita artificialmente, ma è un argomento senza valore: la disoccupazione si combatte soltanto producendo meglio e ottenendo sempre nuovi ribassi nei costi di produzione, perchè è così che si aumenta il consumo, ossia la richiesta di prodotti.

Fa una certa impressione sentir parlare così Jean Monnet, l'uomo che nei corridoi di Palazzo Borbone a Parigi viene generalmente chiamato, non senza una punta d'ironia, «il pianificatore». Questa sua analisi dell'economia europea del dopoguerra è identica a quella che farebbe qualunque economista liberale, solo che mentre i liberali puri cercano la soluzione nel libero gioco della domanda e dell'offerta, Monnet l'ha cercata in un piano: che è, appunto, il Piano Schuman.

Troppe sovrastrutture si sono venute formando sulle organizzazioni economiche dei nostri Paesi perchè sia possibile eliminarle di colpo col puro e semplice passaggio a una economia di mercato, e tutti i tentativi che sono stati fatti in questo senso nel dopoguerra si è visto che avevano poche possibilità di successo: eliminato un intervento, bisognava subito crearne un altro, concessa una libertà si era immediatamente costretti a correre ai ripari con un vincolo nuovo. Col piano Schuman, di cui egli è l'ideatore, Monnet ha trovato forse la soluzione con una formula che si potrebbe definire un uovo di Colombo: una pianificazione che, essendo al di sopra di tutte le altre, è in grado di annullarle. Se ci si consente l'apparente contraddizione, diremo che la sua è «una pianificazione liberale».

Questo è in ogni modo il carattere fondamentale della Comunità carbone-acciaio: creare un mercato comune per 150 milioni di consumatori, sottoposto alla legge liberale della domanda e dell'offerta. E tutto ciò regolato da un'entità super-statale, l'alta autorità, la quale esercita il suo controllo per impedire che la trasformazione provochi scosse troppo brusche, e per arrivare gradatamente a un armonico assestamento e a un equilibrio all'interno della Comunità.

C'è poi un altro aspetto della questione cui Jean Monnet attribuisce grandissima importanza: quello politico. Questa, egli afferma, è la sola via per arrivare all'unità europea, per arrivare alla federazione politica. Strasburgo è una bellissima cosa e non c'è dubbio che ha contribuito molto a diffondere l'idea, ma finchè si rimarrà nel campo astratto delle idee si finirà sempre per fare soltanto dell'accademia. Il pool invece muoverà degli interessi, muoverà grossissimi interessi comuni a tutti, e, da che mondo è mondo, è intorno agli interessi concreti che le idee hanno sempre quagliato.

Un primo risultato in questo senso? La dichiarazione inglese di voler entrare in relazioni permanenti con l'alta autorità del *pool*. L'Inghilterra naturalmente ha preso questa decisione perchè spinta da un interesse preciso: essa, che produce 226 milioni di tonnellate di carbone e 15 milioni di tonnellate d'acciaio, non poteva negare la convenienza di entrare in relazione con la Comunità europea, che ne produce rispettivamente 231 e 37. Queste relazioni rimarranno perciò limitate al campo degli affari. Ma è un fatto che, per la prima volta nella storia, il Governo britannico, invece di trattare separatamente coi singoli Stati, tratta con l'Europa. Finora esso non aveva mai voluto ammettere nemmeno la possibilità di esistenza dell'Europa, ora invece accetta di entrare in trattative con un'autorità che, sia pure nei limiti di una questione economica, la rappresenta.

Questo, per l'idea dell'unità europea, è un successo che può voler dire molto come può non voler dire nulla: ma lasciate che di questo successo si impadronisca un uomo come Jean Monnet, un uomo che non esiterebbe un istante a rinunciare alla sua patria per una patria più grande, e vedrete a quali conseguenze lo potrà portare. Monnet parte per Londra al principio della settimana prossima.

Sandro Volta

PER I PETROLI PERSIANI

Si attende la consegna della risposta inglese

Londra, 16 agosto.

La risposta britannica alla nota persiana della settimana scorsa verrebbe consegnata a Teheran in questa fine di settimana. La nota — secondo il redattore diplomatico dell'*Evening News* — lascia aperta la porta alla possibilità di riallacciare le trattative sulla questione del petrolio. Il suo tema centrale sembra però essere limitato alla questione del compenso delle perdite riportate dalla Gran Bretagna in seguito alla nazionalizzazione dell'industria petrolifera e alla successiva vertenza anglo-iraniana. Lo stesso giornale osserva che secondo il punto di vista britannico non sarà possibile entrare in una fase di proposte particolareggiate.

Ritorno al governo quadripartito prima di affrontare le elezioni?

Attesa per il discorso De Gasperi a Predazzo - L'on. Taviani riconferma a Villaco la necessità di una collaborazione fra i partiti democratici - I prossimi colloqui sul riarmo con il ministro americano della Difesa

Roma, 16 agosto.

Il sottosegretario agli Esteri on. Taviani ha parlato al Convegno internazionale della gioventù democristiana che si tiene a Villach (Austria) con l'intervento di un migliaio di delegati di sedici Paesi fautori dell'Unione europea. Nel suo discorso, che ha preceduto quello tenuto dal cancelliere Figl a chiusura del convegno, l'on. Taviani ha innanzi tutto riaffermato la decisione di tutti i democratici a battersi ed a lavorare per la pace, senza tentennamenti e con inflessibile dignità: ed a questo scopo ha esortato i suoi giovani ascoltatori a far sì che la schiera dei difensori della pace divenga sempre più numerosa e più compatta.

Due condizioni inderogabili

A questo punto egli è passato ad argomenti che sono di particolare interesse, anche a riguardo della situazione interna italiana, in quanto ha ribadito il fermo proposito di una collaborazione fra tutti i partiti del fronte democratico. Egli ha difatti detto testualmente: «Dobbiamo operare delle discriminazioni? Dobbiamo forse dividerci fra cattolici e protestanti? Fra liberali, democratici cristiani e socialisti democratici? Fra oltranzisti e moderati? Mi pare che due sole condizioni siano inderogabili: l'accettazione dei principi fondamentali della convivenza umana, propri della nostra civiltà cristiana, e il rispetto del metodo democratico, indispensabile nello Stato moderno per garantire la libertà della persona e della famiglia. Quando sussistano queste due condizioni dobbiamo sentirci tutti affratellati nella missione comune.

«Certo permangono e permarranno differenze anche notevoli fra l'uno e l'altro partito, fra l'uno e l'altro orientamento ideologico, ma le differenze devono attenuarsi ed in certi momenti addirittura sparire di fronte alla missione che hanno le nostre generazioni di difendere i fondamenti stessi della civiltà cristiana e dell'umana libertà».

La restante parte del discorso è stata dedicata prevalentemente alla questione dell'Austria, cui «una complicata e assurda situazione internazionale» impedisce di partecipare sin d'ora agli organi ed agli istituti dell'unità europea. Ma il significato essenziale delle dichiarazioni dell'on. Taviani ci sembra da vedere essenzialmente nei passi che abbiamo sopra riportati, in quanto indicativi di un deciso orientamento politico che proprio in queste settimane è per l'Italia oggetto di discussione e di scelta. Si noti, infatti, come Taviani abbia voluto confermare la necessità di allargare quanto più possibile lo schieramento delle forze che possano difendere la democrazia, senza discriminazioni ed esclusioni fondate sulle differenze, anche se importanti, nel modo di intendere e praticare i comuni principi democratici.

Elencati i partiti dello schieramento del 18 aprile (non meravigli l'omissione del partito repubblicano, la cui caratterizzazione sarebbe apparsa forse difficile ad un uditorio internazionale), l'on. Taviani ha riproposto l'esigenza del rispetto del metodo democratico, così facendo intendere una volta di più come non siano pensabili quelle tali alleanze a destra che erano state vagheggiate anche in certi ambienti cattolici alla vigilia delle ultime «amministrative»: così in sostanza ha confermato autorevolmente il deciso orientamento del partito di maggioranza in vista della prossima campagna elettorale.

Identità di vedute

Taviani si era già espresso in questi termini parlando giorni addietro ad un convegno di dirigenti della gioventù di Azione Cattolica, ed ora è stato proprio nei giorni in cui lo strano articolo dell'on. Del Bo (secondo il quale la D. C. avrebbe potuto «fare da sè») aveva messo il campo a rumore e fatto nascere qualche timore per le sorti dello schieramento democratico: comunque che abbia confermato questi concetti anche adesso che da parte dell'estrema sinistra e dell'estrema destra coalizzate per l'occasione si manifestano dubbi e si fanno insinuazioni sulla possibilità di ricostituire il fronte del 18 aprile, è un fatto che non manca di importanza.

Le differenze ideologiche indubbiamente permangono e sono motivo di difficoltà, come è del resto più che ovvio trattandosi di quattro partiti diversi, specificatamente caratterizzati e con proprie tradizioni ben distinte: ma ciò non toglie che siano destinate ad essere superate in vista del comune impegno che non è oggi meno vitale di quanto fosse cinque anni or sono.

Anche *La Giustizia* di questa sera, quotidiano socialdemocratico, scrive: «Secondo l'opinione dei circoli vicini alla presidenza del Consiglio, la collaborazione tra i partiti democratici non solo è auspicata dal partito di maggioranza, ma risponde ad una esigenza del Paese». Lo stesso quotidiano raccoglie inoltre l'informazione secondo la quale il Presidente del Consiglio intenderebbe tornare appena possibile al quadripartito, presentandosi alle elezioni alla testa di un Governo di coalizione «quadrilatero» per la difesa della democrazia e della libertà». A conclusione delle informazioni, nota poi che De Gasperi, qualora non riuscisse nel suo intento, non esiterebbe a ritirarsi lasciando la mano ad altri.

Si ritiene oramai sufficientemente accertato che lo stesso De Gasperi farà il punto sulla questione nel discorso che pronuncerà a Predazzo il 31 agosto: conoscendosi comunque la identità di vedute fra il Presidente e l'on. Taviani, c'è da credere che le sue dichiarazioni in questa materia non si discosteranno sostanzialmente da quelle che abbiamo registrato nel discorso del sottosegretario.

Per il resto, l'attività politica non offre alcun elemento notevole, a prescindere da voci e informazioni di varia natura, quali quelle riguardanti una supposta «offensiva autunnale» che i partiti di sinistra preparerebbero nel campo agricolo; o quelle che sono circolate a seguito di un colloquio che l'on. Andreotti ha avuto a Napoli con il presidente del Senato Paratore, nel corso del quale si sarebbe parlato ancora una volta della tanto discussa questione della riforma della Camera Alta.

Le spese per l'Esercito

E' in ogni modo certo che di una ripresa politica in senso generale si potrà parlare soltanto in occasione dell'arrivo a Roma del ministro americano Frank Pace, che qui si incontrerà con i ministri Pacciardi, Pella, Campilli, La Malfa e con il sottosegretario agli Esteri, Taviani. Si tratta, come è noto, di esaminare i problemi del contributo italiano nel quadro della N.A.T.O., ed a questo riguardo il ministro Pella ha tenuto ad anticipare in qualche modo il nostro punto di vista, dichiarando l'altro giorno al *Gazzettino* che «l'Italia ha raggiunto il limite delle sue possibilità, e gli stessi programmi in corso di apprestamento e di esecuzione non potrebbero trovare integrale, oppure tempestiva esecuzione, se venissero a mancare gli aiuti indispensabili».

Di rincalzo è venuto il *Messaggero* ad affermare in un editoriale che è ormai un dato di fatto acquisito che le spese del riarmo gravano in modo rilevante, «in qualche caso pressochè intollerabile», sui bilanci di tutti i Paesi, osservando peraltro che sarebbe possibile «spendere meglio» e che come negli Stati Uniti anche da noi «economie potrebbero essere realizzate nell'amministrazione militare». Al pari delle dichiarazioni di Pella, anche l'intervento del *Messaggero* viene considerato in funzione dei prossimi colloqui col ministro Pace che, a completamento del suo giro di visite a Belgrado, Ankara ed Atene, giungerà a Roma nella giornata di martedì prossimo.

v. g.

TRENTACINQUE MORTI E NUMEROSI DISPERSI

Due cittadine inglesi travolte da un'alluvione

Sono Lynmouth e Lynton - In poche ore il livello di due fiumi sale di sei metri
Decine di case devastate dalla furia delle acque - Scene di completa rovina

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 agosto.

Da questa mattina la città di Lynmouth, sulla costa settentrionale del Devon, quale la conoscevano migliaia di villeggianti che vi hanno trascorso molte vacanze, non esiste più. Le alluvioni causate dal temporale di ieri notte hanno mutato la fisionomia di questa pacifica e ridente regione dell'Inghilterra occidentale. Questa sera il numero dei morti è salito a 35 e numerose sono le persone che risultano disperse.

La tempesta scoppiava nelle prime ore della notte di ieri sulle brughiere che si stendono a ridosso della costa, alle spalle dei due centri balneari di Lynmouth e Lynton, e in meno di un'ora il livello dei due fiumi che sfociano nei pressi delle cittadine era salito di sei metri. Superati gli argini naturali, la massa d'acqua straripava, distruggendo le case e sradicando gli alberi. La fiumana investiva un campeggio di giovani esploratori, tre dei quali perdevano la vita. Il postino del villaggio veniva investito in pieno dalla violenza delle acque e trascinato per oltre un chilometro; veniva poi rinvenuto cadavere. Quelli che sono riusciti a portarsi in salvo hanno perduto ogni loro avere.

Anche nell'adiacente contea del Somerset molte città e villaggi hanno sofferto danni gravi e nella città di Dulverton l'acqua, straripando, si è abbattuta come una muraglia alta quattro metri, che ha distrutto o danneggiato venti case ed ha trascinato con sè quindici automobili.

Le autorità hanno dichiarato «zona di pericolo» le regioni di Lynton e Lynmouth, dalle quali sono già state evacuate oltre ottocento persone. Il fiume Lyn ha mutato il suo corso normale e la via principale di Lynmouth è ormai divenuta un letto di torrente che scorre lungo case devastate. Fra queste è la casetta nella quale aveva abitato il poeta Shelley.

Il disastro che ha colpito ieri Lynmouth è stato conosciuto con molto ritardo. Alla mezzanotte di ieri la stazione di polizia di Barnstaple era in stato di apprensione perchè da Lynmouth non perveniva nessuna comunicazione e informò della cosa il comando della R.A.F. di Chivenor, a 24 miglia di distanza. All'una e quarantacinque del mattino una squadra di avieri, comandata da un ufficiale subalterno, giunta in autocarro a Lynton, si trovava dinanzi ad una scena di completa devastazione, fra la gente che si aggrappava disperatamente alle case pericolanti.

Alle 4 del mattino giungevano reparti dell'esercito, ma l'opera di soccorso vera e propria incominciava soltanto con l'arrivo di reparti del genio dotati di automezzi anfibi, gli unici che potessero portarsi da un punto all'altro della città, cinque dei cui ponti sono stati spazzati via dalla furia dell'alluvione. L'opera di soccorso è in pieno svolgimento, mentre la piena decresce e lascia dietro di sè una fanghiglia spessa.

r. a.

Imminente una riforma del Sacro Collegio?

Città del Vaticano, 16 agosto.

Secondo voci che circolano in Vaticano il Pontefice starebbe per portare a termine la riforma del Sacro Collegio e delle alte gerarchie della Chiesa. Secondo il nuovo progetto il Sacro Collegio avrebbe un numero non definito di Cardinali in modo da consentire a tutte le nazioni, anche le più piccole, di avere un porporato.

Pio XII starebbe anche preparando una lettera sulle condizioni della Chiesa in Jugoslavia. Tale lettera avrebbe lo stesso tenore di quella diretta a suo tempo alla Russia e dimostrerebbe che non vi è possibilità di accordo fra il Vaticano e il regime di Tito.

Loubens riposa in fondo alla voragine

Di lui ritorna soltanto la fede nuziale per essere consegnata alla moglie - Difficile ascesa dei compagni per ritornare alla superficie

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 16 agosto.

Il padre dello speleologo Marcel Loubens voleva che ad ogni costo il cadavere del figlio fosse riportato alla superficie per dargli sepoltura nella tomba di famiglia. «Voglio mio figlio anche morto — disse il vecchio Loubens — tanto le precauzioni non servono più a nulla e se la barella urta la parete, egli non potrà morire perchè è già morto». Ma non è stato possibile dare soddisfazione a questa giusta richiesta, appoggiata anche da molti compagni del defunto, e di esso alla superficie ritorna, per ora, soltanto la fede nuziale, che è stata segata mentre era ancora al dito e sarà consegnata alla moglie.

Come ha osservato il prof. Cosyns, capo della spedizione finita così tragicamente, bisogna pensare ora a salvare i vivi che sono tuttora in fondo al baratro della Pierre St. Martin. Infatti Marcel Loubens è morto, mentre risaliva, perchè il cavo metallico si è rotto, e lo stesso pericolo sovrasta sui suoi compagni. Soltanto quando essi saranno già in salvo sarà possibile pensare a riportare su anche il cadavere di Marcel Loubens.

Il salvataggio dei quattro compagni di Loubens non si presenta come un'operazione facile. Da più di una settimana essi sono a 500 metri di profondità e si sono prodigati negli ultimi giorni per tentare di salvare Marcel Loubens. Sono quindi esausti, nonostante due giorni e due notti di riposo dopo la morte del compagno, e l'ascesa sarà durissima. Almeno cento metri li devono fare attaccati allo stesso cavo che si ruppe l'altro giorno, e poi quasi 400 metri si devono percorrere salendo con una scaletta metallica lungo le strette pareti del baratro. Se tutto va bene, occorreranno almeno tre ore per ogni ascesa.

Il dottor Giacomo Labeyre è pervenuto alla superficie alle ore 18,30 dopo una ascesa difficoltosissima di tre ore e otto minuti lungo i 384 metri dell'abisso.

Bernardo Occhialini, lo scienziato italiano naturalizzato inglese, che fa parte anch'egli della spedizione, è stato il secondo a iniziare la salita che è in corso mentre telefoniamo. Si prevede che il fotografo Haround Tazieff effettuerà il tentativo soltanto domani. Ultimo dovrebbe risalire alla superficie il dottor Andrea Mairey il quale era sceso nell'abisso per portare i soccorsi allo sfortunato Marcel Loubens.

Alle naturali difficoltà della salita si aggiungono quelle dovute ad un materiale di pessima qualità, che si è dimostrato inadatto e scelto male. Il fatto ha sollevato molte proteste, e un giornale del mattino appunto scrive: «Dinnanzi a un tale incidente non è permesso chiedersi se la spedizione Max Cosyns era stata preparata con tutte le precauzioni desiderabili? I fili telefonici si sono rotti subito e si rompono ancora. Un argano non funziona più, un asse di puleggia si allenta, ed ecco la catastrofe: un cavo cede, al quale era sospeso un uomo. Che materiale era dunque quello impiegato? di dove veniva? e chi lo aveva scelto? e chi lo aveva provato? Non c'erano corde di soccorso, non c'erano barelle: eppure non si trattava di una passeggiata».

Certo le responsabilità degli organizzatori sono grandi e gravi. Per riportare in salvo gli uomini ancora in fondo al baratro è stato deciso che cinque o sei dei loro compagni si caleranno nel camino per dirigere bene il cavo e la corda che vi sarà attaccata, affinchè esso non strusci contro le pareti e non si rompa, come avvenne l'altro giorno.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Domani il prezzo dovrebbe essere aumentato di sei lire

Primato che i torinesi non desiderano: la città in cui il pane costa più caro

Dal '38 ad oggi aumentato di 67 volte; con il nuovo rincaro 70 volte - L'ultimo ritocco (8 lire il chilo) risale al febbraio scorso
Per dimostrare la loro insoddisfazione i fornai dichiarano che non applicheranno la recente maggiorazione concessa dalla Prefettura

Da domani — come stabilito dalla Prefettura — dovrebbe entrare in vigore il nuovo prezzo del pane: 126 lire al chilo (con un aumento di 6 lire) per le forme da 70 a 120 grammi; prezzo libero per le forme inferiori ai 60 grammi. I fornai hanno però respinto quest'aumento che giudicano inadeguato agli effettivi costi di produzione, e di conseguenza, per protesta, domani continueranno a vendere il pane al vecchio prezzo di 120 lire.

Con questa azione i panificatori, com'è noto, si propongono di ottenere dalle autorità un riesame del problema. Un ordine del giorno in questo senso è stato presentato venerdì scorso dal presidente dei fornai Savino Bracco al Prefetto. Sinora però non è ancora giunta nessuna risposta. E' del resto poco probabile che la Prefettura acconsenta a riaprire la discussione e anche facendolo, non si vede come la questione potrebbe essere risolta. Infatti mentre i panificatori si agitano in un senso (affermando cioè che l'aumento concesso è inadeguato) i sindacati che in questo caso rappresentano i consumatori, premono nell'altro, e sostengono che la maggiorazione di 6 lire al chilo è troppo elevata e che avrà ripercussioni negative sul tenore di vita dei lavoratori in quanto provocherà un aumento dei prezzi degli altri generi.

Della questione è stato interessato anche il Comune. Il Sindacato libero, appoggiato da una quindicina di consiglieri del gruppo democristiano, ha fatto pervenire al Sindaco avv. Peyron una richiesta affinchè si promuova un esperimento di panificazione controllata.

Per quanto riguarda le richieste dei fornai una cosa è certa: se venissero accolte, Torino risulterebbe la città dove il pane costa più caro di tutta Italia. Un primato al quale, si può essere certi, i consumatori tengono pochissimo. Il nuovo prezzo di 126 lire al chilo rappresenta già una delle punte massime e se si aggiungessero ancora altre 6 o 8 lire (come pretendono i fornai) si passerebbe senz'altro al primo posto.

Oggi, prendendo come base di confronto il nuovo prezzo di 126 lire, che come abbiamo detto dovrebbe entrare in vigore domani, siamo battuti solo da Genova dove il pane comune viene venduto a 130 lire. A Milano, a Bologna e nella stessa Roma, costa di meno che da noi. A Milano il tipo comune confezionato con farina tipo «zero» in pezzature da 60 grammi (cioè in forme più piccole delle nostre) viene venduto a 116 lire al chilo; lo stesso tipo confezionato con farina «uno» costa solo 105 lire. A Bologna il prezzo è di 120 lire al chilo (per pezzature da 150 a 200 grammi con farina tipo «zero») e di 110 lire per pezzature da 200 a 300 grammi con farina tipo uno. A Roma infine le forme da grammi 100 costano 102 lire al chilo e quelle da 200 grammi 95 lire.

Il confronto è egualmente negativo se come termini di paragone si prendano i prezzi praticati nelle altre province piemontesi. A Cuneo si produce tipo calmierato di pane a forme piccole (rosettine, pagnottine, sfilatini, ecc...) al prezzo di 110 lire al chilo. Ad Asti costa 118 lire, ad Alessandria 114, ed a Novara 118. Questi sono ancora, è bene chiarire i prezzi vecchi. E' però facile constatare che anche se venissero aumentati non riuscirebbero mai a raggiungere il limite di Torino.

Gli aumenti dal 1938

Ecco la successione degli aumenti del prezzo del pane dall'anno 1938:

dal 1932 al	1938	L. 1,60 il kg.	
11 gennaio	1945	» 2,80	»
maggio	»	» 4 —	»
19 luglio	»	» 6,75	»
1 agosto	»	» 18 —	»
1 marzo	1946	» 20 —	»
1 agosto	»	» 23,50	»
24 gennaio	1947	» 27 —	»
14 aprile	»	» 40 —	»
1 luglio	»	» 60 —	»
1 ottobre	»	» 65 e 75	»

(il primo prezzo è per la pezzatura superiore ai 150 gr., il secondo per la pezzatura inferiore)

1 agosto	1948	L. 102-110 il kg.	
20 dicemb.	»	» 101-110	»
5 dicemb.	1949	» 115	»
12 dicemb.	»	» 112	»
febbraio	1952	» 120	»

Risulta pertanto che il prezzo del pane è aumentato, rispetto a quello del 1945, di 47 volte. La maggiorazione è di 67 volte, se si parte dal 1938, l'anno base per il calcolo dell'indice del costo della vita. Con il prezzo di 126 lire al kg., fissato dal comitato prefettizio, il pane costerebbe 70 volte l'anteguerra.

I duchi di Windsor a Torino



Provenienti da Montecatini e diretti a Parigi, Edoardo e Vally, duchi di Windsor, sono transitati ieri sera, alle ore 21,30, alla stazione di Porta Nuova. (foto Moisio)

Lunedì molti stabilimenti riprendono il lavoro

Incomincia il movimento per il ritorno dalle ferie

Ultimo giorno di tranquillità per coloro che sono rimasti a casa

Il Ferragosto è trascorso secondo le solite previsioni: esodo in massa, città spopolata, arrembaggio ai treni, caldo soffocante ecc. Ogni anno il quadro è lo stesso, con qualche variante. Questa volta la novità è stata rappresentata dagli stranieri, ed in particolare i francesi della Savoia che a bordo di macchine e di pullman (ne avremo contati una quarantina, ieri l'altro, sulla strada del Monginevro) si sono riversati su Torino, oasi di delizie estive. La nostra città comincia ad essere apprezzata dagli stranieri per certe qualità e caratteristiche che forse nemmeno avremmo sospettato. Sintomi incoraggianti, che gli uffici turistici possono registrare con soddisfazione, e per trarne gli insegnamenti opportuni (bisognerà pure organizzare qualcosa per questi forestieri che calano a Torino d'oltr'alpe: qualcosa che li induca a tornare sempre più numerosi).

Città deserta, dunque, a parte gli stranieri. E' accaduto venerdì, ed è accaduto anche ieri. I villeggianti si sono ben guardati dal tornare di sabato, quando avevano dinnanzi la prospettiva di altri due giorni di vacanze. E ieri i treni erano vuoti, arrivavano in orario e offrivano ai pochissimi che ne approfittavano viaggi deliziosi. Scarse le macchine sulle strade intorno alla città, scarsi i pullman e poco affollati. Continuerà ancora oggi la pace: non si udranno rumori molesti, le motoleggere non imperverseranno, le radio rimarranno chiuse.

Domani si inizieranno le grandi operazioni del ritorno. In molte aziende riprende il lavoro dopo il periodo delle ferie: fra queste ci saranno la Lancia e la Riv, e moltissime fabbriche minori. Si può calcolare che si tratti di oltre centomila persone. I negozi si riapriranno quasi tutti, la vita tornerà normale.

Tornerà normale — dicono i meteorologi — anche il caldo. Dopo una punta piuttosto alta nella mattinata (35 gradi), la temperatura è scesa progressivamente nel pomeriggio, sino a diventare — in serata — sopportabile. Si prevedono temporali più o meno lunghi e ristoratori, e ciò perchè sta avanzando un misterioso «fronte freddo», che a poco a poco si diffonderà su tutta l'Italia settentrionale.

Picchiati da un gigante

In una bottiglieria di via Verolengo, Dante Mantovani, di 48 anni, abitante in via Valdellatorre 67, e Alessandro Bambo, 53 anni, corso Palermo 102, proprietari di uno stabilimento di carrozzeria per auto, ieri alle 10 venivano a diverbio con certo Sosi, non meglio identificato, per futili motivi. Dalle parole i tre passavano a vie di fatto. Il Sosi, dotato di una corporatura eccezionale, affrontava i rivali e li picchiava tanto che al Maria Vittoria i due venivano medicati per ferite alla faccia ed al cuoio capelluto giudicate guaribili in 5 e 8 giorni.

TERRIFICANTE SCIAGURA NELLA CONDOTTA FORZATA DELLA CENTRALE DELLA SIP A CERES

Nel tragico cunicolo tre operai trasformati in torce
Uno eroicamente si sacrifica per salvare i compagni

Una squadra verniciava con antiruggine l'interno del tubo largo poco più di un metro - Una lampada ad acetilene provoca l'incendio che investe gli sventurati - Un giovane di 17 anni perde netta la mano mentre sospinge fuori della botola un amico impazzito dal dolore: poi muore per le ustioni - Un altro deceduto nella notte



Amedeo Manfredi, di 17 anni

All'ospedale di Lanzo ieri alle 17 è morto, invocando la madre, un eroico giovane di 17 anni: Amedeo Manfredi, abitante a Pieve di San Giacomo, in provincia di Cremona. Alcune ore prima — ridotto ad una torcia umana — nella condotta forzata della centrale elettrica della Sip a Ceres, egli si era sacrificato per salvare un compagno che, con lui e con un altro operaio, era rimasto vittima di una sciagura orrenda. Due morti, un uomo in fin di vita: ecco il tragico bilancio.

Non vorremmo ricorrere a termini troppo grossi per esprimere la nobiltà del gesto compiuto dal ragazzo diciassettenne e per narrare, nella sua spaventosa realtà, la disgrazia accaduta in modo del tutto imprevedibile ieri mattina alle 7,30. Mario Vismara, di 47 anni, capo operaio dell'impresa Benedetti e Mazzanti di Milano che ha in appalto i lavori di manutenzione alla centrale idroelettrica di Ceres, ieri sera nell'atrio dell'ospedale di Lanzo, stava, inebetito, con gli occhi rossi di pianto, in mezzo ai suoi uomini, come lui spauriti ed angosciati. «Da trent'anni — egli ci ha detto — faccio questo lavoro. Da trent'anni rischio, ogni giorno si può dire, la mia vita. Ho fatto la guerra: so che cosa vuol dire la morte. Mai però avevo visto, nè avevo osato immaginare una fatalità così atroce: tre uomini, tre miei compagni bruciati vivi in un cunicolo di un metro e dieci di diametro. Tre uomini che all'improvviso, per un incidente quasi banale, sono martoriati, distrutti e fuggono all'aperto avvolti dalle fiamme a tal punto che son costretti a buttarsi in una vasca di acqua per soffocare le lingue di fuoco che li avvolgevano. Uno di essi, il più giovane, il più eroico, è già morto. Un altro, padre di quattro figli, sta per morire. La vita del terzo è legata ad un filo».

Mario Vismara non aveva più lagrime e tuttavia singhiozzava: accanto a lui era Vittorio Manfredi di 24 anni, fratello di Amedeo. Da questi testimoni abbiamo avuto il racconto di quanto era accaduto.



Luigi Spino si è salvato arrampicandosi su una fune per oltre cento metri lungo il tubo della condotta forzata che sale quasi verticale. Fotografato (a sinistra) mentre racconta la sua avventura. (foto Moisio)

La centrale di Ceres, alimentata da un getto d'acqua proveniente da Ala, era ferma da lunedì scorso poichè, tra gli altri lavori di manutenzione, occorreva provvedere alla riverniciatura interna della condotta forzata che è uno spesso tubo d'acciaio d'un metro e dieci di diametro, lungo trecento.

Questo tubo nel suo percorso compie uno strapiombo d'un centinaio di metri. La riverniciatura, che viene compiuta con una sostanza catramosa non intaccabile dall'acqua, era stata affidata — come si è detto — all'impresa Benedetti e Mazzanti di Milano. Una decina di operai specializzati, in massima parte provenienti dalla provincia di Cremona, svolgevano alacremente il lavoro e giovedì avevano quasi terminato. Dopo la pausa di Ferragosto, stamane essi rientravano per l'ultima volta nello stretto cunicolo: occorreva sbrigarsi per finire, come previsto, verso le 11.

Alle 7,30 nel punto orizzontale della condotta che immette direttamente nella turbina vi erano quattro uomini: Luigi Spino di 50 anni da Monticelli in provincia di Cremona, Bruno Cottarelli di 26 anni residente a Cremona in via Ghinaglia 97, Amedeo Manfredi di 17 anni, Giuseppe Fornasari di 44 anni residente a Isola Serafina in provincia di Piacenza. Essi erano intervallati a cinque passi di distanza l'uno dall'altro e con estrema cautela si facevano luce con lampade ad acetilene poichè l'impianto elettrico, posto nei giorni precedenti dentro il cunicolo, già era stato tolto in quanto l'operazione si sarebbe presentata impossibile a verniciatura compiuta.

Erano tutti esperti nel loro lavoro — anche il 17enne Manfredi — tutti sapevano che a un certo punto bisogna servirsi necessariamente dell'acetilene e ne conoscevano i pericoli. Tuttavia la disgrazia è accaduta all'improvviso. Il Cottarelli ad un tratto, senza accorgersi, accostava la fiammella della lampada ai suoi indumenti sporchi di vernice che subito si incendiavano. Le fiamme, alimentate da un vento che dentro il tubo spira vorticoso mordevano voracemente la stoffa, la distruggevano e penetravano nelle carni. Il giovane per un istante tentava di difendersi, ma invano. Preso in una fiammata egli tentava allora di salvarsi volgendosi indietro per raggiungere l'uscita più vicina. In tal modo — data la ristrettezza del cunicolo — travolgeva prima il Manfredi poi il Fornasari.

In quell'attimo spaventoso, lo Spino che si trovava davanti a tutti, ebbe sangue freddo a sufficienza per capire che non doveva seguire quell'esempio, che invece di cercare la via più breve d'uscita doveva procedere contro vento arrampicandosi su per la condotta che, a due passi da lui, si alzava verticale per cento metri. Quest'operaio di 50 anni con uno sforzo sovrumano si aggrappò alla corda di sicurezza ed iniziò la paurosa scalata. Dopo cinque-dieci minuti (che certo gli parvero un'eternità dentro quella prigione d'acciaio) poteva mettersi in salvo. Ma sotto di lui, cento metri più in basso, si era compiuta la tragedia.

Il Cottarelli nella sua fuga disperata, travolgendo i compagni, li aveva contaminati con il fuoco che lo bruciava e, a loro volta, li aveva tramutati in torce ardenti. Pazzo, atterrito, invece di raggiungere la botola d'uscita, correva fino in fondo al tubo e poi si accasciava prostrato. Fu a questo punto che il Manfredi compì il suo gesto eroico. Benchè attanagliato dalle fiamme, benchè fosse poco più di un giovinetto, egli aveva tanta forza e tanto coraggio da raggiungere il Cottarelli, rialzarlo, sorreggerlo e accompagnarlo all'uscita donde già era sbucato — spaventoso a vedersi — il povero Fornasari. (E qui il dovere di cronaca c'impone di riferire un particolare macabro, orrendo: nel rialzare il compagno il Manfredi, già divorato dalle fiamme, perse quasi interamente una mano — carbonizzata — che più tardi fu ritrovata nello stesso cunicolo dal capo-operaio).

Quando il Manfredi, il Fornasari, e il Cottarelli sbucarono dalla condotta forzata nella sala delle macchine, primo a vederli fu un elettricista della Sip che quasi si ritrasse terrorizzato.

— Andate fuori — egli gridò — andate fuori! buttatevi nella vasca.

Fuori c'era una vasca con una aiuola di fiori tutt'attorno. In quella spanna d'acqua i tre sciagurati operai si lanciarono con la disperazione di chi cerca, comunque, una fine al dolore.

Intanto accorsero molte persone. Cosa fare? Come aiutare? Come lenire quelle piaghe? Furono momenti terribili per tutti. Mario Vismara, il capo-operaio servendosi d'un coltello lacerò al Manfredi le scarpe: i vestiti più non esistevano.



La botola della condotta da cui sono uscite le torce viventi

Poco dopo giungeva pure un medico che praticava iniezioni e faceva trasportare con un'autolettiga i tre operai all'ospedale di Lanzo. Qui il primario, i sanitari, le suore si prodigavano in un compito che nessuna risorsa umana poteva ormai assolvere. Più grave di tutti il Manfredi; poi il Fornasari; poi il Cottarelli. I loro corpi erano una sola piaga. Nulla, nulla da fare: bisognava sperare nell'impossibile. E i compagni degli sventurati, dinanzi ad un verdetto così tremendo, piegarono il capo in una muta preghiera.



Bruno Cottarelli, di 26 anni

A Lanzo, occupato in un'altra impresa pure appaltata dalla ditta Benedetti e Mazzanti, vi era un fratello del Manfredi: Vittorio, che soltanto a mezzogiorno apprendeva l'accaduto e poteva accorrere accanto al capezzale di quel ragazzo che nel suo martirio invocava la mamma. Alle 17 Amedeo Manfredi spirava, dopo aver detto al fratello: «Fa' per me un bacio alla mamma e al papà».

Il Fornasari soltanto verso sera perdeva conoscenza: per ore e ore egli ha pensato ai suoi figli, ai suoi quattro figli. Li ha chiamati per nome, li ha benedetti. «Debbo morire — mormorava piangendo — che cosa sarà di voi?».

Alle 22 è morto.

Il Cottarelli, benchè abbia riportato ustioni sensibilmente meno gravi, è in fin di vita. Verso le 16 ebbe una crisi che pareva fatale. Tuttavia in un momento di lucidità si preoccupò della famiglia, del padre, feritosi pochi giorni fa in un incidente stradale, e dei fratelli minori. «Mia madre mi ha raccomandato di mettere giudizio, di risparmiare. Devo comprare legna e carbone per quest'inverno... Debbo guarire. Debbo guarire». E' stato lui, tra i singhiozzi, a raccontare dell'eroico gesto compiuto dal Manfredi.

Al termine del suo racconto, Mario Vismara, il capo-operaio, ci ha detto: «Ora bisognerà terminare il lavoro. Il giorno 20 nella condotta deve entrare l'acqua. Nessun operaio vorrà tornare in quel cunicolo maledetto. Andrò io: un ragazzo di 17 anni mi ha insegnato ad aver coraggio».

r. g.

Precipita in un canalone per cogliere stelle alpine

Un ragazzo di 16 anni Albino Barigazzi abitante in via Fratelli Garrone 16 giace in gravi condizioni alle Molinette: i medici si sono riservata la prognosi. Il Barigazzi ha la commozione cerebrale, frattura della base cranica e frattura di una gamba. Sul libro dell'agente di P. S. sta scritto «Disgrazia in montagna».

La disgrazia è avvenuta la mattina di Ferragosto. La sera precedente il ragazzo era partito per Bussoleno con il cugino Antonio Biagioni e un amico. Alle una di notte i tre scendevano a Bussoleno e salivano a Pian Cervetto dove a 1300 metri d'altezza c'è un rifugio. Ma qui non c'era posto. Allora riprendevano il cammino e quasi all'alba arrivavano ad un altro rifugio a quota 1800: e qui dormivano.

Al mattino s'inerpicavano per i ripidi costoni rocciosi circostanti a cercare stelle alpine. Era la prima volta che il Barigazzi si trovava in montagna ed era felice. Ad un certo momento i tre finivano in un canalone, ghiaioso, assai ripido: il Biagioni e l'amico davano l'attacco ad un erto spuntone di roccia. Ma prima raccomandavano al Barigazzi, rimasto nel canalone, di non muoversi e di attendere il loro ritorno.

L'ascensione durava non più di mezz'ora: ma quando i due toccavano nuovamente il canalone, con sommo stupore non vedevano più il compagno. Lo chiamavano ad alta voce e non ne avevano risposta. Ad un tratto, con raccapriccio, lo scorgevano quindici o venti metri più in basso, inanimato e sanguinante: evidentemente, nel compiere uno spostamento, aveva messo un piede in fallo ed era ruzzolato, fermandosi contro un masso.

Il Biagioni e l'amico davano l'allarme e sul posto, non molto tempo dopo, accorrevano alcuni montanari e alpinisti. Veniva improvvisata una barella e con la massima celerità possibile lo sventurato era portato a Bussoleno, di qui a Susa, all'ospedale. E dall'ospedale di Susa, infine, alle Molinette di Torino.

Un ciclista è morto in seguito ad uno scontro

Alle ore 14 di ieri è deceduto per emorragia cerebrale, dopo quattro giorni di agonia, il ciclista Giovanni Bosio, di 56 anni. Lo sventurato era stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria in seguito ad un investimento, avvenuto in via Pietro Cossa angolo corso Francia: una giardinetta «500» guidata da Angelo Costantino, domiciliato in via Nicola Fabrizi 110, lo aveva urtato, mentre in bicicletta tentava di attraversare il corso.



Giuseppe Fornasari, di 44 anni

ECHI DI CRONACA

L'ISTITUTO DELLE SUORE di Maria SS. Consolatrice di Torino, via Caprera 46, telef. 31-549, dopo otto anni circa di sospensione ha ora riaperto finalmente i suoi battenti. Distrutto dai bombardamenti è stato riedificato più ampio e spazioso ed è pronto ad accogliere le bimbe nel suo ambiente modernamente attrezzato per essere educate ed istruite.

LICENZIATI SCUOLA AVVIAMENTO. Approfittate delle vacanze estive per conseguire, con piccola spesa, i Certificati di Stenodattilo-compiometer, presso *Istit. Scuola e Lavoro, v. Garibaldi 28, telef. 48-005.*

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo.* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico *c. G. Cesare 179, tel. 22-207.* *Negozio c. G. Cesare 69, tel. 45-650.* Sofà, letti, salotti, poltrone, poltronelette, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

IL 18 AGOSTO! in via *Carlo Alberto 3,* si inaugura *«Edera Mobili».*

ACQUISTATE dove volete, ma visitate dal 18 agosto la grande esposizione *«Edera Mobili»* via *Carlo Alberto 3,* è nel Vostro interesse.

«EDERA MOBILI» inizia il 18 agosto una grandiosa vendita di propaganda a prezzi speciali.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese.* Salotti, divanoletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso Casale 85. Tram 3 21 22 23.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 3.* Tel. 521-107.

LA MOBILIARE via *Belfiore 19, tel. 380-913.* I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 7,30: Culto Evangelico - 9: Messa - 12: Musiche di Mussorgsky e Borodin - 13,15: Album musicale - 14,15: Villeggiatura, che passione! - 14,30: Canzoni - 15: Dischi - 15,30: Musica jazz - 15,45: Fantasia musicale - 16,30: «Buon viaggio», rivista - 17,20: Canzoni e Radio Boys - 17,30: Concerto sinfonico - 19: Canzoni - 19,15: Musica melodica - 19,45: Notizie sportive - 20: Ritmi - 21: Caffè chantant, varietà 1900 - 21,45: Voci dal mondo - 22,15: Fantasia folcloristica - 22,30: Concerto - 23: Canzoni - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Orchestra melodica - 13,30: Toboniddo - 14: Appuntamento con A. Della Torre - 14,30 Orchestra napoletana - 15: Orchestra - 15,30: «Le tre età», un atto di Piero Mazzolotti - 16: Pagine scelte dalla «Luisa Miller», di G. Verdi - 17,30: Autostop - 18,15: Ballate con noi - 19: Notizie sportive - 19,15: Pastorella - 19,30: Napoli canta - 20,30: Orchestra - 21: «Lei di là... Lui di qua», rivista - 21,45: Concerto - 22,15: Mani magiche - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra d'archi - 23,30: Orchestra - 24: Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA — 16,30: I trii di Beethoven - 17,15: I viaggi di Gulliver - 17,55: Igor Strawinsky: concerto in mi bemolle maggiore - 18,10: Come si studia il sole - 20,30: Concerto - 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «Attila», di G. Verdi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 30,8; minima 21; media 26,2; pressione 733,2; umidità 79. Cielo poco nuvoloso, venti deboli. **Previsioni:** annuvolamenti cumuliformi e possibili manifestazioni temporalesche, specie sui rilievi. Temperatura media in lieve diminuzione.

Farmacie aperte oggi

Via Milano 11; c. Vittorio Emanuele 66; v. S. Donato 9; p. M. Cristina; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 60; via S. Giulia 35; v. P. Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Della Rocca e del Mille; p. Indipendenza; c. Reg. Margherita 114; v. C. Alberto 24; v. Nizza 354; corso Grosseto 256; via Giacomo Dina 45; via Saccarelli 46; c. Moncalieri 257; v. Po 4; via Nizza 121; v. Cernaia 26; c. Francia 248; via Sesia 1.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 16-8-1952)

Torino	30	86	46	49	14
Bari	35	50	45	74	83
Cagliari	44	20	5	21	73
Firenze	65	46	44	3	11
Genova	67	15	66	69	18
Milano	76	35	66	70	64
Napoli	46	24	47	38	48
Palermo	56	40	45	65	35
Roma	78	7	86	16	69
Venezia	12	38	2	66	34

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Gay Estivo: «Una notte a Venezia» Rivista scenografica musicale

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 21 Orc. Edgher-Andreghetti, cant. D'Alba-Marengo-Cortesi. **Alhambra** Nizza 60: Orch. Bonetto. **Chalet:** 16-21 Zacchari, c. Rossi. **Eden** Danze ore 21 Orch. G. Mussa. **Fassio** Cafè chantant G. Medici 112. **Garden** Valsal. 16-21 Orc. Borgione. **Gay Estivo** Orch. Interm. «Hugo» all'Org. elettr. Loris Boresta. **Giardino Metzger** 2 Donato Var. **Gran Mago Danze** 21 Travaglio. **Hollywood** 21: orch. Gabbiani. **La Serenella** 21-1 Baudino-Vasq. **Lutrario:** 16, 21-1 Orsatti-Aurora. **Marino's** tex-Sal. Val.: danze 21. **Mille Luci** (Corna 47): Danze 21. **Montecappuccini** Danze 16-19 21-24. **Pagoda Danze** 16 matinée universitari. 21 Grande Orch. Rosselli. **Piscina del Sole** 3. Mauro Cap. Tr. Sant. Bertolla Danze Bar Rist. **Silvano** S. Martino 26 danze 16, 21. **Rinaldi** Scuola Ballo v. Volta 4.

Piscina scoperta Stadio ore 9-12,30, 13,30-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tormento del passato» Carla Del Poggio, Marc Lawrence. **Astor:** «Le avventure di Mandrin» R. Vallone, Pampanini. Aria cond. **Corso:** «Avventuriera di Tangeri» Bob Hope, Hedy Lamarr. **Doria:** «Quattro rose rosse» Olga Villi, Jean Claude Pascal. Aria condizionata. **Lux:** «Botta senza risposta» Ronald Colman, C. Holm, V. Price. **Maffei:** Buon viaggio pover'uomo. Comp. Bataclan '53: 15,15 18 21,30. **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata): tech. «Ricca giovane e bella» Jane Powell, Fern. Lamas, Dan. Darrieux. Matt. 10,30 L. 175. **Reposi:** «Le Jene di Chicago» C. Mc Graw, M. Windsor Loc. refr. **Torino:** «La furia di Tarzan» L. Baxter, D. Hart. Apert. 14. **Vittoria:** «Damasco 25» Humphrey Borgat, Marta Toren.

Alexandra: «Ritmi di Broadway» techn. G. Murphy. Aria condiz. **Alpi:** «Di fronte all'uragano». **Ariston:** «Il padre della sposa» Elisabeth Taylor. Loc. refrig. **Augustus:** «Neve rossa» Ida Lupino, Robert Ryan. Platea 150. **Capitol:** «Ritmi di Broadway» techn. George Murphy, G. Simms. **Faro:** «Ritmi di Broadway» techn. G. Murphy, G. Simms, Loc. refr. **Gianduja:** «Il cielo può attendere» G. Tierney, D. Ameche Loc. refr. **Hollywood:** «Ragazzo selvaggio» Madeleine Robinson, F. Villard. **Ideal** (il locale più fresco di Torino): «Vogliamo dimagrire» Hope e Riv. Vanga-Alberti 15 18 21. **Nazionale:** «La notte è il mio regno» con Jean Gabin. **Principe:** «Ragazzo selvaggio» Madeleine Robinson. Aria condiz. **Statuto:** «Maternità proibita» M. Morgan. Vietato minori anni 16.

Asti: «Andalusia» technicolor. **Cor:** «Giovane vedova» J. Russell. **Mignon** Sterminio grande sentiero. **Milano:** «Sette ore di guai» e «Odissea tragica» Ap. 10. **Olimpia:** «La prigioniera n. 27». **Po:** Colpo senza Cactus Creek tech. **P. Nuova:** Dannati non piangono. **Regina** Yvonne francesina tech. V.

Romano: «Traccia del serpente» Comp. Riv. Cappelli 15,15 18 21,15

Esperia: Falco del Nord, Lamour. **Italiano:** «Marmittoni al fronte». **Mirafiori:** Assalto treno postale. **Vinzaglio:** «Il microfono è vostro» con Fiori, Luzi, Vinziato, Angelini.

Eliseo: «Peccato» Bette Davis, J. Cotten. Vietato minori anni 16. **Frejus:** «La cosa da un altro mondo» Sheridan. Riv. Conter-Michela. **Nuovo:** Bill il sanguinario techn. **S. Paolo:** Uomo del Nevada techn.

Belgio: Gianni-Pin. e. uomo invis. **Corallo:** «Vendetta di Aquila nera» R. Brazzi. Aria condizionata. **Eridano:** «La rivolta» C. Grant. **Michelotti** 17-24 «Gli accoltellatori». **Oropa:** «Gli invasori». **Radium:** «Il suo tipo di donna». **V. Veneto:** «Non c'è passione più grande» L. Parke. Barbara Hale.

Astra: Anna prendi il fucile col. **Bernini:** Chimera cattiva. **Cibrario:** «Fuga paradiso» Taylor «Vascello stregato» Crik-Crok. **Excelsior:** «Segreto del lago». **Odeon:** «La prima colpa». **Star:** «Uniti nella vendetta».

Adua: «Sottomarino fantasma» V. **Aurora:** «Figlio del fulmine» tech. **Brescia:** «I due derelitti». **Fertino:** «Miracolo a Milano» De Sica e Riv. Girardi 15,15 18 21,15. **Nord:** In montagna sarò tua tech. Sonja Henie, John Payne. **Palermo:** «Gli amanti di Ravello». **R. Parco:** «La costola di Adamo» Spencer Tracy, K. Hepburn. **Sociale:** Squali d'acciaio rfolden.

Cabiria Hollywood cavalcade tech. **Colosseo:** Sogno di Zorro, Chiari. **Italia:** Fiesta d'amore e di morte Riv. Agnello Pascal 15 15 18 21,15

Moderno: «Tarzan e la fontana magica» e «Dramma di Shangay». **Nizza:** «Carlo di Scozia» techn. **Piemonte:** «I 5 segreti del deserto» Anne Baxter, Franchot Tone. **S. Carlo** (Nicolino): «Sfida alla legge» technicolor. **Speria:** «Neve senza nome».

Alba: «Trieste mia» L. Tajoli. **Apollo:** «Un posto al sole» Taylor Vietato min. anni 16. Aria condiz. **Diana** Gianni-Pin. e. uomo invis. **Dora:** «I 5 segreti del deserto». **Edera:** «La pista di fuoco» Rooney. **Lucento:** Se avessi un milione. **Lutrario** Quando mondi scontrano. **Roma:** «L'amante del torero».





Una magnifica — poltrona —

Stentai a riconoscerlo, tanto era mutato. Sebbene fosse già quasi del tutto canuto, e alquanto ingrassato, pareva assai più giovane di dieci anni prima: lo sguardo dritto e limpido, il gesto spontaneo e sicuro, non so che di fermo e fiducioso in tutta la persona. Non c'era più traccia in lui di quell'espressione sfuggente, tra ironica e mortificata, che in certi momenti mi aveva resa penosa la sua vicinanza. La mia sorpresa crebbe quando egli mi scorse e, senza aspettare un mio cenno di saluto, lasciò le persone con cui parlava e mi venne incontro a mani tese con un sorriso cordialissimo. Mi avrebbe di certo abbracciato se io mi fossi mostrato meno imbarazzato. Ma non riuscivo a liberarmi dal disagio in cui mi teneva l'improvviso ridestarsi dei ricordi. Di fronte a lui, del resto, mi ero sentito sempre in disagio. Non ero mai riuscito a condividere l'atteggiamento degli altri amici, i quali, attratti nell'esaltante alone di seduzione della moglie, pareva gareggiassero con lei nel dimostrargli una noncuranza che rasentava lo spregio derisorio; ma d'altro canto non ero stato tanto indifferente al fascino di lei da potermi avvicinare a lui con la simpatia soccorrevole cui pure a tratti mi spingeva l'intuizione confusa della sua segreta sofferenza.

Perciò non riuscivo a spiegarmi perchè mi facesse tante feste. Si mostrò davvero rattristato quando gli dissi che m'ero fermato per caso in quel paesino sul mare, e che dovevo partire nella serata.

— Peccato, peccato — ripeteva. — Proprio stasera devi partire? Ma allora andiamo subito a casa, pranzerai con noi. Ottilia sarà felice di vederti.

— Sta bene la signora? — gli chiesi con un'indifferenza che sentii simulata.

— Ma come, non lo sai? — fece rabbuiandosi — L'anno scorso cadde scendendo le scale, e da allora... La spina dorsale, sai, una cosa complicata... — Il suo viso s'era rischiarato e palesava non so che letizia rattenuta. — Lei che era così viva, e abituata a girare, a ricevere, a vedere tanta gente... Ora, cosa vuoi, letto e poltrona. Ma stiamo al pianterreno, e con la poltrona a rotelle può uscire in giardino. Abbiamo un giardino, vedrai, che è una meraviglia: strapiomba proprio sul mare, con certi pini... Peccato che non ti fermi. Perchè non torni, appena puoi? Verrai da noi: c'è una stanza per gli ospiti comodissima. Ti riposerai, ti svagherai...

Sul dolore prevalse in me lo sbalordimento per il tono addirittura festoso con cui egli mi parlava. Quest'uomo, pensai, ha visto nella disgrazia della moglie la sua vendetta. Ne ebbi ribrezzo, tanto mi parve misero nel sentimento che gli attribuivo. E per contrasto fui come colmato tutto dall'immagine di Ottilia nel rigoglio della giovinezza. Rivedevo il suo viso pallido e caldo, i foltissimi e nerissimi capelli crespi sempre ribelli, gli occhi azzurri irrequieti che il nero dei capelli faceva apparire stranamente luminosi; riudivo le sue improvvise risate gorgoglianti, che a volte avevano qualcosa di dolente; rivedevo il fluido che si sprigionava da lei, il fluido delle creature ardenti che tentano invano di farsi dell'orgoglio una gelida corazza; e avevo rimorso di averla giudicata severamente per la sua smania di vedersi intorno giornalisti, scrittori, artisti d'ogni sorta, senza badare alle loro qualità individuali. Lo faceva per affermare di fronte al marito la sua volontà d'indipendenza, per fargli sentire non so che sua superiorità. Il considerarsi «comprata» — come una volta le capitò di dirmi, e io sapevo già che era stata costretta a sposare Arturo per salvare il padre da un fallimento disastroso — le dava un continuo bisogno di rappresaglia. Si opponeva al marito in ogni cosa, puntigliosamente: si circondava di artisti perchè lui viveva ed eccelleva in tutt'altro mondo; ostentava un'eleganza vistosa e modi spregiudicati perchè lui era di natura schiva e irreprensibile in ogni gesto e parola; e a volte pareva che godesse, per il dolore ch'egli poteva averne, delle dicerie che circolavano su di lei. I troppi giovani e giovinastri cui accordava la sua confidenza, con una facilità che spesso m'irritava, non riuscivano ad ammettere che ella potesse non spasimare per uno di loro; e le attribuivano ora questo e ora quell'amante, convinti che di un amante, con quel marito maturo, ella non potesse fare a meno. Ma a tale necessità io non credevo. Intuivo che il suo travaglio era diverso. Certi suoi scatti verso il marito, che parevano scoppi di odio, mi turbavano profondamente perchè vi sentivo la ribellione della donna pienamente soggiogata nei sensi, che vede nella propria dedizione una schiavitù avvilente. L'ossessivo pensiero di essere stata «comprata» la faceva inorridire del piacere che tutte le sue fibre accettavano e bramavano. Questo mi spiegava l'estrema remissività di Arturo, e anche quel che di teso, di esasperato trapelava dal suo fare sempre docile e compitissimo. Certi suoi sguardi mi avevano fatto rabbrividire: vi avevo sentito quell'umiliazione fonda che rischia di convertire in un attimo l'amore più devoto in cieco furore sanguinario.

Proprio il ricordo di quegli sguardi mi faceva vedere in una luce sinistra la gaiezza con cui ora Arturo mi parlava dello stato penoso di Ottilia. Pensavo che nell'assistere allo sfacelo della moglie, egli trovasse uno sfogo al furore a stento raffrenato in tanti anni, e che pregustasse già la liberazione che gli avrebbe dato la morte di lei. Rafforzò tale supposizione l'entusiasmo con cui egli, quando ci avviammo verso la sua casa, si mise a parlare delle bellezze del luogo, della serenità che vi si godeva, degli studi che si proponeva di fare per perfezionare una macchina di sua invenzione che aveva già destato in America molto interesse. Pareva che per lui fosse incominciata una nuova vita, senz'alcun timore di limiti rattristanti.

Ero così assorto nei miei pensieri, che trasalii quando Arturo disse, aprendo un cancello:

— Eccoci arrivati.

Appena entrato nell'anticamera udii la voce di Ottilia:

— Sei tu, Arturo? Vieni, caro, vieni.

Non so dire lo stupore che mi diede quella voce. Era, sì, la voce di Ottilia che conoscevo, ma come estenuata, soavizzata da una tenerezza indicibile.

Arturo mi fece cenno di tacere e di seguirlo. Si fermò sull'uscio della stanza dove era Ottilia:

— Indovina chi t'ho portato.

Quando ella mi vide, gridò il mio nome come una bambina. Sentii un che di convulso nella stretta delle sue mani.

— Lei! Lei! — ripeteva con voce spenta e un fitto battere di palpebre sugli occhi inumiditi: — Che bella sorpresa!

Io non riuscivo a pronunziare una parola. Più la guardavo e più mi cresceva una sensazione di irrealtà, di sogno. Smagrita com'era, nel viso e nel corpo, pareva avesse riacquistato non so che grazia e limpidezza dell'adolescenza.

— Proprio una bella sorpresa — ripeté. — Siedi qui, vicino a me. Oh bella: le sto dando del tu. Vogliamo darci del tu? Siamo vecchi amici, no? Mi fai un regalo. Sei sempre lo stesso, sai. Io, invece... Di' la verità: ti aspettavi di trovarmi così? L'ho vista brutta, sai. Ma ora sto meglio, mi pare di rinascere. L'aria del mare, e anche la vista del mare... Perchè io il mare posso godermelo, grazie a questa poltrona. Guarda, guarda che poltrona. Posso farla andare in ogni direzione, avanti, indietro, di lato, senza l'aiuto di nessuno. E guarda i braccioli: li alzo e li abbasso come voglio. Anche la spalliera posso inclinarla come voglio. E questo leggio, ecco, diventa un tavolinetto. E guarda questa borsa: è come uno stipo. E sai chi me l'ha fatta, questa magnifica poltrona? Lui, il mio Arturo. Fece il disegno, calcolò tutto al millimetro, andò a sorvegliare la costruzione...

— Ma si può ancora perfezionare — disse Arturo osservando la poltrona con un sorriso trionfale. Forse di nessuna sua macchina era stato così orgoglioso.

Io lo guardavo commosso, e anche pieno di vergogna per ciò che avevo pensato di lui.

— Tu non puoi immaginare — riprese Ottilia — com'è bravo e buono. Quando ero in clinica, credi che mi abbia lasciata sola una notte? Sempre lì, accanto a me. Nessuna infermiera mi sapeva sollevare e voltare come lui. Era lui il mio infermiere. — Gli prese la mano, se la posò sulla guancia, e stette un momento assorta, con gli occhi socchiusi e un sorriso di grande pace. Poi come un'ombra di tristezza passò sul suo volto: — Ricordi tutta quella gente che vedevamo allora? — Si volse al marito con un'espressione che non riusciva a essere maliziosa: — Sai che questo qui — e additava me — era l'unico degli amici di allora che non mi facesse la corte? Niente, nemmeno un tantino. — Mi guardò a lungo con un sorriso indefinibile e ad un tratto mi domandò: — Perchè non mi facevi la corte? Su, confessalo. Non dirmi che non ti piacevo. Saresti cattivo, proprio cattivo; e anche bugiardo. Lo ammetti? Come sei caro! Te lo dico io perchè non mi facevi la corte. Perchè tu... capivi troppe cose, ecco. Sai che in certi momenti non potevo sopportare il tuo sguardo? Avrei voluto cavarti gli occhi, davvero. Però poi... ti ho ricordato, sai, con tanta, tanta gratitudine. Ma, guarda: mi sto commovendo. Che stupida! E' meglio che pensi alla cucina. Ti farò preparare un pranzetto coi fiocchi, vedrai. Sì, vado io. Che credi? Non sono invalida del tutto. La casa la dirigo io, sai; e meglio di prima. Diglielo tu, Arturo. — Mise in moto la poltrona girando una manovella e uscì con aria orgogliosa.

Io avevo un nodo in gola, non saprei dire se per la tenerezza o la pietà.

— Ma resterà sempre così? Non potrà guarire? — chiesi ad Arturo.

— Potrà migliorare un poco. Ma guarire, tornare come prima, no, impossibile. — E tentennava il capo sorridendo, come se escludesse la possibilità di un evento doloroso.

Non me ne meravigliai, nè lo biasimai. Capivo finalmente che l'affetto di Ottilia, conquistato con chissà quante e quali prove di abnegazione, lo aveva liberato interamente dal segreto avvilimento in cui era vissuto per tanti anni, e che l'infermità di lei era per lui tutt'uno con la atmosfera amorosa in cui ora respirava. E pensando a Ottilia, tenera e lieta e fiduciosa come non era mai stata prima, ero costretto a riconoscere che le vie della felicità, di quel precario misto di pace e fervore che possiamo chiamare felicità, sono a volte davvero strane e imprevedibili.

Giuseppe Lanza

CONTRO CORRENTE



Il signore che va in villeggiatura dopo il Ferragosto (*Disegno di Novello*)

— VIGILIA VENEZIANA —

La Mostra ha vent'anni

Da una terrazza a un palazzo - Tre periodi - Più di duemila film presentati - Un primato riconquistato - 5000 spettatori per ogni spettacolo - Missione di cultura

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, agosto.

1932: uno schermo che ogni sera si rizza al fondo di una terrazza, qualche centinaio di seggioline di ferro, per pareti lo stormire dei pioppi, per soffitto le stelle quando ci sono; e cinque inviati da giornali. 1952: un intero palazzo che si è ancora ampliato in questi ultimi mesi, con tutti i «servizi» desiderabili; e più di duecento inviati, da quotidiani e periodici italiani e stranieri. Ma per chi ha seguito le prime gare cinematografiche del Lido, le vicende della Mostra gli appaiono nel ricordo divise in due periodi nettamente distinti: Mostre con o senza impermeabile. Nata nel '32 per esigenze turistiche, subito presentata con la massima nobiltà nel nome della gloriosa Biennale, che solennemente accoglieva il cinema fra le arti: il successo della prima edizione fu tale, e così travolgente quello della seconda (1934), da farne diventare il ritmo annuale. Ma dal '32 al '36 molte volte si andò alle proiezioni con l'impermeabile sul braccio. Prudenza per un certo umidiccio che giungeva dal mare, e scongiuro per certi lampi non sempre di calura che balenavano da Malamocco. Con il '37, invece, bagni turchi nel nuovissimo Palazzo del Cinema.

Mostre all'aperto e Mostre al chiuso: due fasi assolutamente diverse. La prima è il periodo eroico della Mostra, sulla spiaggia non si parla che di film, la platea all'aperto nel giardino delle Fontane Luminose è in qualche sera di battaglia quasi paurosa, circa tremila spettatori; perchè ci sono le serate di battaglia, si fiutano nell'aria, si prevedono, si pregustano, e poi i fischi si sprecano. E' la visione all'aperto che incita, innervosisce, rende esigenti. E in compenso gli applausi scattano improvvisi, talvolta per una fuggevole, effettistica inquadratura: gli esperti li chiamano «applausi del controluce».

Quella del '38 fu, per la meteorologia, una Mostra felicemente segnata. Ventidue serate di proiezione, e non una goccia di pioggia. L'unica serata di riposo, da dedicarsi alla festa sul Canal Grande, un apocalittico diluvio. Parve un ammonimento; e l'anno dopo s'inaugurava il Palazzo del Cinema, poichè evidentemente non si poteva far abbonare la Mostra e dintorni ad avere serate di pioggia soltanto in quelle di riposo. E con il Palazzo l'atmosfera muta, radicalmente. Non si fischia più. Fa capolino, in compenso, un po' di *claque*. Le gerarchie del regime sono sempre più evidenti, imponenti. E la politica dell'«asse» s'impadronisce della Mostra, ne soffoca parecchi fermenti vitali, la sorveglia su binari prestabiliti, si ostina infine a inaugurarla anche dal '40 al '42: tre duetti italo-tedeschi, con predominanza germanica e con sparuti contorni magiaro-rumeni.

* *

Il terzo periodo è quello della ripresa dopo la guerra. Con il '46 la Mostra torna alla sua sede del Lido, con il '49 s'inizia la ricostruzione. In soli tre anni il cammino percorso è stato tanto duro quanto innegabile, in una situazione delle più difficili. I Festival si erano nel frattempo moltiplicati, avevano talvolta rasentato l'inflazione; e i più importanti accampavano le loro pretese, era da tempo contesa l'egemonia di Venezia. Una Mostra, è evidente, ha un suo prestigio in quanto abbiano una loro importanza i film che presenta; e la non ricca (artisticamente) produzione di una annata rischiava di disperdersi su i troppi schermi internazionali.

Gran merito di questi tre anni veneziani è di aver indirettamente contribuito a «decantare» le varie, troppe manifestazioni d'ogni Paese. Oggi la Federazione internazionale dei produttori ne riconosce due soltanto: Venezia e Cannes; e soltanto a Cannes e a Venezia si dànno premi. Gli altri festivalini o festivaloni si fanno a loro rischio e pericolo, possono tutt'al più bandire dei referendum fra gli spettatori; e per un nuovo festival che sorge, altri rinunciano, o si anemizzano. La Mostra di Venezia si vede ormai giustamente riconosciute e la sua audace priorità e la sua laboriosa intensa ripresa. Oggi sarebbe delittuoso non aiutarla, non ulteriormente incrementarla. Quando il nostro era un modesto, autarchico cinema di regime, la Mostra veneziana fu nei suoi primi anni una vera e propria università dello schermo, le cui lezioni furono intese da parecchi giovani che dovevano poi percorrere una loro strada; e oggi che il nostro cinema è da tutti gli stranieri riconosciuto come il più vitale, il più vicino all'arte, i compiti e i doveri della Mostra se ne potenziano. Vent'anni sono molti, per qualsiasi iniziativa; ma i venti trascorsi sono stati talmente intensi, e drammatici, da far apparire assai lontana quella sera del 6 agosto 1932 nella quale per la prima volta si accese lo schermo del Lido.

Nata nel segno dell'arte, imponendosi come una regola e una méta al variopinto e avventuroso mondo del cinema, in questi vent'anni la Mostra non ha certo tradito la sua missione di cultura. Se ne possono ricordare edizioni particolarmente felici, altre stanche o grige addirittura; ma lo schermo veneziano offre ogni anno ciò che può offrire, vuole essere lo specchio fedele della produzione più recente in ogni Paese. A cinema mediocri, Mostre mediocri; a cinema splendenti, Mostre indimenticabili; e si potrebbe agevolmente delineare buona parte della storia di questi ultimi vent'anni di cinema tenendo presenti i «cartelloni» veneziani.

* *

Oltre duemila film proiettati, fra lunghi e corti metraggi; convegni, conferenze, congressi; e questi premi sempre più ambiti, la fortuna di molti film decretata da un'ovazione che è sempre meno facile strappare. La Mostra è ormai avviata a una sua salda fortuna. Le formule che l'hanno retta di volta in volta sono sempre state sensibili alle precedenti esperienze, non c'è mai stato un salto o una frattura. Nelle prime edizioni una formula internazionale, soprattutto per la giuria, costituita dai delegati delle varie Nazioni e da qualche esperto; ora, da qualche anno, vige la formula italiana, per desiderio esplicito degli altri Paesi, che gentilmente sembrano dirci: siete gli ospiti, accollatevi tutte le responsabilità. E' una formula chiusa, e per noi pesante, che potrà forse essere superata; è modesta, casalinga, ma non inefficace, e certo immune da pressioni o interventi di qualsiasi natura.

La stessa formula è stata adottata per le Mostre veneziane minori, che hanno ora avuto un successo imponente. In pochi anni si sono fatte grandicelle, godono ormai di un'invidiabile salute. Tanto la terza Mostra del film scientifico e del documentario d'arte quanto il Quarto Festival del film per ragazzi hanno veduto decine e decine di concorrenti (in tutto più di duecento), pubblici foltissimi, e avranno martedì sera le loro premiazioni. Poi si inizierà la gara maggiore, la tredicesima (in vent'anni tredici Mostre vere e proprie, e quattro «Manifestazioni», tre di guerra e una del dopoguerra). Anche la Mostra di quest'anno offrirà le sue visioni al Palazzo (1200 spettatori), all'Arena all'aperto (dietro il Palazzo, altri 2000 spettatori) e a Mestre, per le masse operaie di Porto Marghera (altri 2000 spettatori). Un film che superi le tre prove, oltre a quella di tutta la critica internazionale presente al Lido, potrà davvero dirsi un film collaudato.

Quest'anno, la prima sera, dopo lo spettacolo non ci sarà il consueto «ricevimento» di inaugurazione. La Mostra vi ha rinunciato, devolvendo mezzo milione a iniziare una sottoscrizione per istituire quattro borse di studio per laureandi che intendano svolgere tesi di laurea sui seguenti temi: Storia dell'arte cinematografica, Importanza pedagogica della cinematografia per ragazzi, Il documentario d'arte, Cinema e televisione. Un'altra iniziativa che, nel nome di Venezia, si presenta e si commenta da sè.

Mario Gromo

La luna di miele dei coniugi Eden

Lisbona, 16 agosto.

I coniugi Eden, giunti ieri nella località balneare di Urgeirica, hanno trascorso oggi nella più assoluta quiete la prima effettiva giornata della loro luna di miele. Nella tarda mattinata essi hanno passeggiato nel magnifico parco dell'albergo, dopo di che hanno fatto colazione nella sala da pranzo insieme con altri 48 commensali, in gran parte inglesi.

Eden era in maniche di camicia ed in pantaloni grigi, la moglie indossava un abito sportivo di foggia molto semplice. Cinque agenti di polizia portoghese ed un agente di Scotland Yard hanno continuato a svolgere, con discrezione, il loro servizio.

Domani i coniugi Eden visiteranno una importante miniera di uranio situata ad appena mezzo chilometro dall'albergo. Sembra che Eden e la moglie prolungheranno il loro soggiorno qui; e nel parco si sta costruendo per loro un piccolo padiglione.

VIAGGIO ATTRAVERSO L'UNIONE SOVIETICA

“Ad ogni modo la Chiesa deve fare i conti con noi„

Il Patriarcato di Mosca e i “suggerimenti„ del Governo - La lotta antireligiosa cessò durante la guerra - Benedizione del metropolita Sergio e accortezza psicologica di Stalin: un buon affare per tutti - Battesimo, e libretto personale del padre - La solita polemica contro il Papato

(Dal nostro inviato speciale)

Zagorsk, agosto.

Al monastero di Zagorsk vidi anche come si pregasse per i morti. In una delle molte chiese che sono là dentro, di fronte alla tomba d'un metropolita, c'era un vecchio prete, sopra la tunica lisa e sporca aveva una stola ricamata d'oro, sul petto la croce d'argento, nella mano destra un piccolo turibolo, che agitava adagio. Tra la folta barba gialliccia spuntavano appena il brillio degli occhi ed il naso; i capelli lunghi gli coprivano le orecchie, ricadendo sulla schiena. Egli recitava lunghe preghiere e non si capiva dove trovasse tanto fiato. Ogni dieci minuti s'arrestava e, prendendo un foglio che aveva deposto sulla tomba, leggeva alcuni nomi. Erano i nomi dei morti a cui le preghiere venivano dedicate; ed i parenti che le avevano sollecitate pagandole, al sentire il nome del loro defunto, si segnavano inchinandosi profondamente.

La bara rossa

Avevo già visto qualche cosa che riguardava i morti, la morte; ma altrove, durante un soggiorno a Stalingrado. Un pomeriggio, camminando per strada, fui sorpreso dal suono d'una marcia funebre. Era cupa, era di ritmo lento. Un funerale veniva verso di me. Uno dietro l'altro, due uomini aprivano il corteo e portavano poggiato sulle loro teste il coperchio della bara. Seguivano altri due uomini con piccole corone di fiori fatti con carta colorata. Infine c'era la bara ed i quattro che la trasportavano non la tenevano sulle spalle, ma la reggevano per le maniglie ch'erano sui lati in maniera che restasse a poca altezza da terra.

La bara era dipinta di rosso, rivestita nell'interno di stoffa bianca e, guardando, potei vedere il morto disteso là dentro. Lo portavano al cimitero ed ancora una volta la luce del sole gli batteva sugli occhi; e così quel tale, rinunciando all'aiuto della religione ed alle preghiere dei preti, se ne andava dritto da casa sua alla tomba.

Quando, molti anni fa, venni la prima volta nell'Unione Sovietica, l'episodio del prete di Zagorsk, che prega per i defunti, non l'avrei potuto vedere. Allora era l'epoca dei musei antireligiosi e ricordo quello nella cattedrale di Sant'Isacco a Leningrado, il più impressionante per la macabra messa in scena di mummie e di santi. Oggi tutti questi musei sono chiusi ed ufficialmente persino dimenticati. Qualche settimana fa, passando da Leningrado, vidi che lavoravano per riparare Sant'Isacco danneggiato dalla guerra. Con aria ingenua dissi d'aver sentito raccontare che proprio in quella chiesa c'era un famoso museo antireligioso e la mia accompagnatrice, una donna già matura, mi rispose impavida: «Lei si sbaglia, non c'è mai stato».

In quegli anni, e me ne ricordo, avevo anche visto grandi fotografie che mostravano i metropoliti del 1915 e 1916 benedicenti i soldati dello zar, le loro bandiere, le loro armi. Erano affissi allo scherno sotto questa accusa. Ma nel giugno 1941, quando i tedeschi invasero l'Unione Sovietica, il metropolita Sergio in una pastorale scrisse: «La nostra Chiesa ortodossa ha sempre condiviso la sorte del popolo. Anche oggi essa non lo abbandona e benedice con una celeste benedizione le prove che lo aspettano». Dopo la rivoluzione era la prima volta che pubblicamente si tornava a benedire il popolo, che stava per trasformarsi in esercito; e la nuova storia della Chiesa nell'Unione Sovietica comincia a questo modo, con una benedizione che non venne più presa come oggetto di scherno.

Anche, in quegli anni d'una volta, avevo visto in una chiesa del Cremlino, pure ridotta a museo antireligioso, grandi cartelli che mostravano quanto danaro il clero succhiasse dal popolo attraverso le elemosine, i pellegrinaggi, eccetera. Ma non molto tempo fa il patriarca Alessio ha ricordato come durante gli anni dell'ultima guerra la Chiesa abbia donato 200 milioni di rubli, che sono 7 miliardi di lire, per la fabbricazione di carri armati, di cannoni e per aiutare le famiglie dei combattenti. Siccome il patriarca non ha battuto moneta falsa, così si può pensare che tutto questo danaro venne racimolato col vecchio sistema delle elemosine, dei pellegrinaggi, ecc.

Anziani e giovani

D'altronde anche qui a Zagorsk, in una delle chiese da me visitate, mi raccontano che un tempo accanto all'immagine d'una Madonna che i fedeli venivano a baciare, avevano messo un grafico perchè si capisse come si propagavano i bacilli della tubercolosi. Questa Madonna non l'ho vista, ma ricordo come i fedeli d'oggi baciavano il sarcofago che racchiude il corpo di chi ha fondato il monastero; ed anche ho visto come, dopo il bacio, deponevano l'obolo al prete, che stava là per riceverlo. I fedeli avevano l'aria misera, ma lasciavano fogli di tre, di cinque, di dieci rubli ed il prete, mormorando le preghiere, suddivideva subito quella carta monetata a seconda del valore.

Tutto sommato simili contrasti, legati alla cronaca, non servono per giungere ad un punto chiaro sulla religione d'oggi nell'Unione Sovietica. Al tempo dello zar, a Mosca le chiese erano 460 e adesso sono una sessantina. Ne ho frequentate molte ed ogni volta le ho viste piene di gente anziana o senz'altro vecchia. D'altra parte, a tutte le persone giovani o di mezza età, con cui ho parlato, non tralasciavo mai di chiedere che cosa pensassero del problema religioso e sempre ho avuto come risposta un'alzata di spalle, o chiare parole per dirmi che l'avevano risolto una volta per sempre, negandogli ogni peso e valore.

Bisognerebbe cominciare a mettere gli occhi sulla religiosità degli anziani, dei vecchi, dei poveri e sulla sicura negazione degli altri, di quelli giovani, di coloro che stanno vivendo una vita che li domina, li entusiasma, li assorbe. A loro volta costoro diventeranno anziani e poi vecchi; e se fra quindici o venti anni si dovesse ritrovarli nelle chiese, ci sarebbe da pensare che cercano una sicurezza od una illusione, un conforto od una promessa che la vita sovietica non ha saputo dar loro, pur vantandosi di poter fare anche cose simili.

E' soltanto un dubbio; e non serve molto ad illuminare la situazione della Chiesa nell'Unione Sovietica. La lotta che partito e Governo avevano condotto contro di essa per quasi 25 anni fu dimenticata di colpo nel momento più grave della guerra. Parve allora che Stalin cedesse sotto la spinta di necessità psicologiche. Fatto sta che il metropolita Sergio, a quell'epoca capo della Chiesa ortodossa russa, ottenne facilmente quel che mai gli era stato possibile in molti anni; uscire dall'ombra, essere accettato e riconosciuto dall'autorità politica, persino protetto. Fu uno scambio di reciproche concessioni, che risultarono utili ad entrambi.

Allora l'Unione Sovietica viveva giorni drammatici, Leningrado e Mosca e Stalingrado erano minacciate dall'invasore tedesco. Se oggi si va al museo dell'Esercito, si può vedere una curiosa dimostrazione, non certo fatta a caso. Tutti gli eroi morti in combattimento avevano in tasca o nella sacca una copia della Storia del partito comunista bolscevico *ed il libro, bucato da una pallottola o bruciacchiato o sporco di sangue è mostrato come fosse la conferma d'una fede. Può darsi che non sempre tale fede bastasse a consolare un padre od una madre e molto a proposito intervennero le promesse e le parole del prete. Fu il primo grande servizio che il clero rese al Governo; e da allora furono numerosi.*

Gli umori del clero

Parlando di queste cose ad un sovietico, forse il solo che mi capitò d'incontrare spregiudicato, mi sono sentito dire: «Ad ogni modo la Chiesa deve sempre fare i conti con noi». Queste parole furono più chiare quando mi raccontarono come funziona il «Consiglio per gli Affari della Chiesa ortodossa russa», che è presso il Consiglio dei Ministri. Il comunista Karpov, che presiede a quel Consiglio per gli Affari della Chiesa, disse che il nuovo organismo «realizza un legame tra il Governo ed il Patriarcato di Mosca, per le questioni che richiedono una autorizzazione governativa». Mi parve allora facile capire quel che mi era stato detto qualche giorno prima: la Chiesa può fare soltanto quello che il Governo permette; e, per conto mio, aggiungo che può fare soltanto quello che il Governo suggerisce.

Se sto alle mie impressioni, penso che al Governo poco importi che la gente vada o no in chiesa; non creda o creda, oltre che nel socialismo e nel suo capo, anche in Dio; contraddica all'insegnamento materialista, provvedendo per quella vita che potrebbe esserci dopo la morte. Tutt'al più, per la smania che ha di controllare i cittadini vuol sapere come si comportano. Da fonte clericale mi si assicura che in ognuna delle sessanta chiese di Mosca si fanno dieci-quindici battesimi ogni giorno; la domenica trenta ed anche di più. Il rito ortodosso vuole che si battezzi per immersione totale e, ad illustrarmi il rinascere del sentimento religioso, con compiacimento mi si disse che molte chiese dovettero procurarsi grandi vasche, perchè si presentavano uomini e donne adulti. Ma questo prete informatore di Zagorsk tacque il modo con cui si controlla la faccenda dei battesimi.



Il patriarca Alessio

Mi raccontarono poi che il bambino presentato al fonte battesimale deve essere, se così posso dire, accompagnato dal libretto personale del padre. E' un documento che segue il cittadino sovietico dalla maggiore età alla morte e c'è scritto nome e cognome, il mestiere, dove ha lavorato e dove lavora, il suo stato civile, i divorzi, i premi che ha avuto, le decorazioni, il suo servizio militare, le condanne se ne ha avute. Là sopra, adesso, bisognerà anche scrivere se ha fatto battezzare i figli. Penso che soltanto la furberia ha spinto qualche funzionario ad escogitare simile controllo, che non riguarda la qualità di «battezzato» del nuovo nato, ma la volontà del padre.

Sono però ombre di poco conto ed in realtà i rapporti tra Chiesa e Stato si svolgono su altre rotaie più importanti. La prima fase, condotta dal metropolita Sergio, in cui la Chiesa si era implicitamente fatta collaboratrice del Governo e sostenitrice del partito, finì con la vittoria delle armi sovietiche. Nel 1945, con la nomina di Alessio a patriarca di Mosca e di tutte le Russie, si iniziava una nuova epoca ed alla Chiesa venivano suggeriti vecchi e meno vecchi compiti.

Innanzi tutto una generica critica all'Occidente, quindi la ripresa della lotta contro il Papato, infine il ristabilimento di buoni rapporti con le altre Chiese ortodosse, quella di Costantinopoli, di Antiochia, di Georgia, di Serbia, di Romania, di Bulgaria, di Grecia, di Polonia, d'Albania e d'Armenia. Adesso il patriarca di Mosca, quando si rivolge al generalissimo Stalin, lo chiama semplicemente «veneratissimo Giuseppe Vissarionovic», e gli interessi d'entrambi camminano lungo una medesima strada. Il patriarca dice e fa cose che l'altro, uomo politico e non di chiesa, preferisce non dire e non fare. Oramai egli ha un ottimo portavoce e ricordo il suggerimento di un intelligente diplomatico: «Se lei vuol capire certi disegni del Governo, segua attentamente gli umori del clero». Anche qui, come nella propaganda di partito, ci sono i luoghi comuni che si ripetono in maniera ossessionante.

L'autista spiega...

In una conversazione che ebbi con un prete di Zagorsk, mi sono sentito rinfacciare che la Curia romana, con a capo il Papa, aveva snaturato la vera essenza del Vangelo, per arroganza e per altri motivi puramente umani. La serie delle colpe era lunga, la Chiesa di Roma aveva violato la purezza dell'ortodossia antica, aveva introdotto nuovi dogmi, come quello della Immacolata Concezione e quello dell'infallibilità papale. Chi mi parlava dovette capire che mi annoiavo al sentire simili storie vecchie di secoli e si dimostrò perspicace: «Insomma — mi disse — l'essenza del mondo cristiano è l'invito alla carità. Al contrario il Vaticano è stato istigatore delle due guerre imperialiste e prende attiva parte nel fomentare la terza. E poi aiuta la lotta politica contro la democrazia mondiale».

Eravamo in un grazioso studio, in un palazzotto accanto al seminario. Il mio interlocutore si alzò, prese una annata intera della rivista Moskovskoi Patriarki, *il Patriarcato di Mosca, e volle che constatassi come in dodici numeri ci fossero sessanta articoli dedicati ai partigiani della pace. Mi tradusse qualche pagina, ed erano cose che avevo già letto altrove, sui giornali del partito, soltanto al posto di Dio, gli altri avevano scritto un nome diverso. Era facile capire come fosse un ottimo affare per tutti, basta soltanto che a vicenda si faccia uso d'una costante ipocrisia. Il Governo, infatti, deve dimenticare di non riconoscere nessuna verità «scientifica» alla religione; e la Chiesa deve dimenticare che mai nessun membro del partito verrà a farsi battezzare o si farà accompagnare alla tomba da una preghiera. Tutti d'accordo, anche il guidatore del tassì che ci ricondusse dal monastero alla stazione ferroviaria. Parlando gli avevamo raccontato la nostra visita, ed egli si era messo a ridere, proprio era un luogo dove mai avrebbe messo piede. E ridendo, gli si disse che magari aveva fatto battezzare i figli e quello rispose di sì. Volendo sapere perchè lo avesse fatto, spiegò che era una consuetudine e poi aggiunse: «Il Governo non ci spinge a queste cose, ma nemmeno ce le proibisce». Così anche lui poteva credere d'essersi procurato un pezzetto di libertà in più.*

Enrico Emanuelli

MISS EUROPA 1952

Giudici riservatissimi pubblico entusiasta

La sfilata delle belle alla piscina della Mostra d'Oltremare

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 16 agosto.

Inutile chiedere ai giudici qualche opinione personale sui valori in gara per il titolo di Miss Europa 1952. Essi sono tutti riservatissimi, com'è lodevole che sia per la delicatezza del loro compito. Inoltre sono imbarazzati. Si tratta di scegliere una bellezza che riassuma la femminilità europea, e ora questo genere di bellezza non è codificato. Si sa abbastanza che cosa sia una bellezza nordica e ancora di più che cosa sia una bellezza mediterranea, ma una fusione delle due per lanciare il tipo europeo manca tuttora di un profeta che la vari e le dia forza. Appare indubbio che la donna più bella vissuta in Europa sia stata Elena di Sparta, ma Omero trascurò di descriverla, limitandosi a dirci che aveva «delle bianche braccia». Nessuna delle undici concorrenti ha oggi le braccia bianche, poichè la moda e la stagione vogliono che il sole le abbronzi. Nè si può prendere a modello la reginetta egiziana Nefertere, riprodotta sui cartelli pubblicitari del concorso come esempio di una bellezza insuperata nei secoli e quindi esaltabile. Questa figliola, vissuta 3500 anni orsono, aveva grosse le orecchie (il che allora costituiva un pregio) e foltissime le sopracciglia che le donne, a differenza di oggi, radevano o limitavano soltanto in segno di lutto.

In attesa che i giudici escano dall'imbarazzo con l'espressione di un voto, guardiamo che cosa ne pensa il pubblico. Spontaneo, esso obbedisce al fluido immediato che si trasmette dallo spettacolo visivo alla sua anima e reagisce subito, senza sottintesi.

Ieri, all'ippodromo di Agnano, sotto la luce intensa dei riflettori e la distrazione degli abiti da sera, si imponevano i volti. Il biondo oro acceso di Miss Finlandia, quello leggermente cupo di Miss Inghilterra chiamavano subito l'applauso; anche qualche fischio si udiva, però come variante di applauso, perchè in partenza da un gruppo di marinai americani per i quali il fischio è la manifestazione di una gioia pressochè incontenibile. Dopo il biondo, entusiasmava il nero cupo di Miss Grecia. Fra i due estremi, piacevano le folte capigliature, prevalentemente castane, di Miss Turchia e di Miss Italia.

Questa sera altro ambiente. Sempre luci dei riflettori, ma il viso non basta. Bisogna non tacer quasi nulla dell'intero corpo. Eccoci allora al costume da bagno. Cornice, la piscina della Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo, con circa cinquemila spettatori.

Prima canzoni, poi canzoni, poi canzoni. Bisogna sapersi far attendere. Poi sfilano alcune mode. Poi canzoni. Impazienza. Finalmente ci siamo. Applausi. Le bellezze si susseguono in un ordine estratto a sorte. Comincia Miss Italia in bikini leopardo; Miss Olanda, maglia azzurra piuttosto estesa; Miss Finlandia, costume ricamato a spalle assai libere; Miss Austria, maglia scura fino alle ascelle; Miss Inghilterra e Miss Irlanda in nero, superficie moderata; Miss Belgio in bikini rumorosamente fiorito a 2 pezzi; Miss Svezia in rosa; Miss Turchia in nero; Miss Germania in bianco. Se gli applausi fossero un verdetto definitivo, dovrebbero essere in testa Miss Grecia, Miss Belgio, Miss Turchia e Miss Germania. Ma è un verdetto di occasione.

Miss Francia non è ancora arrivata.

a. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Deludono gli assi nella Tre Valli vinta in volata dall'azzurro Minardi

(Dal nostro inviato speciale)
Luino, 16 agosto.

Questa 32ª Tre Valli Varesine, che siamo venuti a seguire con una certa riluttanza perché ammaestrati da remota e recente esperienza, doveva rispondere a due interrogativi:

1) quello proprio di ogni corsa, ed era di vedere chi, fra il nutrito e ricco campo di partenti, si sarebbe dimostrato il migliore e attraverso quali vicende;

2) osservare e giudicare in quali condizioni si trovassero quei suoi partecipanti (ed erano in numero di 9: i 2 italiani Magni e Minardi, i 2 francesi Bobet e Varnajo, i 2 belgi Van Steenbergen e Ockers e i 3 svizzeri Kubler, Weilenmann e Croci-Torti) che rappresenteranno i rispettivi Paesi nell'imminente Campionato del mondo su strada.

I fischi del pubblico

Diciamo subito che il primo interrogativo ha avuto una risposta che sarebbe stata ancor più piacevole e significativa di quella che, al traguardo di Luino, ha finalmente consacrato la prima vittoria di Minardi in una corsa classica, se ancora una volta — la terza in quindici giorni! — gli Assi non avessero indecorosamente battuto la fiacca, indifferenti ed abulici di fronte alla brutta figura che facevano, fino ad essere accolti a fischi dal pubblico alla fine della lunga corsa.

In quanto alla seconda risposta, essa è stata positiva soltanto per uno dei futuri partecipanti alla prova mondiale — e giustamente è lo stesso vincitore della corsa, il «Pipazza» romagnolo, che ha compiuto una gara risoluta e coraggiosa, dapprima producendosi in una tempestiva evasione dal gruppo degli Assi, e poi — una volta raggiunti in due riprese gli avversari che avevano preso il largo — capeggiandone i superstiti per i successivi cento chilometri, fino al traguardo che egli tagliava vittorioso in volata.

Ciò premesso, mi pare d'aver già fatto capire che le delusioni oggi provate, siano state superiori alle emozioni, ben inteso facendo eccezione per quanto di bello e di buono ha fatto Minardi, l'unico fra tanti celebri campioni del mondo ed aspiranti tali, che si è salvato dal naufragio. Perciò, se di Magni e di Kubler, se di Bobet e di Van Steenbergen qui sotto nella cronaca si leggeranno appena una volta o due i nomi, e nessun commento alla corsa (?) da essi compiuta, non è cattiva volontà o prevenzione da parte nostra, ma soltanto la logica e fatale conseguenza della loro ignavia e della loro infingardaggine — queste tradottesi nell'indecoroso ritardo di quasi 9 minuti che avevano all'ingresso nel circuito dove terminava la corsa, tanto che gli organizzatori dovettero ordinare la fermata affinché non si disturbasse la volata del primo gruppo. Come brutta figura, insomma, la è stata in pieno e senza scusante alcuna; ed essa ha anche valore di conferma che non è pagando vistosissimi premi di partenza a questi corridori che si garantisce uno svolgimento combattuto e vibrante alle gare classiche.

L'episodio decisivo

Come si sia giunti alla chiara e significativa vittoria di Minardi, come si sia svolta l'onesta e coraggiosa corsa dei suoi compagni e come sia avvenuta la resa degli Assi, è presto detto. L'episodio, che fu il primo di successivi altri e che, sommandosi, diedero volto e forma definitiva alla corsa, fu la fuga dei modesti Massocco e Bof dopo una settantina di chilometri. Naturalmente, come è ormai tradizione in casi del genere, nessuno dei corridori più in vista si preoccupò di correre ai ripari allorché, avanti e dopo il primo passaggio per Luino (Km. 118), altri concorrenti evasero dalla grossa compagnia andando per proprio conto ad inseguire i fuggitivi. A quel punto già il ritardo del gruppo dai primi risultava di 4 minuti, senza dire dei 3 e mezzo rispetto alla pattuglia Ortelli, Scudellaro, Facciolo, Barozzi, Assirelli, del minuto e 40" rispetto alla coppia Bonini-Seghezzi e del mezzo minuto rispetto a Isotti.

Nemmeno si allarmarono quando, avvicinandosi alla dura ed erta salita di Grantola, anche Martini e Padovan li piantarono; e dico l'assoluta verità affermando che anche lo scatto con il quale di lì a poco Minardi se ne venne via dal grosso, non fu preso sul serio — almeno per il momento. (Quando vollero correre ai ripari era troppo tardi. E, perché non trovarono il necessario accordo fra loro, e perché Minardi era scatenato e con i suoi compagni anch'essi fortissimo, fatto è che non lo acchiapparono più).

Dicevo che «l'azzurro» era scappato dal gruppo. Se ne era venuto via di volata, trascinandosi Elio Brasola e Baroni poco prima che cominciasse la salita. Egli veniva così veloce che in breve raggiunse Martini e Padovan; poi arrivò sulla coppia Bonini-Seghezzi e la frantumò. All'insofferenza mostrata poco prima col venirsene via da quel gruppo di pelandroni, adesso Minardi faceva seguire un bellissimo sfoggio di rapidità in salita e, una volta questa lasciata alle spalle per ritornare verso Varese, anche di risolutezza nel capeggiare la ridotta compagnia che aveva potuto seguirlo (erano cinque soltanto, erano Martini, Padovan, Brasola, Bonini e Isotti).

Sulla salita di Marchirolo

Sarebbe però ingiusto e inesatto dire che la resa degli Assi fosse immediata. L'involata del romagnolo ben aveva gettato l'allarme nel grosso appena si accorsero che egli faceva sul serio; e sulla salita di Grantola ci dovette essere battaglia se, sul culmine dove mi ero fermato ad aspettarli, vidi che il gruppo si era assai frazionato, lanciando avanti una dozzina di uomini — fra i quali Magni, Kubler, Bobet, Varnajo, Astrua, Maggini, Gaggero. In quel momento essi apparivano un 300-400 metri dietro la pattuglia di Minardi e se qualcuno mi avesse offerto di scommettere pro o contro il loro ricongiungimento con i fuggitivi, ebbene, avrei risposto che li avrebbero ripresi. Invece non fu così. Lo scarto s'ingrandì; fu prima di poche centinaia di metri e poi addirittura di un chilometro e più, come fanno fede i passaggi registrati a Varese. Qui, dopo 145 km. percorsi alla media di 37,500, appariva che Massocco e Bof erano stati raggiunti dalla pattuglia di Ortelli ed avevano 1' e 30" di vantaggio sul gruppetto di Minardi e ben 1' e 40" sulla dozzina di cui più sopra dicevo.

Se la sorte degli Assi a questo punto appariva pericolante ma non disperata, quella del primo gruppo era segnata — tanto violenta e veloce appariva la caccia datagli da Minardi, egregiamente coadiuvato da Martini. Neanche un'ora dopo, mentre si costeggiava il lago di Lugano, l'inseguimento era coronato da [illegible] e tredici corridori iniziavano, sotto la pioggia scrosciante, la breve ma secca salita di Marchirolo — quella che nei tempi lontani del ciclismo, serviva a Brunero od a Binda, per staccare tutti e cominciarvi le loro «storiche» fughe. Stavolta toccò a Minardi di imporvi le sue superiori qualità di scalatore, senza tuttavia potersi liberare di Barozzi.

Ma non ristettero soli a lungo. Percorrendo stavolta in discesa la strada di Grantola, prima Martini e Brasola, poi Scudellaro e infine Padovan, li raggiunsero — con loro proseguendo verso il traguardo, distante ancora una cinquantina di chilometri. Altre novità, altre emozioni, non potevano sperare dall'andamento che aveva preso la corsa. Dietro ai sei nominati venivano Ortelli e qualche altro, ma piuttosto sfiduciati; e in quanto agli Assi il loro ritardo a quel punto era salito a 6 minuti. La lotta per la vittoria era dunque circoscritta agli uomini del primo gruppo, ai quali, per fortuna, a pochi chilometri da Luino, venne a mancare Brasola.

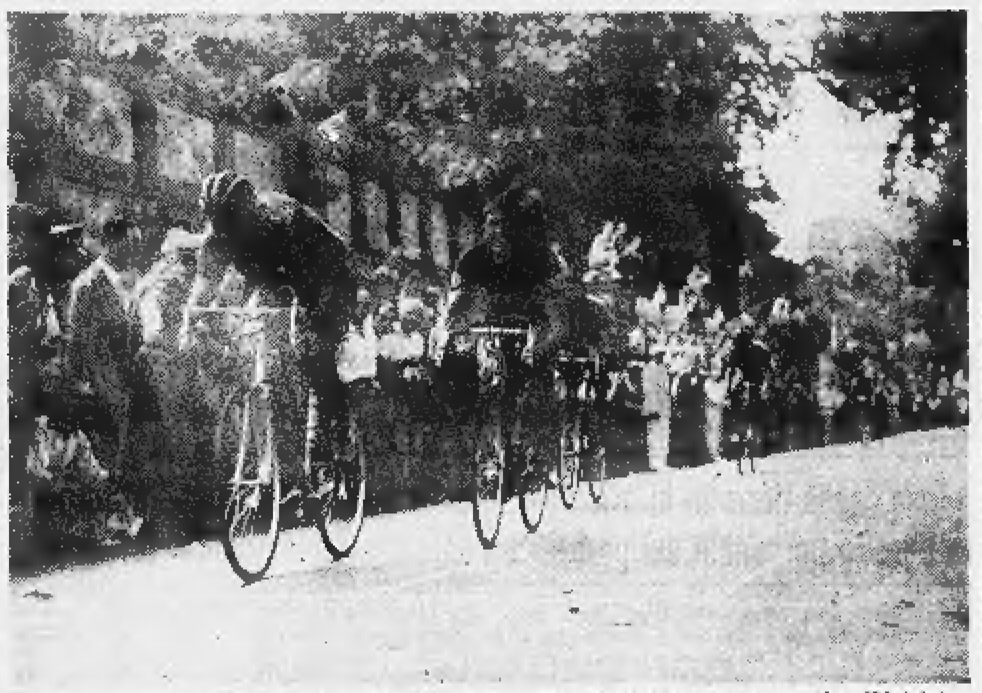
Prima di tagliare il traguardo i corridori dovevano percorrere tre giri, pari a 5 chilometri del circuito, sul quale domani si disputeranno le gare motociclistiche. All'ultimo giro, Barozzi tentò di andarsene via di sorpresa, ma Minardi fu lesto a raggiungerlo. A trecento metri dallo striscione rosso il bolognese ripetè l'attacco, ma anche stavolta senza riuscirvi, giacché «Pipazza» gli si portò alla pari e, continuando nella volata vinceva per una buona lunghezza su Martini e gli altri.

Queste sono state le fasi salienti della corsa e non è colpa nostra — come già detto — se degli uomini che si aspettavano al varco, in vista del Campionato mondiale, soltanto Minardi si è fatto onore. Di lui diremo che si è comportato benissimo sia per la rapidità con la quale piantò gli Assi, sia per il continuo e generoso lavoro assuntosi in seguito. Ma la classe de' suoi compagni di fuga è troppo modesta per giustificare risolute e anticipate previsioni sulle sue «chances» nella difficile competizione che lo attende a Lussemburgo.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Giuseppe Minardi, che percorre i 232 km. in ore 6.15' alla media di km. 37,385; 2. Martini, a una lunghezza; 3. Padovan, 4. Scudellaro; 5. Barozzi; 6. Brasola, a 1'10" dal vincitore; 7. Bonini, a 2'50" dal vincitore; 8. Bof; 9. Massocco; 10. Ortelli; 11. Facciolo, a 4'5" dal vincitore; 12. Isotti; 13. Assirelli.

Non classificato segue il gruppo degli Assi con Magni, Bobet, Varnajo, Kubler, Astrua, Maggini ecc., fermati all'ingresso del circuito dove avevano 8'30" di ritardo dai primi.



Minardi batte in volata Martini all'arrivo della «Tre Valli Varesine». (foto Moisio)

Emozionante disputa del G. P. dell'Ulster

Masetti e Armstrong si ritirano e vince McCandles su Gilera

(Nostro servizio particolare)
Belfast, 16 agosto.

Corsa breve per Umberto Masetti, il sensazionale Gran Premio dell'Ulster. Partito in prima fila per una lotta senza quartiere con Reg Armstrong, suo rivale nella corsa al titolo mondiale, il pilota di Parma già al primo giro doveva abbandonare per noie alla frizione. Così sembrava che Armstrong potesse aggiungere altri punti, e molti, ai diciannove che già aveva, lasciando inchiodato a quota sedici il giovane asso della Gilera.

In effetti, a un giro dalla fine del Gran Premio dell'Ulster, l'irlandese della Norton stava sulla sua 500 con un vantaggio di tutta sicurezza. La vittoria era ormai sua. All'inizio del penultimo giro Reg si fermava al box per dodici secondi, e faceva un rapidissimo «pieno». Con una gran risata diceva ai meccanici: «Tanto per essere sicuro di arrivare».

Grande agitazione fra gli irlandesi ammucchiati alla curva di Muckamore. Aspettavano per acclamarlo prima che abbordasse l'ultimo giro. Ma Armstrong non si vedeva. Passava invece per la prima la rombante A.J.S. di Jack Brett. Partivano allarmatissimi gli ufficiali di gara, trovavano Reginald Armstrong seduto sul ciglio della strada, una sigaretta penzolante dalla bocca, un amaro ghigno sul volto. Gli era saltata la catena.

Brett, allora? Nemmeno Brett. L'uomo dell'Ajs doveva fermarsi per riparazioni a qualche miglio dal suo box, proprio quando sembrava che avesse la vittoria in pugno. Riusciva a riparare la macchina e a ripartire. Ma ormai non poteva andare oltre il quarto posto. Perché davanti, velocissimi verso il traguardo, erano tre piloti che avevano fatto una corsa di splendida regolarità, ed ora, sia pure in gran parte per le altrui disavventure, conquistavano i primi posti del Gran Premio.

Gli irlandesi del Nord acclamano stasera la vittoria del loro idolo, il modesto, valoroso W. A. C. Mc Candless, detto familiarmente «Cromie». Pilotando magistralmente la sua Gilera sul percorso a lui notissimo, Mc Candless ha preceduto ogni altro concorrente al traguardo del circuito di Clady, coprendo i quindici giri, pari a 247,5 miglia, in 2,28'54". Lo seguiva il neozelandese Rod Coleman, su A.J.S., in 2,31'41"8. Media del vincitore 99,79 miglia orarie, di Coleman 97,95.

L'industria italiana piazzava due macchine nelle prime tre. Al terzo posto era infatti la M.V. Augusta di W. Lomas, in 2,34'1"8 alla media di 96,47. La M.V. ha il vanto del miglior giro: lo ha registrato Les Graham nella fase iniziale della corsa, con la media di 104,94 miglia orarie che demoliva il primato stabilito nel 1950 dalla Norton di Geoff Duke. Ma anche Graham non ha terminato la corsa: alla fine del primo giro era in testa, ma dopo poco si è dovuto ritirare. E così pure ha abbandonato Ken Kavanagh, l'asso australiano: è arrivato tranquillo e sorridente dall'altra parte della pista, a piedi. La sua Norton aveva avuto la pessima idea di fermarsi sul rettilineo di sette miglia, proprio dalla parte opposta al box.

Nel clan della Norton non si deve essere di ottimo umore stasera: quattro macchine rivali ai primi posti. Quarto infatti è giunto Jack Brett in 2,35'8" alla media di 95,7 miglia orarie. Alla Norton non sono rimasti che il quinto e sesto posto, toccati rispettivamente a P. H. Carter in 2,37'21"4 alla media di 94,43 miglia orarie, e all'altro inglese John Surtees che ha coperto quattordici dei quindici giri in 2,28'44" alla media di 92,62.

Il tempo era ideale per la corsa, il sole era velato e non abbagliava i piloti. Lungo le sedici miglia e mezzo del percorso, il più affascinante del mondo per il suo susseguirsi di strette curve, di ondulamenti intervallati dal lungo rettilineo dal fondo traditore, erano assiepate migliaia di tifosi.

In prima fila partivano Armstrong, Kavanagh e Masetti, ma è balzato subito in testa Brett, seguito dall'australiano e da Les Graham. Al termine del primo giro passava primo l'inglese della M.V. Augusta, seguito a non più di trenta centimetri da Kavanagh e Armstrong vicinissimi. Coleman era indietro, al trentesimo posto. Gradualmente il campo si allungava, e dopo il ritiro di Graham si impadroniva del campo Armstrong. Al termine di 165 miglia l'irlandese guidava con 1'56" su Jack Brett. Intanto Mc Candless rimontava una posizione dopo l'altra e si portava al terzo posto, tallonato da Coleman e Lomas. Questi due erano impegnati nell'unico autentico duello della corsa, che per il resto vedeva la netta supremazia di Armstrong. Poi il colpo di scena duplice: prima Armstrong, quindi Brett sparivano dalla pista, e Mc Candless finiva facile vincitore di una delle corse più sensazionali che mai si siano viste a Clady. **d. h.**

Ecco l'ordine d'arrivo della gara 500 cmc, con le medie registrate in chilometri: 1. Mc Candless (Irlanda) su Gilera in 2,28'54" alla media oraria di km. 160,600; 2. Coleman (Nuova Zelanda) su A.J.S. in 2,31'41"8; 3. Lomas (Gran Bret.) su M.V. in 2,34'1"8; 4. Brett (Gran Bret.) su A.J.S. in 2,35"8; 5. Carter (Gran Bretagna) su Norton in 2,37'21"; 6. Surtees (Gran Bretagna) su Norton, fermato dopo 14 giri.

Gino Bartali a Novi per un visita a Coppi

Novi Ligure, 16 agosto.

Nell'odierna riunione in pista a Castelletto D'Orba, Gino Bartali ha vinto l'individuale e unitamente a Corrieri, l'omnium a coppie, precedendo Albani-Giacchero ed altri.

Passando da Novi, il campione toscano, che era accompagnato da Corrieri, Erminio Leoni e dal dottor Paschetta, ha fatto una breve visita a Fausto Coppi, il quale si è mostrato lietissimo dell'incontro.

Oggi si corre il Gran Premio d'Olanda

Ascari e Nino Farina primeggiano nelle prove

Zandvoort, 16 agosto.

Si è svolta oggi la seconda ed ultima giornata di prove del Gran Premio d'Olanda che si disputerà domani. Ascari ha piazzato la sua Ferrari (lungo i km. 4,193 del circuito, incassato fra le dune e dal fondo particolarmente nemico dei pneumatici, in 1'46"5 alla media di 141,735 chilometri orari. Ieri Ascari aveva migliorato due volte il record assoluto della pista, detenuto dal 1950 dall'argentino Gonzales con 1'53"2 media 134,44, e il record di prova sul giro stabilito nel 1950 dal francese Raymond Sommer con 1'51"8 (media 135,01). Ascari aveva registrato rispettivamente 1'48"4 media 139,254 e 1'48"9 media 138,612.

Le prove odierne sono state disputate sotto un cielo minaccioso, ma l'acquazzone è caduto soltanto dopo la una delle prove delle quattordici macchine formula due impegnate oggi a girare, e l'ingresso in pista delle 500 cc., che esse pure correranno domani.

Stirling Moss, che nella corsa olandese pilotera una E.R.A., non si è fatto vivo nè ieri nè oggi, e partirà quindi in ultima posizione. Non sono comparsi oggi in pista nemmeno il brasiliano Chico Landi e gli inglesi Ken Wharton e Lance Macklin.

Ecco gli odierni tempi: 1. Ascari (Italia) Ferrari, 1'46"5, media 141,737; 2. Farina (Italia) Ferrari, 1'48"8, media 138,994; 3. Villoresi (Italia) Ferrari, 1'52"3, media 134,414; 4. Behra (Francia) Gordini, 1'54"5, media 131,832; 5. Manzon (Francia) Gordini, 1'54"8 media 131,487; 6. Trintignant (Francia) Gordini, 1'53", media 133,582; 7. Frere (Belgio) Gordini, 1'58"5, media 127,381; 8. Gino Bianco (Brasile) Maserati, 2'01", media 124,336; 9. Flinterman (Olanda) Maserati, 2'01"8, media 123,939; 10. Downing (Gran Bretagna) Connaught, 1'58"6, media 127,274; 11. De Tornaco (Belgio) Ferrari, 2'03"7, media 122,027; 12. Hamilton (G. Bretagna) H.M.W., 1'55"2, media 131,013; 13. Van Der Lof (Olanda) H.M.W., 2'00"5 su Uruguay) hanno totalizzato otto penalità.

Seconda la Germania con dodici, terzo il Messico con 43,5, quarta l'Argentina con 44,25, quinta l'Olanda.

I cavalieri italiani vincono ad Aquisgrana

Aquisgrana, 16 agosto.

L'Italia ha vinto stasera, nel quadro del concorso ippico internazionale di Aquisgrana, il «Premio delle nazioni». Gli italiani (Piero D'Inzeo su Brando, Raimondo D'Inzeo su Litargirio, Oppes su Macenno e Piero D'Inzeo

Successo dei podisti jugoslavi nel giro notturno di Verbania

Verbania, 16 agosto.

Un enorme successo di folla ha coronato brillantemente il primo giro podistico internazionale notturno di Verbania, che è stato vinto in bellezza dallo jugoslavo Stefanovic.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Stefanovic del Partizan di Belgrado che compie i 10 km. del percorso in 30'5"4; 2. Cetinic del Partizan di Belgrado in 30'7"2; 3. Roetzer del Gras di Vienna in 30'9"7; 4. Peppicelli della Testaccina di Roma in 30'11"6; 5. Jovanovic della Stella Rossa di Belgrado. Seguono altri 20 corridori, fra cui due svizzeri, un tedesco e tre jugoslavi.

L'incontro di baseball fra Torino e Rimini

Oggi alle ore 15,30 avrà luogo al campo Bernini l'incontro di finale fra le squadre del B. C. Torino e del B. C. Rimini. Il B. C. Torino è reduce da una brillante vittoria conseguita a Roma contro l'Amatori I.S.T.A.T. a seguito di un incontro quanto mai spettacolare e combattuto.

Una nuova riunione per l'apertura della caccia

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha con suo telegramma di ieri invitato il Comitato Provinciale della Caccia di Torino ad esaminare l'opportunità di allargare il territorio concesso per l'attuale esercizio venatorio. Il Comitato ha convocato per martedì i suoi membri per decidere in merito. Lo stesso telegramma si crede che sarà stato inviato anche agli altri Comitati del Piemonte. Ne consegue che saranno presi accordi di carattere generale sui nuovi territori in cui si potrà cacciare.

Potrebbe anche verificarsi che l'esercizio generale per tutta la selvaggina venisse come da primitivo programma fissato per il 24 agosto (apertura unica già negata dal calendario Ministeriale).

Si scelgono oggi ad Ivrea i dilettanti per il Lussemburgo

Ivrea, 16 agosto.

Domani ad Ivrea il commissario tecnico Proietti opererà la scelta definitiva dei dilettanti azzurri che rappresenteranno l'Italia ai campionati mondiali. La corsa che dovrà servire a mettere in luce ogni eventuale dubbio, si svolge su un circuito, da ripetersi tre volte, per un totale di 182 chilometri, la distanza, cioè, della gara che consacrerà fra una settimana la maglia iridata.

Si prevede per domani una lotta vivacissima: le competizioni disputatesi sinora, hanno già selezionato dodici uomini, tra i quali è ora necessaria una nuova cernita, per definire i 6 «eletti». I dodici sotto esame sono: Ghidini, Bartalini, Bernardi, Bruni, Ciancola, Fantini, Gismondi, Guerrini, Masarati, Monti, Nencini e Zucconelli. Con loro gareggeranno anche venti dilettanti piemontesi scelti dal comitato regionale dell'UVI. La partenza verrà data alle ore 7.

Astrua e Defilippis in pista a Savigliano

Savigliano, 16 agosto.

Nel ciclo delle manifestazioni di contorno della 2ª «Sagra del Grano» si svolgerà domani alle ore 15 sulla bella pista del campo sportivo, una originale ed interessante riunione alla quale parteciperanno Astrua, Conterno, Defilippis, Fasetti, Rossello, Leoni ed altri corridori di minore fama. Ogni atleta sarà abbinato ad una delle 9 frazioni della città ed alla frazione vincente verrà aggiudicato il ricco trofeo «Spiga d'oro». Per l'americana a coppie è in palio la coppa dei comuni la quale verrà aggiudicata ad uno dei comuni dei dintorni di Savigliano abbinato alla coppia vincente.

Calciatore ungherese fucilato a Budapest?

Stoccolma, 16 agosto.

L'«Aftonbladet» pubblica un articolo a firma «Peter S.» nel quale si afferma che un giocatore della nazionale ungherese è stato fucilato, ed altri due inviati in campo di concentramento, per aver complottato allo scopo di fuggire il dominio comunista in occasione delle Olimpiadi.

Il progetto, dice l'«Aftonbladet», nacque a Budapest prima dei giochi di Helsinki. Poi l'organizzatore, il mediocentro Gyorgyn Szusz, ebbe un collasso nervoso durante un interrogatorio della polizia segreta e confessò tutto. Si afferma che sia stato fucilato. Altri due giocatori, il portiere Henni e il terzino Kovacs, sono stati internati in campo di concentramento.

Peter S. aggiunge che ad altri quattro giocatori, tutti indispensabili alla Nazionale, si permise di partire per Helsinki solo dopo che le loro famiglie furono prese in ostaggio. (U. P.)

Il passaggio da Torino della Liegi-Roma-Liegi

I concorrenti alla Liegi-Roma-Liegi sono transitati ieri mattina a Torino. In piazza Castello era sistemato il posto di rifornimento e di controllo, dove tutte le macchine rimaste in gara hanno sostato per i necessari visti sul libretto di viaggio.

Come è noto la Liegi-Roma-Liegi è una corsa di regolarità, per cui ogni concorrente ha prestabilite le ore di transito nelle diverse città. La prima macchina che si è fermata davanti al tavolo della giuria, composta da funzionari della «Royal Motor Union de Liège», è stata la Lancia 1991 cc. guidata da Damonte-Matuella, giunta con un'ora di anticipo sulla tabella di marcia. Sono seguite un'altra Lancia con equipaggio francese Colerier-Pons, una Peugeot, e via via tutte le altre. Da ricordare che la Lancia di Maglioli-Sella, all'ultimo controllo di Ponte di Legno era in testa con meno penalizzazioni. L'ultima macchina che è transitata al controllo è stata la Peugeot di Liebens-Nurnberg. Sono così rimaste in gara 42 macchine delle 46 partite da Ponte di Legno.

Le macchine dopo aver stazionato nel parcheggio di controllo, sono ripartite secondo gli orari fissati per Cuneo, Peira Cava, e Annot, dove si conclude la quinta fase della lunghissima gara. Rimarranno poi da disputare la sesta frazione (Annot-St. Michel km. 250) e la settima (St. Michel-Spa km. 1154). L'arrivo al traguardo di Spa è previsto per il tardo pomeriggio di oggi.

Notizie da Cuneo informano che sono colà transitate 41 macchine e che nello stesso numero hanno varcato il confine. I concorrenti che a questo punto avevano meno penalizzazioni erano ancora Maglioli-Sella su Lancia.

GIRO DEL MONDO TRA GUERRA E PACE

I giapponesi pensarono a far la pace prima di noi

Le rivelazioni di Shigemitzu, ministro degli esteri dell'imperatore Hirohito - La vita nipponica sotto il feroce controllo della casta militare - Propaganda per la fine della guerra e resistenza degli ufficiali fanatizzati - "Il Giappone potrebbe ancora vincere l'ultima battaglia,, dichiara Suzuki; e attira le bombe di Hiroscima e Nagasaki

(Dal nostro inviato speciale)

Tokyo, 16 agosto.

Sarà forse istruttivo per i neo-fascisti e per coloro che ancora ritengono l'uscita dell'Italia dalla guerra già pesata una insanabile vergogna la lettura delle memorie del signor Mamoru Shigemitsu, ministro degli Esteri dell'imperatore Hirohito e firmatario della resa del Giappone a bordo della Missouri. Di queste memorie, intitolate «I giorni turbolenti dell'èra Showa», ancora in corso di traduzione dal giapponese, darò, limitatamente al periodo tragico e travagliato della «ricerca della pace», un'anticipazione, costruendola sia sui miei appunti di conversazioni avute con l'Autore, sia su estratti pubblicati nell'aprile scorso dal Nippon Times di Tokyo. Dal racconto si vedrà come il Giappone precorresse i progetti e le azioni dell'Italia per uscire dalla guerra. Si vedrà, con particolari e notizie inedite, come i giapponesi tentassero tutte le vie, coperte e scoperte e tra queste persino la richiesta alla stessa Germania, di farla finita.

Il generale Tojo

L'Imperatore Hirohito che non aveva voluto la guerra, subendo il sistema militare, come Vittorio Emanuele subì il sistema fascista, riuscì a imporre il suo punto di vista assai più presto del Re d'Italia. Ed è qui la prima e più sorprendente delle rivelazioni del signor Shigemitsu. Il terzo Gabinetto di guerra, presieduto dal generale e capo di Stato Maggiore Tojo, chiamò Shigemitsu a ministro degli Affari esteri solo ed esclusivamente per trattare la pace. Questo avveniva — si badi alla data — nel «maggio» del 1943. E, cosa ancora più sorprendente, il generale Tojo, Primo Ministro, dette assicurazione al Ministro degli Esteri, personalmente, che l'Imperatore voleva la pace al più presto possibile. («I had been given assurance by Prime Minister Tojo of the Emperor's solicitude for an early peace»). Udendo queste parole dalla bocca di Shigemitsu non credevo alle mie orecchie.

Non era il generale Tojo quel medesimo Primo Ministro impiccato nel carcere di Sugamo come criminale di guerra n. 17 Sì, era lui. Non era il generale Tojo il capo della casta militarista, delle associazioni segrete terroristiche chiamate con nomi pittoreschi e romantici? Era lui. Non era Tojo l'autore della teoria e della pratica di una guerra senza quartiere, da vincersi «sul territorio degli Stati Uniti o su quello del Giappone, indifferentemente e con tutti i mezzi», anche con le picche e i pugnali di bambù? Sì, era proprio quello.

Apprendevo ora che lo stesso Tojo si era fatto tramite della volontà imperiale di pace presso Shigemitsu. Era come se Vittorio Emanuele III avesse incaricato Mussolini di mandare Ciano a negoziare un armistizio con Eisenhower. Questa fu la inverosimile realtà dalla quale, ripeto, nel maggio '43, mossero i passi per la fine della guerra in Giappone.

Shigemitsu volle assicurarsi, prima di tutto, della «legalità» del mandato affidatogli e, dice, «malgrado che i militari controllassero tutti i rami dell'amministrazione, la Costituzione non aveva sofferto mutamenti, almeno alla superficie. Sotto la suprema legge della Patria, la responsabilità di assistere e consigliare il Trono, in riferimento alle imperiali prerogative di dichiarare la guerra e concludere la pace, rimaneva al Ministero degli Affari Esteri». E questa non era una pura formalità ma una difesa necessaria in Giappone, dove la casta militare avendo posto sotto il suo controllo totale tutta, sino all'infima minuzia, la vita del Paese, permaneva onnipotente.

Un rifiuto di Berlino...

La stampa era intrappolata, la polizia militare serviva a scopi politici, si uccideva sbrigativamente chiunque pronunciasse le parole «pace» o «sconfitta», ogni membro del Governo era seguito e sorvegliato da agenti del «Dragone Nero». In un primo momento Shigemitsu agì come un anarchico individualista che prepari un attentato. I suoi contatti con l'Imperatore avvenivano, pel tramite del Lord del Sigillo Privato marchese Kido, nel più stretto segreto. Gli ordini di Hirohito erano semplici e perentori: pace al più presto possibile, anche se a prezzo — fatto salvo l'onore — dei possedimenti giapponesi oltremare. Era un'illusione, tenuto conto della dichiarazione di Casablanca formulata da Churchill e Roosevelt in quel gennaio 1943. Shigemitsu incaricò Kido di dirlo all'Imperatore, in un colloquio avvenuto «one day in May 1943» (badare alle date).

Inoltre v'era l'ostacolo del Tripartito, in cui una clausola che legava Italia Germania e Giappone alla stessa guerra ed alla stessa pace era stata inserita a richiesta del Giappone. L'Italia, in quella estate 1943, era stata già messa fuori combattimento: così giudicava Shigemitsu; bisognava far i conti con la sola Germania e magari aiutarla a trarsi fuori mediante un piano troppo ingegnoso, tutto puntellato sull'Unione Sovietica, con la quale il Giappone intratteneva normali relazioni di pace. Parlò con l'ambasciatore tedesco Heirich Stahmer che non apparve contrario: i tedeschi avrebbero dovuto far la pace con la Russia per il tramite nipponico. Come atto preliminare avrebbero dovuto abbandonare la loro politica oppressiva e snaturalizzatrice nelle terre occupate dai loro eserciti. Stahmer ricevette un secco rifiuto da Berlino e il generale Oshima, ambasciatore giapponese in Germania, fattosi ricevere da Hitler per esporgli queste proposte fu inondato da un lunghissimo discorso sulla fatalità della vittoria tedesca.

Shigemitsu e Kido decisero di attendere la fine della Germania, creando dei gruppi dirigenti delle manovre per la pace, il primo in seno al Gabinetto, il secondo nei circoli di Corte. Nella seconda metà del '43 andava crollando il fronte del Pacifico: perdute le Aleutine, perdute Guadalcanal e Buganville, perdute le collane di isole difensive della Nuova Britannia e della Nuova Guinea e dell'Ammiragliato. Il 3 settembre dinanzi all'Imperatore in un Consiglio di Guerra il Ministro Hara e l'ammiraglio Nagano, capo dello Stato Maggiore della Marina, vennero a scottanti parole. Apparve evidente che la Marina non avrebbe tenuto neppure la nuova e più corta linea difensiva.

L'attuale primo ministro Shigeru Yoshida e il principe Konoye, nell'ansia e nell'angoscia della situazione proposero di recarsi in Svizzera per pigliar contatto con gli alleati. Ma come, tranne che in sottomarino, sarebbe stato possibile ai due di pigliar terra in Europa? E come, in Europa, raggiungere la Svizzera? La proposta fu abbandonata. Si trattava ora non più di stabilire un preventivo possibile contatto col nemico, ma di preparare il momento adatto perché l'Imperatore potesse «ordinare» all'Esercito alla Marina e all'Aviazione, di terminare la guerra.

Raggiungere la Svizzera...

Shigemitsu scavalcò il generale Sugiyama, ministro della Guerra, e l'ammiraglio Yonai, ministro della Marina. Non fu difficile. Ma lo scoglio duro era rappresentato non dagli ufficiali generali: tutti ormai più che convinti della sconfitta, anche per ragioni tecniche; il terribile era tirare dalla parte della teoria di pace, i quadri medi delle forze armate: i colonnelli, i maggiori, i capitani, i tenenti: una massa di combattenti irremovibilmente convinta della vittoria, alla quale la vittoria era stata garantita certa; il Giappone avrebbe vinto anche se gli americani fossero sbarcati nelle Isole, anche se avessero occupato Tokyo, era stato detto a quegli uomini, senza dir poi come. Questi colonnelli e capitani e tenenti giapponesi fanatizzati fornivano i piloti suicidi al corpo dei «kamikaze», che si lanciavano con un aeroplano carico di dinamite contro i grandi bombardieri americani; fornivano i piloti dei siluri umani, nelle battaglie navali del Pacifico, e quei comandanti di compagnia di presidio nelle isole del Pacifico così decisi a non cedere che alcuni sono rimasti ancora oggi (dopo dieci anni), isolati nelle selve, a difenderle, convinti che la guerra non è finita e che i manifestini lanciati dagli aeroplani per invitarli a tornare in Patria siano un trucco. Ve n'è alle Filippine, alle Marianne, alle Caroline. Questa era la classe militare «da convertire all'idea di perdere la guerra».

Shigemitsu ebbe da organizzare una difficile campagna di propaganda «segreta» a favore della pace. L'avverso bando dei militari rispose subito con una contropropaganda ferocissima basata sul motto: «La battaglia decisiva la combatteremo sul suolo nazionale». Il traffico pacifista attorno all'Imperatore inoltre era strettamente sorvegliato e l'ambasciatore Yoshida fu arrestato e incarcerato all'uscita da un colloquio a Palazzo. Konoye, Shigemitsu, Kido erano lasciati tranquilli per seguirne le mosse.

Il 23 marzo 1945 Shigemitsu fu convocato da quattro dei più anziani statisti del Giappone: Wakatsuki, Okada, Iranuma e Konoye. Gli fu chiesto se si potesse far la pace attraverso la Russia. Shigemitsu rispose di no. Sostenne la necessità di prendere contatto diretto con gli anglo-americani. Ma prima di ogni cosa smettere la lotta, perché: 1) la Germania può considerarsi vinta; 2) Hitler, contro il parere del Giappone, ha deciso di non far la pace con la Russia; 3) dopo la conferenza di Yalta la Russia si prepara ad attaccare il Giappone. L'esposizione fu ripetuta dinnanzi al Consiglio privato dell'Imperatore, il cui Presidente ammiraglio Kantaro Suzuki non si dichiarò d'accordo. Il Giappone potrebbe ancora vincere l'ultima battaglia e la guerra, dichiarò. Fu una sorpresa.

Shigemitsu contava su Suzuki (impiccato con gli altri a Sugamo) come Presidente di un primo Gabinetto del dopoguerra. La fioritura dei ciliegi, quell'aprile '45, profumò un Giappone desolato e devastato. Shigemitsu decise di rompere gli indugi e prendere contatto con gli alleati per un intermediario neutro. Pensò al Governo spagnolo, per la presenza a Madrid di Sir Samuel Hoare, pensò al delegato apostolico del Vaticano, si decise per il signor Widar Bagge, ministro di Svezia. Bagge lasciò il 13 aprile Tokyo, ma l'ammiraglio Suzuki aveva respinto, alla radio, la dichiarazione di Potsdam e con questo i militari attiravano sul Giappone le due bombe atomiche: ultimi argomenti per decidere la resa. Per la verità anche dopo gli scoppi di Hiroscima e di Nagasaki si parlò di resistenza a oltranza; ma ormai la situazione era tale da permettere all'Imperatore di pigliare su di sè la responsabilità di ordinare la cessazione del fuoco. E Shigemitsu portò questa determinazione al Consiglio privato del 7 agosto. Come poi si svolsero gli avvenimenti ho narrato a suo tempo parlando, appunto, della personalità dell'Imperatore Hirohito. Importava fissare qui, sulla scorta dei ricordi di un grande politico e diplomatico del Giappone, come anch'essi, i giapponesi, pensarono alla pace, e prima di noi e come noi, uscendo dalla stretta della orribile guerra e, uguali nella sventura a noi, non si vergognano di averlo fatto.

Giovanni Artieri

L'ondata del caldo rotta da temporali

Acquazzoni e grandinate in Piemonte - 38° gradi a Treviglio
Un caso di insolazione e due vittime dei bagni in Emilia

L'offensiva del caldo non accenna a diminuire; da tutte le parti giungono notizie di temperature torride, nel pomeriggio tuttavia in parecchie località del Piemonte e della Lombardia si sono scatenati furiosi temporali.

Caldo e afa anche oggi in tutto il territorio di ALESSANDRIA. Nel tardo pomeriggio è scoppiato un temporale con tuoni, lampi e scrosci di acqua che hanno mitigato alquanto la temperatura. A Cassano Spinola per la caduta di un fulmine si è incendiato un fienile del cascinale Pasquale: sono accorsi prontamente i vigili del fuoco di Alessandria che hanno domato il sinistro che ha cagionato danni per 1 milione e mezzo. La temperatura odierna nella Valle Bormida ha raggiunto i 35 gradi. Un vasto incendio causato da autocombustione, si è sviluppato nella regione boschiva di Castelnuovo Bormida denominata Cannetl e Malpensata, distruggenedo circa due ettari di vigneto oltre ad una quantità di fieno.

Due acquazzoni si sono avuti oggi ad ASTI, della durata di un quarto d'ora ciascuno. Il primo alle 15,30, l'altro alle 19. La temperatura che era di 35 centigradi, si è notevolmente mitigata scendendo a 29°. Violenti temporali si sono abbattuti nella giornata di oggi su tutto il Biellese. A BIELLA particolarmente grave è stata la grandinata verificatasi nel primo pomeriggio, seguita poi da bufere di vento susseguitesi fino a sera. La temperatura canicolare, che aveva contraddistinto i giorni scorsi, è così notevolmente abbassata. Un forte temporale si è scatenato verso le 17 a TREVIGLIO dopo che per tutta la giornata il caldo aveva raggiunto i 38 gradi all'ombra (ore 14), con un'afa insopportabile. L'acquazzone ha prodotto alcuni danni alle colture agricole. A Caravaggio sono caduti diversi fulmini; uno di essi è entrato in un casolare ma non ha provocato, fortunatamente, vittime, tranne danni materiali.

Temperature tropicali vengono segnalate anche dall'Emilia. A MODENA il termometro ha segnato oggi 35,4 all'ombra. Il caldo eccezionale ha causato una vittima. La 42enne Lina Guerra è caduta dalla bicicletta perché colpita da insolazione, ed è stata ricoverata al nostro ospedale con prognosi riservata anche in conseguenza di un trauma cranico. Nel FERRARESE si sono registrati oggi 36,4 gradi. Il caldo e la ricorrenza della festività di Ferragosto hanno provocato un forte esodo verso il mare e nei fiumi si sono avuti a lamentare due annegamenti.

Il giovane Lauro Lamberlini di anni 14 da Malalbergo, recatosi a prendere un bagno sopra un arenile nel Po non si avvedeva di una buca subacquea e vi affondava prima che i compagni potessero portargli soccorso. La salma non è stata ripescata nonostante i sondaggi dei vigili del fuoco. A Mezzogoro la casalinga Adelina Alla d'anni 60 non potendo sopportare nella stanza da letto il caldo eccessivo si alzava indossando la sola camicia per immergersi in un canaletto che scorre a pochi metri dalla casa senonchè scivolava in acqua dove annegava.

Previsioni del tempo

Sulla Val Padana il cielo sarà interessato da una nuvolosità diffusa, irregolare, alternata da schiarite anche ampie, più intensa nel pomeriggio con la formazione di cumuli sui rilievi. Probabili manifestazioni temporalesche isolate con tendenza del tempo a miglioramento in serata. Venti moderati vari. Temperatura pressochè stazionaria. Mari leggermente mossi. Visibilità discreta. Al minimo depressionario centrato sull'ovest dell'Islanda sono collegate delle perturbazioni che interessano le nostre regioni di striscio, con conseguente afflusso di aria fresca, umida che dà luogo a manifestazioni nuvolose e temporalesche. L'anticiclone atlantico si è ritirato sulle Azzorre lambendo però il Portogallo. Su di noi continuano a circolare masse calde convettivamente instabili. **Amim.**

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime:

Trento	20,4	35	Perugia	21,4	33
Bolzano	15,6	35,5	Pescara	22,7	36
Torino	21	30,8	Roma	20,6	33,7
Milano	20,2	32,3	L'Aquila	16,5	31
Genova	24,6	28,6	Napoli	21,8	33
Firenze	19,4	34,4	Reggio C.	22,6	33,6
Bologna	24,8	36,6	Palermo	25,2	32,5
Venezia	22,6	31,5	Messina	24,6	33,6
Trieste	24,1	31,5	Catania	19,4	37
Pisa	20,2	31,2	Cagliari	21	31
Ancona	26,6	35,8	Sassari	24,1	34,7

Drammatica rapina in una banca tedesca

In pieno giorno tre giovani uccidono il cassiere e un impiegato e feriscono gravemente alcune persone

Francoforte, 16 agosto.

Un gravissimo episodio di banditismo si è avuto oggi a Francoforte sul Meno in pieno giorno in una filiale della «Deutsche Effekten und Wechsel Bank», nel quartiere di Bockenheim.

Tre individui mascherati sono penetrati, armati di rivoltelle, nei locali della banca imponendo al cassiere di consegnare loro il denaro che aveva in cassa. Gli impiegati tentavano di reagire, ma i banditi aprivano immediatamente il fuoco. Nella sparatoria il cassiere ed un collega sono rimasti uccisi, un altro impiegato e molte altre persone hanno riportato gravi ferite.

La brigantesca impresa ha fruttato ai loro autori non più di 900 marchi, pari a circa 120 mila lire. Nella fretta di fuggire i tre criminali non si sono infatti accorti che in una cassaforte aperta vi erano oltre 30 mila marchi in banconote.

Uno dei dirigenti della banca li ha coraggiosamente inseguiti, dopo essersi lanciato a sua volta dalla finestra ed aver preso posto su un taxi, contro il quale i tre banditi hanno aperto il fuoco. La macchina dei gangsters è riuscita a sottrarsi all'inseguimento.

Il grave episodio ha però avuto un'imprevista appendice, di decisiva importanza per l'identificazione dei banditi. Uno di essi, tale Rudolf Kirchner, di 27 anni, è stato infatti ferito a rivoltellate dai due complici e gettato fuori dall'automobile a bordo della quale i tre avevano preso la fuga. Il Kirchner ha poi confessato che il suo rifiuto di arruolarsi nella Legione Straniera per sfuggire alla cattura aveva provocato la violenta reazione degli altri due, che sono stati identificati per il meccanico Johann-Georg Meiss, di 27 anni, falegname, e per Karl Maikranz, di 24 anni. Tutti e tre i banditi sono oriundi di Francoforte.

La polizia ha disposto intorno alla città numerosi posti di blocco, mentre nell'interno del centro urbano continuano le ricerche dei due banditi. Le armi usate nel corso della rapina, due pistole americane d'ordinanza, sono state rinvenute nel giardino attiguo all'abitazione del nonno del Maikranz. Attorno all'edificio è stato disposto un fitto cordone di agenti in quanto si ritiene che i banditi si trovino nelle immediate adiacenze. I cani poliziotti non hanno tuttavia fiutato ancora alcuna traccia.



Uno degli impiegati rimasto ferito nella sparatoria. (Tel.)

Impressionante suicidio di un ragazzo dodicenne

Genova, 16 agosto.

Un fatto raccapricciante è avvenuto ieri a Quinto. Ne è stato protagonista il dodicenne Cesare Borzone di Alessandro, abitante con i familiari in via Cimitero 9. Il ragazzo, dopo aver pranzato si apprestava a recarsi sulla spiaggia, ma suo padre gli faceva osservare che durante la digestione il bagno avrebbe potuto avere gravi conseguenze e che era necessario attendere almeno fino alle 15.

Il ragazzo scendeva allora in giardino e qualche tempo dopo urla di raccapriccio scuotevano la quiete della casa: un cugino del ragazzo passando scorgeva il Cesare impiccato con una fune ad un asse della tettoia del giardino. Accorrevano i genitori che straziati e sconvolti liberavano il ragazzo dal nodo scorsoio che lo serrava alla gola e tentavano invano di richiamarlo in vita. Anche un medico fatto intervenire si rendeva presto conto che ogni soccorso era vano. Sul posto si è recata anche l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge. Che cosa abbia determinato lo sconvolgimento nell'animo del ragazzo non è possibile dire tanto la tragedia appare sproporzionata all'episodio modestissimo e normale che la precedette.

Ferisce il fratello giocando col fucile

Treviglio, 16 agosto.

Il quindicenne Luigi Benaglio ha avuto amputata la mano destra e ferite alla faccia in un banale incidente. Il fratellino Paolo di anni 4, mentre giocava con altri due coetanei, si impossessava del fucile da caccia del padre e trovate le cartucce ne metteva una in canna, dopo di che avvertiva il fratello che avrebbe sparato.

Il fratello stava consumando il pranzo a tavola, e siccome non aveva visto le manovre dei tre piccoli rispondeva di sparare pure. Il colpo partiva dal fucile e lo raggiungeva frantumandogli la mano destra che teneva il cucchiaio col quale mangiava la minestra, e ferendolo gravemente alla faccia. Egli è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale.

IMPRESSIONANTE BILANCIO DI DISGRAZIE

Cinque morti e venti feriti in una serie di incidenti stradali

Treviglio, 16 agosto.

Una serie di disgrazie stradali si è verificata nel territorio trevigliese col tragico bilancio di un morto e dieci feriti gravi.

Stamane sulla statale Milano-Brescia all'altezza di Calcio, il meccanico Aldo Marchesini, di Domenico, di 23 anni, di Novate Milanese, mentre si dirigeva verso Brescia a bordo di una motoretta sulla quale si trovava pure il 26enne Angelo Pezzoli di Pumenengo nell'abbordare una stretta curva usciva di strada e andava a sbattere violentemente contro un muro. Egli riportava gravissime ferite per cui poco dopo decedeva; il Pezzoli, invece doveva essere ricoverato con prognosi riservata all'ospedale.

Alle ore 10 sull'autostrada Milano-Brescia, all'altezza del comune di Osio Sopra, una «Lambretta» guidata da tale Ernesto Mandini fu Luigi con a bordo la moglie Elvira Rossi fu Agostino e la piccola Giuliana Borghi di 10 anni, tutti di Milano, andava a cozzare contro una moto pilotata da Carlo Gagliardi di Milano. Tutti gli occupanti erano proiettati sull'asfalto, ad eccezione del Gagliardi che era scaraventato giù da una scarpata. Nell'incidente i coniugi Mandini riportavano gravissime ferite, per cui giacciono moribondi all'ospedale; gli altri due rimanevano feriti invece meno gravemente.

Alle ore 12 il 40enne Vincenzo Galtucci, fu Domenico, con la cognata Iolanda Fiumi, ambedue di Milano, percorrevano a bordo di una motocarrozzetta la statale Milano-Brescia. Nel sorpassare un autotreno, la moto sbandava e cozzava contro la parte posteriore di esso; i due occupanti venivano proiettati lontano e rimanevano feriti gravemente.

I fidanzati Antonio Broggi di Nicola di 28 anni e la 22enne Gina De Zen, di Lecco, che avrebbero dovuto sposarsi lunedì, hanno compiuto oggi un pauroso volo per una scarpata in seguito allo sbandamento della loro Guzzi 250 sulla quale viaggiavano. I due, nel volo di una diecina di metri, si producevano diverse gravi ferite.

Infine il 28enne Mario Ondei di Pasquale, a Cerete cozzava con la propria moto contro un'automobile proveniente in senso inverso e volava fuori della strada riportando la frattura della base cranica.

BRESCIA — In una curva della litoranea del lago d'Iseo, presso Marone, il quarantaquattrenne Luigi Rizzardi fu Giovanni abitante a Milano, mentre procedeva con una motoleggera sulla quale era la nipote Margherita Andreoni di Giuseppe di 9 anni, nell'atto in cui stava per superare un'auto in curva, si trovava improvvisamente davanti una vettura. Nel conseguente scontro, zio e nipote venivano sbalzati a terra. Mentre il Rizzardi decedeva sul colpo, l'Andreoni veniva ricoverata all'ospedale con prognosi riservata. Per alcune ore l'intenso traffico è stato sospeso a causa dell'incidente.

LEGNANO. — Un bimbo di sette anni, tale Paolo Ravellini di Pietro da Parabiago, mentre percorreva in bicicletta una strada campestre, investiva tale Isabella Ravizza di 48 anni, che finiva al suolo. La donna veniva trasportata all'ospedale, ma un'ora dopo decedeva, in seguito alla frattura della base cranica.

Verso le 19 di stasera, tale Giuseppe Airaghi, di 22 anni, mentre era diretto a Legnano in bicicletta, andava ad urtare con un pedale contro il rialzo di granito della tranvia Milano-Gallarate, cadendo. L'Airaghi era investito dal tram che stava sopraggiungendo e trascinato per una ventina di metri. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale, ove giungeva in condizioni disperate, in seguito alla frattura della base cranica e del bacino.

ROVIGO. — Un incidente stradale è costato la vita al sessantatreenne Demetrio Goldin fu Luigi da Lusia che, investito dal motociclista Italo Dal Cortile, è morto per commozione cerebrale.

CASALE. — A una curva stradale presso Casale, una motocicletta montata dal decoratore Savino Torrieri e dalla di lui figlia 15enne Angela, entrambi residenti a Chiavazza di Biella, per una brusca frenata, onde evitare di scontrarsi con una 1400, è slittata e i due, che provenivano da Genova, hanno fatto un volo pauroso. Trasportati entrambi all'ospedale di Casale, la ragazza è stata giudicata in imminente pericolo di morte, per la frattura del cranio, e il padre è stato ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale.

Alla curva di Mirabello Monferrato, una «Vespa» su cui viaggiavano i 20enni Giuseppe Temporini e Carlo Testa di Castellazzo Bormida, cozzava con estrema violenza contro l'autovettura targata NO 23243 guidata dal proprietario Serafino Baratti di Stumeliogno. I due giovani rimasero feriti in modo assai preoccupante, il Testa per la frattura di una gamba e commozione cerebrale, più lievemente l'altro.

ALESSANDRIA. — La motoleggera condotta da Angelo Domenichelli, di 41 anni, con a bordo la moglie sua, Ida De Ambrogi, di 40 anni, residenti a Voghera, è andato a sbattere contro un carro di fieno, in una curva lungo la stradale Alessandria-Cassine. I due coniugi hanno riportato la frattura delle gambe ed altre lesioni e sono ricoverati all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata.

VOGHERA. — Un grave incidente motociclistico è avvenuto ieri sera sulla strada per Oriolo in località Romanà. Certo Sante Faravelli fu Pietro, di 42 anni, del luogo, mentre guidava una moto, colto da improvviso malore, in seguito ad un colpo di sole, cadeva pesantemente a terra, ferendosi al viso. Le sue condizioni sono tuttora gravi per sopravvenuta commozione cerebrale.

SAVONA — Continua la lunga collana delle sciagure stradali. L'ottantenne Giobatta Zunino, fu Antonio, di Albisola Capo, residente in via Mazzini, mentre stava attraversando la via Aurelia nel centro di Albisola, veniva violentemente investito da un'auto giardinetta guidata da certo Marabotto, di Savona. All'ospedale San Paolo di Savona, dove il poveretto è stato immediatamente trasportato, il sanitario di turno gli riscontrava una ferita lacero contusa al vertice del capo, con sospetta lesione ossea e commozione cerebrale, facendolo ricoverare, in gravi condizioni in sala chirurgica. Le condizioni del poveretto sono gravissime.

Per evitare l'investimento di un ciclista, sulla strada Finalmarina-Varigotti, il motociclista venticinquenne Luigi Rimoldi fu Pietro da Busto Arsizio, andava a cozzare contro una macchina ferma e successivamente contro un altro ciclista ed un motoscooter. Sbalzato a terra, il Rimoldi decedeva alcune ore dopo all'ospedale di Savona.

ULTIME NOTIZIE

Polemiche sulla difesa dell'Europa

Levata di scudi in America contro le ferme militari ridotte

Le nazioni europee accusate di non mostrare interesse alla propria tutela

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 16 agosto.**

La decisione presa dal Governo belga di ridurre a ventun mesi la durata della ferma militare, precedentemente stabilita in due anni, ha valso al Paese che l'ha adottata ed in genere a tutta l'Europa occidentale i severi commenti della stampa, della radio e dell'opinione pubblica americana. Nello stesso tempo però sono state rivolte vivaci critiche al Congresso di Washington per avere esso regolarmente respinto la proposta governativa relativa all'applicazione del servizio militare obbligatorio, costituito da un periodo di preparazione militare della durata di sei mesi.

Ora, è evidente che non è possibile esigere dagli Stati Uniti il servizio militare obbligatorio. Che ne farebbero infatti, di un contingente annuo di 18 milioni di giovani sotto le armi? Ma l'opinione pubblica americana, che ha così scarsa dimestichezza con le usanze europee, prima di partire all'attacco, avrebbe anche potuto chiedersi se i popoli europei, i quali non hanno mai indietreggiato dinanzi ai tributi di sangue loro richiesti, non siano già costretti a contribuire all'opera di difesa comune in modo superiore ai loro mezzi.

L'atteggiamento della stampa è tanto più strano in quanto negli ambienti ufficiali si afferma da un pezzo che il materiale a disposizione è attualmente insufficiente ad armare tutti gli effettivi di cui dispone il *pool* occidentale. E' necessario tuttavia precisare che i commentatori americani vedono nel gesto belga un pericoloso segno di rallentamento dello sforzo collettivo di sicurezza.

Si legge così sul moderato *Washington Post* che «i militari sembrano accordarsi su un periodo di ferma della durata di due anni, necessario per fornire alla «Nato» le sostanziali riserve di cui abbisogna». «La questione — continua il giornale — consiste piuttosto nel sapere se gli uomini politici sono della medesima opinione. In ogni caso è facile prevedere che discussioni assai vivaci avranno luogo nel corso della prossima riunione del Consiglio della «Nato». Se la comunità atlantica deve in effetti possedere le forze che le sono necessarie, ogni lacuna dovrà essere colmata, ogni errore corretto. Quando Annibale batte alle porte occorre prendere decisioni radicali». «Le riduzioni decise dagli europei — conclude l'organo americano — avranno ripercussioni nettamente sfavorevoli negli Stati Uniti».

Se il *Washington Evening Star*, dopo avere constatato che la situazione non è affatto catastrofica, crede opportuno di dover mettere in guardia i lettori contro il pericolo di un rilassamento nello sforzo difensivo, il *New York Herald Tribune* ricorda dal canto suo che il generale Eisenhower aveva rilevato la necessità dell'istituzione della ferma di due anni. «Gli effetti economici e sociali della coscrizione militare — riconosce l'organo nuovayorchese — sono numerosi e variano da Paese a Paese. Bisogna tuttavia sperare, nell'interesse dei giovani belgi, olandesi e francesi, che vestiranno la divisa, e nell'interesse stesso della NATO, che l'esercito europeo adotti come criterio essenziale quello dell'efficacia militare piuttosto che quello del minimo comune denominatore».

Dal canto suo il *Wall Street Journal* invita l'Europa «a smettere le geremiadi e a porsi al lavoro. L'Europa occidentale esita dinanzi alla realtà che pure richiederebbe da parte sua una condotta risoluta. Sembra quasi che l'Europa non abbia alcun interesse a salvaguardare la propria difesa».

Ora, da questa marea di editoriali emerge un consiglio altamente costruttivo, ed è singolare che esso provenga da un lettore. In una lettera al *Washington Post*, un anonimo cittadino sottolinea l'importanza d'una assistenza tale da consentire ai Paesi dell'Europa occidentale di organizzare una industria bellica che eviti agli Stati Uniti l'oneroso compito di provvedere all'autosufficienza militare dei Paesi assistiti. Ora, non è appunto questo ciò che concordemente reclamano tutti i Paesi «atlantici»?

Vice

Il 77enne ex-on. Paolazzi consacrato oggi sacerdote

Trento, 16 agosto.

L'arcivescovo di Trento, monsignor De Ferrari, ha consacrato oggi sacerdote della basilica di Santa Maria Maggiore, l'ex-deputato trentino al Parlamento di Vienna dottor Bonfiglio Paolazzi, di 77 anni. Il Paolazzi è vedovo e ha tre figli, uno dei quali risiede a Milano, due figlie sposate e otto nipoti.

Ancora, mentre era in vita sua moglie, forse rammentando il desiderio espresso tanti anni prima dalla madre e da una sorella monaca, aveva avuto l'intenzione di dedicare gli ultimi anni della sua vita al sacerdozio. La moglie stessa previde, sul letto di morte, che egli si sarebbe ritirato in un convento. Invece, per evitare la lunghezza indispensabile del noviziato, decise di chiedere la ordinazione a sacerdote libero e a 75 anni si dedicò allo studio della teologia. Quando si presentò ai suoi nipotini vestito degli abiti talari, i piccoli trasecolarono, vedendo il nonno «vestito da prete», ma poi parteciparono anch'essi alla gioia della famiglia per la sua decisione. All'odierna cerimonia religiosa della sua consacrazione hanno partecipato anche un figlio, due figlie, i nipoti e molti parenti del novello sacerdote.

La figlia di Rita Hayworth si avvelena col sonnifero

La corsa all'ospedale della madre e di Alì - Il salvataggio

Hollywood, 16 agosto.

Il principe Alì Khan e Rita Hayworth, in due macchine separate, sono corsi oggi in un ospedale di Hollywood per farvi ricoverare la loro figlia di due anni e mezzo Yasmina che aveva ingoiato una certa quantità di sonnifero. L'attrice ha dichiarato ai medici di non sapere come mai la bimba, che attualmente è affetta da tosse convulsa, abbia potuto trovare le pillole. Ad ogni modo la piccola Yasmina lasciava l'ospedale in capo ad un quarto d'ora, dopo che le era stata praticata la lavatura gastrica.

Il principe Alì Khan si è trattenuto ieri per tre ore a casa della moglie da cui vive diviso. Al termine della visita egli ha dichiarato ai giornalisti che il colloquio era stato piacevolissimo, ma ha eluso le domande rivoltegli circa una possibile riconciliazione tra lui e l'attrice.

Tragico epilogo di un processo a Monaco

Il dottor Auerbach si suicida subito dopo la condanna denunciando la sentenza come dettata da spirito antisemita

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 16 agosto.**

In maniera tragica — e cioè con il suicidio del principale imputato poche ore dopo la condanna — si è concluso il più lungo, complesso e drammatico processo tedesco del dopoguerra, che ha talmente appassionato l'opinione pubblica da essere definito il «caso Dreyfus della Germania».

Si tratta di una conclusione che è purtroppo destinata a provocare strascichi e polemiche, perchè tutti gl'imputati erano degli israeliti ed i gruppi israelitici di Germania e all'estero erano — e sono — dell'opinione che i giudici di Monaco di Baviera, dove si è svolto il processo, non volessero chiamare dei singoli individui a rispondere delle loro azioni, ma volessero rinfocolare i sentimenti antisemiti dei tedeschi, mettendo sotto accusa le comunità israelitiche.

Imputato principale era il dott. Auerbach, un israelita che dopo la guerra era stato nominato presidente della Commissione incaricata d'indennizzare le persone danneggiate moralmente o materialmente dai nazisti e quindi in particolar modo i gruppi israeliti. Tutti ricordano infatti che Hitler fece sterminare sei milioni di ebrei nelle camere a gas e ridusse in miseria o costrinse all'esilio altri milioni di israeliti.

Sembra che il dott. Auerbach, insieme al rabbino della Baviera e ad altre persone, si sia preoccupato di far indennizzare i parenti di queste vittime del terrore nazista senza troppo preoccuparsi della procedura legale; e sembra che in altre occasioni egli abbia personalmente favorito alcuni amici, ma bisogna tener presente — come scriveva stamattina prima della notizia del suicidio di Auerbach uno dei più seri giornali tedeschi, la *Welt*, che rispecchia il pensiero dei circoli inglesi in Germania — che queste azioni vennero commesse nel 1946, quando praticamente in Germania vi era uno stato di anarchia e nessuno rispettava le leggi. Si tratta anche di fatti avvenuti quando le cicatrici delle tremende ferite inflitte dai nazisti agli ebrei erano ancora aperte e sanguinanti. «C'è da meravigliarsi, scrive il giornale, se qualche israelita cercò di accelerare le pratiche per essere indennizzato dei torti sofferti?».

Tutte le comunità israelitiche in Germania erano dell'opinione che l'Auerbach, il rabbino di Baviera e gli altri imputati fossero del tutto innocenti, perchè in realtà avevano, sì, fatto indennizzare alcuni amici in maniera più rapida di quella consentita dalla procedura legale, ma non avevano accordato alcun indennizzo che non fosse spettato a queste persone. Tenendo conto che si trattava poi di persone danneggiate dai nazisti, le comunità israelitiche si meravigliavano che si fosse potuto pensare a metterle sotto processo.

Il processo si era concluso ieri con la condanna di Auerbach a due anni e mezzo di prigione, completamente estinti da un condono — e con quella di un anno per il rabbino di Baviera. Auerbach, subito dopo la lettura della sentenza, ha detto: «Adesso andremo a sentirne un'altra» ed ha trovato modo di inghiottire un gran numero di pastiglie sonnifere che aveva con sè. Pur essendo stato trasportato d'urgenza in una clinica di Monaco di Baviera, è deceduto poche ore dopo la lettura della condanna. Egli ha lasciato una lettera alla moglie in cui dice: «Si è tentato d'insozzare nuovamente non soltanto l'onore mio, ma quello degli ebrei di tutto il mondo. Io mi dò la morte per protestare solennemente contro questo nuovo tentativo di risvegliare nuovamente i sentimenti antisemiti in Germania».

Si comprenderà quindi come questo suicidio e queste parole potranno provocare gravi polemiche in Germania.

e. a.

La Finanza all'attacco dei clandestini del tabacco

Clamorosa scoperta a Roma di una banda di contrabbandieri

Un agente segreto riesce a impadronirsi d'un prezioso taccuino - Agguato nella notte in un lussuoso appartamento e cattura di 8 persone - La "gang,, ha a disposizione navi, sommergibili e aeroplani

Roma, 16 agosto.

Una vasta organizzazione di contrabbandieri di sigarette è stata scoperta a Roma da un agente segreto della Finanza il quale è riuscito ad introdursi nella banda. L'organizzazione, a carattere internazionale, aveva la sua rete romana in un appartamento di uno stabile di via Lorenzo il Magnifico.

Secondo quanto pubblica un giornale della sera, la banda, il cui capo è un francese sulle cui tracce si è lanciata l'Interpol, sarebbe responsabile di alcuni omicidi, dovuti a vendetta tra bande rivali. L'organizzazione possedeva navi, sottomarini, aeroplani, automezzi e un codice segreto per comunicare da un luogo all'altro per mezzo della radio.

Il covo dei contrabbandieri era — come abbiamo detto — in via Lorenzo il Magnifico in un appartamento che i fuori legge avevano affittato senza che il padrone di casa sospettasse neppure lontanamente quale genere di inquilini si sarebbero insediati nella sua abitazione.

L'agente segreto che si era introdotto tra i membri della banda riuscì ad ubriacare un contrabbandiere e a carpirgli un taccuino dal quale rilevò che una operazione di sbarco, da eseguire sulle coste laziali, sarebbe stata diretta da un certo Luciano Vidal il cui recapito telefonico era il numero 837427 di Roma. Fu accertato che tale numero corrispondeva ad un appartamento di via Lorenzo il Magnifico. Vidal era un nome falso, corrispondente a quello di Pasquale Arcidiano. Per una intera giornata l'appartamento del Vidal fu sorvegliato finchè una sera si notò un affluire di persone sospette. Avuta la certezza che i membri della banda si stavano riunendo, fu fatta una irruzione e fu proceduto all'arresto del Vidal, di certi Adolfo Gini, Domenico Scardi, Bruna Persiani ed Elena Seric, moglie del Gini, tutti genovesi.

Nel corso dell'operazione, il Vidal e la Bruna Persiani strapparono alcuni appunti, parte dei quali furono masticati e inghiottiti, altri buttati dalla finestra perchè troppo voluminosi. Questi ultimi venivano recuperati e pazientemente ricostruiti: riguardavano varie operazioni di contrabbando tra Roma e Tangeri. Veniva anche sequestrata una ingente somma di denaro e un autofurgone 1100 intestato a Pasquale Pinna.

Per tutta la notte la guardia di Finanza rimase sul posto, rispondendo alle numerose chiamate telefoniche che preannunziavano l'arrivo di altri membri dell'organizzazione. A tutte queste telefonate veniva risposto invitando coloro che telefonavano a venire subito alla «riunione».

Qualcuno cadde nel tranello. Fu così arrestato certo Placido La Valle, mentre si accingeva ad entrare in casa.

Verso l'alba, infine, in via Lorenzo il Magnifico giungeva una 1100 di colore verde, con a bordo tre persone: frenava davanti al portone nel quale erano appostati ufficiali e militi della Guardia di Finanza. Uno degli occupanti si insospettì, intravedendo qualcosa che non andava, e diede l'allarme. L'auto ripartiva a grande velocità. Inseguita dalla macchina della Finanza veniva raggiunta presso piazza Bologna. I tre occupanti l'avevano abbandonata, dopo che era andata a cozzare contro un muro. Uno dei tre, tuttavia, tale Alberto Queirolo, veniva rintracciato negli scantinati di uno stabile dove si era rifugiato. A bordo dell'autovettura veniva sequestrato un pacco di giornali contenente biglietti di banca per oltre un milione di lire.

La notte stessa, in base ad appunti rinvenuti addosso al Queirolo, veniva arrestato il francese Claude Gazal e scoperto un magazzino dell'organizzazione ove si accertava che pochi minuti prima un camion carico di merce si era allontanato a gran velocità abbattendo nella fretta la porta della autorimessa.

Movimentato sequestro d'un quintale di «americane»

Palermo, 16 agosto.

La scorsa notte veniva sequestrata, nei pressi del bivio di Sant'Ambrogio — tra Cefalù e Castelbuono — l'autovettura Fiat 1400 targata ME-10486 con circa un quintale di sigarette americane di contrabbando a bordo. Avvistate le pattuglie di servizio i contrabbandieri acceleravano urtando contro un paracarro, l'abbattevano, abbandonando poi la macchina danneggiata.

Uno dei responsabili, certo Calcaterra Giuseppe di Ilario, di 28 anni, da Palermo, veniva arrestato dalla polizia tributaria a Santo Stefano di Camastra.

Sono in corso le indagini per la identificazione degli altri contrabbandieri, che con il Calcaterra erano diretti a Messina per la consegna delle sigarette.

Uccide il fratello in un incidente di caccia

Ferrara, 16 agosto.

I fratelli Lino e Walter Giannelli rispettivamente di 38 e 40 anni, di Olivella, erano intenti alla caccia delle quaglie nelle campagne di Porto Maggiore sul fondo comacchiese. Mentre stavano rovistando fra gli arbusti per cercare una abbattuta dal Walter e caduta presso una siepe, il Walter stesso si chinava e mentre era in tale posizione dall'arma il cui grilletto era in posizione di sparo partiva un colpo che andava a colpire in pieno torace il Lino che si trovava a pochi metri e che decedeva all'istante. Sul luogo si portava la polizia che ricostruiva il fatto come trattarsi di disgrazia accidentale.

PER IL TRATTATO DI PACE

Risposta negativa russa alla nota sull'Austria

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 16 agosto.**

Il rigetto da parte dell'Unione Sovietica delle proposte relative alla conclusione del trattato di pace austriaco non ha sorpreso gli ambienti diplomatici di Washington. Si sapeva da lunga data che il Cremlino non aveva alcuna intenzione di sgomberare la propria zona di occupazione in Austria e di essere in tal modo ufficialmente costretto a ritirare le sue truppe dai confinanti Paesi satelliti. La situazione sembrava in tale settore cristallizzata così da far pensare che venissero riprodotte fedelmente in Austria le condizioni esistenti attualmente in Germania.

E' del resto assai significativo il fatto che Mosca non abbia ancora risposto all'ultima nota alleata relativa alla convocazione di libere elezioni per tutta la Germania ed allo statuto di un futuro governo centrale tedesco. I russi, i quali non desiderano elezioni che confermerebbero il fallimento del loro tentativo di bolscevizzazione della zona orientale, sono al tempo stesso riluttanti ad abbandonare un territorio che è attualmente sotto il loro controllo. Ma siccome, per evidenti ragioni propagandistiche, intuiscono gli effetti sfavorevoli di una risposta negativa, preferiscono temporeggiare.

Non è da escludere che essi, prima di riprendere i negoziati in merito, preferiscano attendere l'esito delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, consapevoli come sono del fatto che l'amministrazione Truman non esiterebbe ad impegnarsi a fondo. Bisognava quindi per il momento considerare provvisoriamente statica la situazione in Austria ed in Germania.

Gli osservatori occidentali non escludono tuttavia che gli alleati invieranno al Cremlino nuove note e sollecitazioni.

Vice

Le accuse di un giornale allo scienziato Joliot-Curie

Parigi, 16 agosto.

Il giornale *Le Figaro* annuncia oggi che lo scienziato francese Federico Joliot-Curie è stato accusato di spionaggio dalle autorità svizzere.

Le Figaro dà le seguenti informazioni: «La polizia federale svizzera aveva arrestato alla fine dello scorso giugno André Bonnard, professore all'Università di Losanna, indosso al quale furono trovati importanti documenti. Essi erano:

1) una lettera di Joliot-Curie nella quale quest'ultimo domandava informazioni sui membri del Comitato internazionale della Croce Rossa, ed in particolare sulle loro tendenze politiche e la loro eventuale partecipazione a Consigli di amministrazione, di Società industriali o finanziarie trattanti o meno materiali bellici;

2) una copia della risposta del partito comunista svizzero alla lettera di cui sopra;

3) una esposizione delle rimostranze dei comunisti contro il Comitato internazionale della Croce Rossa.

«Queste richieste miravano a gettare il discredito sulla Croce Rossa allo scopo di permettere ai russi ed ai cinesi di respingere l'aiuto della Croce Rossa nella soluzione del conflitto coreano.

«Bonnard è stato accusato di spionaggio politico e di attentato alla sicurezza interna della Confederazione Svizzera, e la stessa accusa è stata mossa a Joliot-Curie, dato che il Codice penale elvetico permette di perseguire gli stranieri residenti all'estero».

Da Berna segnalano che la pubblicazione de *Le Figaro* è infondata. Il giudice incaricato della istruttoria a carico del prof. Bonnard ha smentito la apertura di una istruttoria contro Joliot-Curie. Egli ha anche smentito che il prof. Bonnard sia stato arrestato.

(Ansa).

Quattro morti e due feriti per lo scoppio di una bomba

Livorno, 16 agosto.

Una gravissima disgrazia, in seguito alla quale si devono lamentare quattro morti e due feriti gravissimi, è avvenuta oggi nei pressi di Livorno.

Otto uomini, e cioè: Guerrieri Silvano, di 21 anni; Guerrieri Egisto, di 22 anni; Pavoletti Umberto, di 23 anni; Dal Canto Oreste, di 25 anni; Mazzoni Renato, di 33 anni; Liberini Rolando, di 42 anni; Lubrani Enrico, di 22 anni, e Lotti Nemo, di 27 anni, tutti da Livorno, si erano recati a bordo di una barca alla «Vegliaia», fuori della diga curvilinea, allo scopo di recuperare clandestinamente del materiale ferroso. Con molta prudenza per non essere scoperti dalla polizia, in quanto altre volte gli stessi erano stati fermati per questo motivo, si calavano in acqua e recuperavano un grosso proiettile. Quindi lasciavano la barca apprestandosi a disinnescare l'ordigno sui gradini della «Vegliaia». Mentre stavano lavorandovi, una paurosa deflagrazione investiva i disgraziati, tre dei quali, e cioè il Pavoletti, il Guerrieri Silvano e il Guerrieri Egisto rimanevano orribilmente dilaniati e decedevano sul colpo, mentre il Dal Canto e il Mazzoni, colpiti da schegge, riportavano gravi lesioni in varie parti del corpo e venivano ricoverati all'ospedale con prognosi riservatissima. A tarda sera, il Da Canto decedeva.

Il Liberini, il Lubrani e il Lotti sono rimasti illesi e le autorità di polizia hanno proceduto a denunciarli all'autorità giudiziaria.

Un acrobata si ferisce cadendo dal trapezio

Aosta, 16 agosto.

Alcuni incidenti hanno turbato la rappresentazione del Circo-rivista Palmiri, che ha debuttato stasera nella nostra città. Appena iniziato lo spettacolo mentre due ginnasti stavano eseguendo alcuni esercizi al trapezio, uno di questi, certo Bruno Triboldi fu Domenico di 28 anni, lanciatosi nel vuoto, non riusciva ad afferrare al volo la corda portagli dal compagno, per cui precipitava al suolo da un'altezza di otto metri. Il poveretto si produceva la frattura di alcune costole e del femore sinistro nonchè contusioni multiple, per cui è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 60 giorni.

ULTIME DI CRONACA

Colto da malore annega nel lago di Avigliana

Si era recato in gita con la moglie e le figlie
Il corpo ritrovato dopo sei ore di ricerche

Un tragico episodio si è svolto ieri mattina sul lago di Avigliana: vittima ne è rimasto l'operaio Giovanni Carabetta di Giuseppe di 37 anni, da Gioiosa Jonica, abitante in via Belfiore 44 e dipendente d'uno stabilimento di corso Raffaello. Il Carabetta era stato di recente ammalato in modo assai grave tanto che era stato sottoposto ad una difficile operazione per eliminare un'ulcera duodenale da cui era afflitto.

Ormai però si considerava guarito. E mercoledì pomeriggio, lietamente, partiva in bicicletta con la moglie e le due figliuolette di tredici e di dieci anni alla volta di Buttigliera, a trovare la sorella. Gita eccellente e festoso soggiorno. Nella mattinata di Ferragosto un amico invitava il Carabetta ad una nuotata nel lago di Avigliana. Il Carabetta accettava entusiasta; era considerato un ottimo nuotatore, ma da tempo, appunto per le sue condizioni fisiche, non faceva un tuffo.

I due arrivavano sul lago Grande verso le 10,30 e sceglievano come spiaggia un tratto di sponda ad un centinaio di metri dal Ristorante Laghi. Alle undici si spogliavano e s'immergevano nell'acqua, assieme ad altri bagnanti conosciuti occasionalmente sul posto. Il gruppo si allontanava dalla riva, ma non di molto; comunque il più scattante e il più vigoroso appariva il Carabetta. Ad un certo momento, dopo una ventina di minuti, l'operaio, che s'era spinto più al largo di tutti, tornava verso terra nuotando a larghe e sicure bracciate. Ma ecco, d'improvviso s'arrestava: la sua testa emergeva per un attimo dall'acqua, poi di colpo spariva. L'amico e gli altri bagnanti credevano lì per lì che il Carabetta avesse voluto effettuare un'immersione: ma l'impressione durava pochi secondi e poi prendeva il sopravvento la sensazione, anzi la certezza che fosse accaduta una disgrazia. L'operaio non si vedeva più.

Allora, all'unisono, tutti si gettavano nel punto ove il Carabetta era scomparso e alcuni si calavano verso il fondo, ma senza esito. Si dava l'allarme e arrivavano in barca numerosi pescatori e uomini addetti alle imbarcazioni del lago. Si cominciavano gli scandagli con lunghe pertiche, ma probabilmente una corrente sotterranea aveva trasportato altrove il misero corpo. Solo verso le 16 una delle pertiche toccava qualcosa che poteva assomigliare ad un corpo umano. Con uncini ed altri attrezzi si iniziava l'opera di recupero e alle 17 il cadavere era issato a bordo di una barca.

Lo si trasportava all'ospedale di Avigliana e qui un medico procedeva all'esame necroscopico: egli poteva stabilire che l'infelice era deceduto per sincope cardiaca. Non è affatto da escludere che il violento sforzo della nuotata abbia letalmente influito sul suo organismo, indebolito dalla recente operazione e ancora in fase di convalescenza.

A sera alcune persone si assumevano il penosissimo compito di avvertire la moglie a Buttigliera: la sventurata non voleva credere alla morte del marito e quando alla fine si piegava alla tragica realtà scoppiava in rotti singhiozzi e abbracciava disperatamente le bambine, anch'esse piangenti e sconvolte.

150 avvelenati da gelati

Palermo, 16 agosto.

I tradizionali festeggiamenti di Ferragosto si sono conclusi a S. Giuseppe Jato in maniera drammatica: 150 persone sono state ricoverate negli ospedali di Partinico e Palermo per avvelenamento causato da ingestioni di gelati alterati acquistati in uno spaccio di S. Giuseppe Jato nella notte del 15 agosto. Nove degli avvelenati versano in gravi condizioni.

Sei persone all'ospedale per ingestione di cibi guasti

Firenze, 16 agosto.

Una intera famiglia di sei persone è stata ricoverata questa mattina all'ospedale per intossicazione alimentare. Si tratta di Fontanelli Dino di anni 64, della di lui moglie, della nuora e di tre nipoti, tutti residenti alla Impruneta, i quali ieri avevano mangiato trippa in umido e formaggio pecorino, presumibilmente avariati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sulla montagna che tanto amava, il mattino del 14 corr. per improvviso malore, ritornava a Dio l'anima buona e generosa dell'

Ing. Renato Del Pero
di anni 35

Straziati partecipano: la moglie **Franca Bocchino**, la mamma **Amalia Figini** ved. **Del Pero**, la sorella dott. **Loriana** col marito dott. **Roberto Ferrero** e bimbe **Costanza** e **Giovanna**, la suocera, zie, zii, cugini. I funerali avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 10,30 partendo da via Assarotti 11. Non fiori, ma opere di beneficenza all'Istituto Sordomuti, via Assarotti 13.

Laura e **Giuseppe Martorelli** partecipano addolorati la scomparsa del caro amico **RENATO**.

I colleghi costruttori stradali **Camoletto, Camerali, Chiapponi, Creonti, Cuniberti, Farina, Gatti, Marcoli, Ottolini, Valle, Vallerio, Vanoni** annunciano con profondo dolore la immatura dipartita del caro amico **Ing. RENATO DEL PERO.**

Pietro Testa e **Personale** dell'**Impresa «L'Ausiliare Edile»** si uniscono al dolore delle famiglie Del Pero per l'improvvisa scomparsa dell'Ing. **RENATO DEL PERO** titolare della Ditta ATES.

Cesare Chiabotti, Lino Giannelli, Pietrino Madau e **Renzo Zocchi** annunciano con vivo dolore la perdita dell'amico **RENATO DEL PERO.**

Assistito dai conforti religiosi si è addormentato oggi alle ore 18, dopo una vita di bontà operosa, il

Cav. Uff. Armando Bersan

Con profonda tristezza ne dànno la partecipazione: i figli: **Paola**; dott. **Luigi** con la consorte **Lucia Feyles** e bimbi **Ada** e **Armando**; le sorelle: **Palmira** e **Cesira**; le cognate, i nipoti e i pronipoti **Bersan, Bossola, Parone**; i parenti tutti. I famigliari vivamente ringraziano la signora Elva Basile in Parenti per le assidue cure e l'assistenza prestate al loro Caro durante la breve malattia. I funerali, modesti e senza fiori, avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Carlo Giordana, 5. Si prega di devolvere eventuali offerte ai poveri della Parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta).

Torino, 16 agosto 1952.

Le famiglie: **Feyles, Gribaudi, Carbone** si associano al grave lutto che ha colpito Gigi e Lucia Bersan.

Il dott. **Vincenzo Gribaudi**, Contitolare della **Ditta V. Demartini e C. di Gribaudi e Bersan**, prende viva parte, con i **dipendenti** tutti, al cordoglio del consocio e cognato dott. Luigi Bersan per il decesso del **Cav. Uff. ARMANDO BERSAN**, Accomandante della Società.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Contini
di anni 67
Capo controllore A.T.M.

Costernati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora e la piccola Lucetta che tanto amava. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 9 partendo da via S. Massimo 34. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

La **Ditta Luigi Serra**, corso Casale 116, unitamente a tutto il **personale** prende viva parte alla dolorosa perdita del compianto sig. **CONTINI**, collaboratore e suocero del Titolare.

Serenamente come visse lasciò i suoi cari in Bairo Canavese

Alessandro Lampo
di anni 86

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: la moglie **Rina Furno**; la figlia **Ines** col marito rag. **Franco Antonietti** e la piccola **Sandra** che tanto amava; la suocera; le sorelle; cognate, cognati e parenti tutti. Per volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto.

Torino (via Osasco 65), 13-8-1952.

Sabato 16 agosto, a cinque mesi dalla dipartita della diletta Mamma, la raggiungeva in cielo

Paolo Morando

Lasciando nel dolore la moglie **Capella Maria**; i figli **Luciano** con la moglie **Torchio Gina** e piccolo **Paolo**; **Marisa** con il marito **Berbera Gilberto** e piccolo **Corrado**; **Scipione**. Le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Valperga Caluso n. 8.

Liberata da lungo soffrire dalla Vergine Assunta, riposa nella tomba di famiglia a Pinerolo la cara Mamma e Nonna

Silvia Gallice ved. Prin

Lo annunciano le figlie: **Maria, Tina** ved. **Brunelli** col figlio, **Ida, Emma** col marito Notaio **Michele Demateis**.

UNA PREGHIERA

Torino, corso Duca d. Abruzzi 29.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Eulalia Gatti Venturini
Infermiera diplomata

Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Basile** e **Chiara** le nipotine **Cesarina** e **Franca** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 9 partendo da Corso Casale 86. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Meschini
Comproprietario confetteria Bruno

La moglie **Lina Bologna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 17,30 in Cuneo.

Cuneo, 16 agosto 1952.

La **Soc. Terme Demaniali di Chianciano** partecipa con vivo cordoglio la perdita del

PROF. DOTT.
Giuseppe Sabatini
Consulente Medico delle Terme.

---

18 - 8 - '51 — 18 - 8 - '52

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Romolo Casalone
Medico Chirurgo

La moglie Lo ricorda a quanti Lo amarono e stimarono. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 18 corr. alle ore 9 nel Santuario della Madonna di Crea.

La famiglia **Carmi**, commossa e riconoscente per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate nella dolorosa circostanza della perdita della sua adorata

Lydia Carmi

nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti di presenza o con scritti, hanno preso parte al suo cordoglio, ed in particolare il prof. Stropeni, il prof. Lupo e il prof. Muggia, il dott. Bertiglia, le suore del reparto chirurgia dell'Ospedale Maria Vittoria e la cara sia Angiolina, per le assidue e premurose cure prestate alla cara Estinta.

Casale Monf., 17 agosto 1952.

La famiglia del compianto

Giorgio Guerini

profondamente commossa per l'indimenticabile dimostrazione di stima ed affetto tributata al suo caro scomparso, nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori e con scritti presero parte al suo grande dolore. In modo particolare ringrazia la famiglia Causà, la signorina Calzia, l'Amministrazione comunale di Loano, la Società Bocciofila «La Fiasa», i dipendenti dell'Impresa Guerini.

E' mancato improvvisamente

Giacomo Bonaudo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Vittone**, il figlio dott. **Rodolfo**, la nuora **Mimma Mutti** e la piccola **Marialuisa**, il fratello **Marco**, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Feletto Canavese ore 17 del 17 agosto 1952.

Daniela e **Olga Mutti** si uniscono al dolore del genero dott. Rodolfo Bonaudo.

Confortato dalla Fede è mancato ai suoi cari

Giovanni Ferraro
Agricoltore - di anni 72

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Andrea** con la moglie **Giovanna Rossa**, **Antonietta** col marito **Savino Berlone** e figlia, **Vittore** con la moglie **Nicoletta Bongianino** e figli, **Maria** col marito **Angelo Bessi**; il genero **Vittore Ferrara** e figlio; la zia, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Ronsecco domenica 17 c. m. alle ore 9, indi la cara salma verrà trasportata ad Asigliano Vercellese per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.

Ronsecco, 16 agosto 1952.

Tragico incidente stroncava la vita di

Giovanni Bosio

Lo piangono la moglie **Maria Limone**, la figlia **Mirella** col marito **Sessai Egidio**, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Famiglia non prende il lutto.

Partecipa con dolore ai suoi il decesso del

Dott. Efisio Pelissetti

il medico **Giuseppe Virano** suo cugino fraterno che gli è riconoscente per l'aiuto nei suoi primi anni di studi e per l'esempio di dedizione al lavoro professionale.

Villafranca d'Asti, 16 agosto '52

L'Amministrazione del Comune di Villafranca d'Asti partecipa con dolore la perdita del **Dott. Cav. EFISIO PELISSETTI** per lunghi anni benemerito sanitario del Comune.

Dopo atroci sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione è mancata ai suoi cari

Maria Cogna nata Betti
di anni 45

Nell'angoscia la piangono: il marito **Silvio**, la piccola **Mariella**, i genitori, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corrente alle ore 16 partendo da via Luigi Ornato 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 16, alle ore 22, dopo lunghe sofferenze è deceduto, mancando all'affetto dei suoi cari

Cristoforo Ferraris
detto il Maresciallo
di anni 63

Costernati lo piangono la moglie le figlie che lo assistettero con grande amore sino all'ultimo respiro; unitamente ai generi fratelli e sorella. Per volere del defunto non si prende lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori: opere di bene.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (o espressioni artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non può contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento, Sarel, Giolitti 16, telefoni 41-893, 47-432. 2178

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavavagliatrici, escavatori, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, tel. 682-842. Rateazioni.

ACQUISTIAMO rihallatrice buono stato. Scrivere casa di Ghislarengo. 14547

AFFARE vendonsi kg. 2000 magnesia calcinata [illegible] pesante (Sipe) Montecatini. Confezione 1 kg. Gagliardi, Palestro 15, Genova. 14553

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Pettermann, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche [illegible] centri, universali; presse; bilanceri frizione; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mumat, via Nizza 183. 1132

AMPLIFICAZIONE [illegible] condensatori Marelli, tubi televisivi, valvole R.C.A. Aschieri, Pr. Amedeo 1. 7695

ARTICOLO brevettato di assoluta novità, costruito in materia plastica e lamiera stampata interessante tutte le persone civili ambosessi. Formerebbesi società preferibilmente con persone o ditte che trattino articoli profumeria o toeletta, aventi capitali e mezzi adeguati per l'introduzione. Inutile scrivere non possedendo requisiti conformi alla richiesta. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino.

ATTENZIONE, volete scaldarvi bene risparmiando 40 per cento acquistate panelli vinaccioli. Informazioni telef. 41-090.

CAUSA decesso vendesi torchio vinacce, brente, accessori blocco 100.000. Telefonare 772-788. 13285

CERCANSI demolizioni vendonsi porte, portoni, finestre, fineroni, tubi cemento cm. 8-10-12, legnami ricupero. Piazza Don Albera 5, telefono 20-593. 14650

CERCASI rilevabile lavoro continuativo trasporto ciottoli. Scrivere cassetta 110 I, Pubbliman Biella. 14646

CERCASI buono [illegible] infusore rotante litri 450 rame stagnato fabbricazione vermouth. Pistolini, casella postale Roma centro 472. 14461

DA ditta desiderosa introdursi Torino acquisterei articolo gran consumo qualità convenienza. Fermo posta Torino. Passaporto 3155116 P. 34813

DISPONIAMO 3000 mq. palchetto castagno quadrette rettangole [illegible] 14, seconda scelta, disegni vari. L. 1400 il mq. in opera: minimo 500 mq. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. 34980

FOTOMINIATURISTA relazionerebbe ditta. Cassetta A 724, SPI, Catania. 14379

INVENTORI, per la divulgazione e valorizzazione delle [illegible] invenzioni in Italia e all'Estero, rivolgetevi chiedendo informazioni a «L'inventiva umana» Casella postale 221. Posta centrale S. Silvestro, Roma.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8123

LAMIERE lamierini tagliati su misura, fazzoletti, flange, bidoni, ritagli ecc. Consegna in giornata. Tranciafer, via Francia, 50. Sampierdarena Genova.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-272. 6163

LAVORANTI legno per Vostro fabbisogno macchinario rivolgetevi SRT, Giacosa 7. Telefono 682-814. 8123

LOCOMOTORE elettrico scartamento 600 occasione cercasi. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. 36097

LOCOMOTIVE O. K. mod. DM/1 tipo galleria larghezza cm. 70 ricercasi. Indirizzare offerta a cassetta 0672, SPI, Torino.

MACCHINE riproduzione disegni, lavori, eliografi, fabbrica Cavestri, viale Caldara 37, Milano. 14374

NOLEGGIASI escavatore cingolato Bucyrus perfetto ordine, motore Diesel, attrezzato con braccio diritto, benna mc. 0,25, compreso meccanico escavatorista lunga pratica. Disponibili se richiesti braccio rovescio e draglina. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. 51165

PALA meccanica caricatrice vagonetti galleria occasione cercasi. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. 36005

RETTILINEA 5X70-80 vera occasione acquista: Sime, Margheri 12, Padova.

RISCALDAMENTO gasisti, manutenzioni, bruciatori nafta, buone condizioni. Elettrotermoidraulica. Telefono 350-814.

ROTTAMI, ricuperi forniture ferro, ghise, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornata, pago massimo. Telef. 82-091.

RUOTE, dischi mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Serreno 4, telefono 383-383. 9727

SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-061, 70-064. 851

TELEFERICA vendesi m. 3500 unilegname, ottima, completa. Tibaldi, Châtillon.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Inge. Panizza Aglietta, Telefono 21-360. 90072

TUBI da ½ a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-061, 70-064. 851

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramaglia, via Scalenghe 1, angolo Monginevro. Telefono 32-724. 1862

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via [illegible] Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

FALEGNAME verniciatore accetta lavori grandi [illegible] presso domicilio, lavori curati, prezzi modesti. Via Po 12, telefono 521-726. 85830

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Tamulari, piazza Carignano, telef. 46-248.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

OFFICINA meccanica media piccola [illegible] bene attrezzata centrale, cerca vario lavoro. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. 85181

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

ADATTI albergo affittasi 19 vani [illegible] Valsesia 30.000 mensili. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. 51158

AFFARE ottimo, motivi familiari, Riviera Ponente, cedesi panetteria, pasticceria. Scrivere SPI, cassetta 33 B, Savona.

AFFARONE: [illegible] avviato, cedo, causa malattia; [illegible] camere; affittamento. 1.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

AFFARONE: latteria gelateria attrezzatissima, cedo, urgentemente. 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

AFFIDEREI ditta seria 10.000.000 assoluta garanzia su stabili, dandomi occupazione seriale, dettagliare subito. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino.

AGENZIA commerciale ridente cittadina Riviera Ponente attrezzata modernamente, retro abitabile cedesi. Salita, corso Roma 22 H. Loano. 85278

ALBERGHI redditizi, caffè centralissimi. Agenzia Angioini, Nizza 8. Specializzata in genere. 4098

AUTORIMESSA centro Torino, completa ogni servizio, grazia settembre, reddito forte assicurato, vendesi 40.000.000. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 51059

AVVIATA fabbrica piastrelle utile 15.000 giornaliere attrezzata moderni macchinari cedesi 8.000.000 oppure cerco mutuo 4.000.000 su prima ipoteca immobile. Gobetti, Pio V 8. 14214

AVVIATISSIMA officina costruzioni molle cerca socio. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. 66615

AVVIATA latteria Barriera Milano, cederei in gerenza a persona, coniugi pratica capacità. Cauzione. Referenze. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO maglificio indumenti tulli macchine tessitura e confezione per 5 operaie cedesi occasione. Scrivere cassetta 172 R. Sipra, Torino. 14634

AVVIATISSIMO albergo centrale salone, 14 camere, posto passaggio, cedesi muri. Scriv. cassetta 7077, SPI, Torino.

AZIENDA dettaglio ingrosso vini liquori minerali bibite esclusivista reale regioni urgenti famiglia. Dott. Pedrini, Farsi di 19, Sanremo. 14558

AZIENDA commercio ingrosso sementi legumi secchi, cedesi, ragioni salute. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino.

BREVETTO specialità alimentare acquisto. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.

CAFFE' centralissimo rimesso completamente nuovo, attrezzatura moderna, affitto [illegible] conveniente, cedo subito accettando in pagamento terreno, cascina, fabbricato, autoveicoli. Offerte: scrivere cassetta 1025, SPI, Torino.

CARTIERA per cartoni altra carta paglia alta Italia vendonsi occasione. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. 85208

CASCINA 15 giornate, libera, comodità ferrovia, acqua, luce, producente vino 400 brente, frutta 200 ql., rimanenza prato, terreno fertilissimo vendo 9 milioni facilitando pagamento oppure cedo mezzadria. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. 36911

CAUSA malattia urge cedere avviatissimo bar angolare, cinque porte, alloggio, gelateria, superalcoolici, licenza ristorante, agenzia pullman, Tabacchi, sulla Via Aurelia Savona. Facilitazioni pagamento. Agenzia Murialdo, Savona. 14551

CAUSA salute rimettesi esercizio comprendente commestibili, panetteria, privative, latteria. Rivolgersi Dellapiana, Vernazza 9, Alba. 14556

CAUSA partenza socio vendesi avviatissima officina. 2.700.000 trattabili. Scrivere cassetta 0095, SPI, Torino. 85538

CAVA estrazione sabbia e ghiaia motivi salute cedesi. Telefonare 31-122.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDEREI in gerenza avviata aziendina tessile, eventualmente annesso vasto locale libero, garage. Scrivere cassetta 0082, SPI, Torino. 85442

CEDESI avviato pellinatrice vicinanze Torino. Scrivere cassetta 134-R, Sipra, Torino. 14473

CEDESI negozio ricambi auto-moto, zona commerciale, corso grande passaggio. Tre marche in esclusiva. Annessa officina riparazioni. Telefonare 203-293.

CEDESI negozio pellicceria centralissimo per divisione società. Telef. 21-571.

CEDESI Roma importante attrezzatura industria bevande gassate vasta clientela. Scrivere casella 74 E, SPI, via Parlamento 9, Roma. 14442

CEDESI cinque milioni azienda ligure noleggio pellicole cinematografiche. Via Granello 39, Genova. 14546

CEDESI officina con magazzino adatta lavorazione alluminio, eventualmente cambiasi con locale su strada. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 51149

CEDESI causa malattia laboratorio noleggio riparazioni motoscooter. Occelli, Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), Barale 2.

CEDESI azienda costruzione condensatori elettrici, attrezzatura, scorte, clientela. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino.

CEDESI negozio abbigliamento, modernamente attrezzato, centro industriale provincia Savona. Scrivere SPI, cassetta 20 B, Savona. 14289

CEDO magnifica pensione centrale 10 vani. Sconnegna, via Cesare Battisti 15, telefono 324-308. 3301

CEDO parte mulino causa salute. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. 85230

CEDO elettrauto con annessa [illegible] meccanica auto, zona commercialissima [illegible]. Scriv. cassetta 8211, SPI, Torino.

CERCASI socio subentrante autorimessa riparazioni oppure [illegible] interamente. Telefonare 774-338. 37027

CERCASI 400.000 per semestre interesse 15 %, garanzia fabbricati. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. 36852

CERCASI 500.000 per semestre interesse 15 % eventualmente offro impiego. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino. 3301

CERCASI 3.000.000, garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 173 R, Sipra, Torino.

CERCASI mutuo 3-4 milioni garantito 1° ipoteca, interesse 12 % netto. Rimborso metà fine 1952 metà fine 1953. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. 51063

CERCO in prestito 4.000.000 garanzia ipotecaria. Interesse concordarsi, mediatori esclusi. Scriv. cassetta 5030, SPI, Torino.

CERCO socio apporti 1.000.000 sviluppo confezioni infantili negozio laboratorio alloggio, mansioni fiducia, campionario Sanremo-Roma. SPI cassetta 306, Sanremo

CERCO 300.000 interesse 12%, garanzia alloggio nuovo. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino. 85122

CERCO 5.000.000 circa garantiti con ipoteca 1° grado su casa nuova valore quintuplo. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino.

CERCO capitale avviato stabilimento, eventualmente socio. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino. 66677

CERCO gerenza, affiliare, rivendita giornali. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino.

CINEMA attrezzato moderno funzionante vasti locali alloggio lanciatissimo cittadina gran turismo, villeggiatura sport invernale cedesi privato ente società desideroso [illegible] grandiosi immediato avvenire. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino.

CINEMA Canavesano, 300 sedili, redditizio, cedesi 3.500.000. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. 85122

CITTA' ligure cedesi ristorante 8 camere, 120 coperti. Scrivere SPI, cassetta 29 B, Savona. 14300

COMMERCIANTE frutta associerei persona apportando piccolo capitale. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. 37038

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Arana, Carlo Alberto 4. 14040

COMPARTECIPAZIONE sfruttamento produzione iniziata premiato giocattolo occorrono 5.000.000, metà quota. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. 14932

CORRIERI, affittasi magazzino adatto lavoro, oppure cedesi recapito avviato paraggi Nizza. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino. 95700

DISPONENDO commercio prodotti metallurgici, magazzino, automezzi, cerco combinazione sociale; trattasi esclusivamente massima serietà. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. 51201

DISPONGO 10.000.000. Esamino proposte purchè dettagliate. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 51072

ESPERTO metalmeccanica carpenteria cercasi gestione officina cauzionando. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino.

FARMACIA rurale pianura valli acquista affitta: Ferrero, Posta, Baveno.

FINE alimentario, avvenire, motivi famiglia cedo, oppure gerenza. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino. 36730

FORNACE cerca socio apporto capitale attività personale. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. 85284

FORNO pasticceria seminuovo, macchine torrone, tostino, vendo. Rivolgersi: Banco 40, Tettoia Orologio, piazza Repubblica.

FOTO ottico diplomato cerca gerenza studio o negozio avviato o buona sistemazione, referenze ottime. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. 51136

GENOVA. Tratto complesso alberghiero, forte passaggio, ritiro commercio cedo pasticceria lab. attrezzatissimo, bar biliardi, gelateria. 8.000.000. Scrivere SPI, cassetta 16 D, Genova. 14390

GENOVA causa vecchiaia forno pasticceria alloggio grande locale garage reddito 350.000 mensili netti cedesi 14.000.000. Dilazione pagamento. Agenzia della Riviera, via Brigbenti 2, Ge-Cornigliano. Telefono 43-402. 14558

GENOVA cedesi avviato bar 2.200.000 Casella 812 C, SIP, Ge-Sampierdarena.

IMPORTANTE ditta ingrosso olii e alimentari motivi famiglia cedesi, permutasi con stabili o associasi persona veramente capace. Scriv. cassetta 5035, SPI, Torino.

INDUSTRIA estrattiva offre combinazione ingegnere, geometra disponga 5-8 milioni. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino.

INGEGNERI costruttori titolari nota impresa cercano finanziamento massimo 10 milioni per sviluppo lavori. Esaminano eventuali combinazioni. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. 85058

LABORATORIO abbigliamento centralissimo cedesi scioglimento società, affarone. Scrivere cassetta 7188, SPI, Torino. Telefonare 421-658 66848

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

LAVORO in corso 20.000.000 cedo officina meccanica attrezzatissima moderna. Richiesta 25.000.000, accettasi parte fabbricato terreno. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino. 37083

LEGNA carboni urge rimettere. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. 36846

MACELLERIA cercasi in affitto paese cittadina località preferire. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. 51227

MACELLERIA centro ottimare sei chilometri Torino, cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino.

MAGAZZINO vini avviato, alloggio, cedo 650.000. Boero, Giulio Cesare 147.

MAGAZZINO legna carboni adatto segheria con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. 66621

OFFICINA meccanica avviatissima macchine nuove e seminuove specializzate lavoro precisione senza concorrenti, cedesi. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.

PANIFICIO attrezzatissimo, macchinario, alloggio, cedesi utili provare. Rivolgersi Agenzia Camino, Carisio (Savona).

PARRUCCHIERE uomo signora profumeria alloggio cedesi Bordighera, Francia, corso Italia 41, telefono 2123. 31123

PANIFICIO elettrico moderno con attrezzatura nuova cedesi per scioglimento società buon lavoro ottima posizione. Offro amministrazione a persona disponga capitale rilievo quota socio uscente. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.

PANIFICIO con impianto modernissimo, provincia Torino; valore L. 6.000.000, cedesi L. 3.000.000. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. 85212

PASTIGLIAGGI affini, cedesi occasione 300.000 trattabili. Scrivere cassetta 8151 SPI, Torino. 36622

PETTINATRICE. Cauzionando cerco gerenza negozio. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 66657

PICCOLA azienda centrale avviatissima cedo [illegible]. Scrivere cassetta 9113, SPI, Torino. 95741

RAPALLO offresi cessione o gestione rinnovato esercizio bar caffè pasticceria gelateria. Ottimo avviamento e posizione. Scrivere SPI, cassetta 21 D, Genova.

RILEVEREI rivendita pane con alloggetto vuoto linee tranviarie 12-18. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.

RILEVEREI cinematografo città, eventualmente provincia. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 50818

RILEVEREI latteria con alloggio, Torino provincia, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. 85242

RILEVEREI alimentari Torino o provincia da persona ritiro commercio esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. 85340

RILEVEREI tabaccheria zona operaia, piccolo alloggio, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.

RILEVO piccolo negozio per signora latteria o altro. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. 36728

RIMETTESI magazzino legna carbone, grande tettoia, ampio locale, bellissima posizione, adatto usi diversi, alloggio. Nichelino, via Torino 66. 37044

RIVENDITA avviatissima giornali assumerei gerenza. Scrivere condizioni cassetta 8169, SPI, Torino. 36712

RIVIERA dei Fiori, cedesi piccola azienda redditizia massimo. Marenco, via Novaro, Bordighera. 14615

SANREMO cedo bar-ristorante avviatissimo centrale. Intermediari. Scrivere SPI, cassetta 335, Sanremo. 14406

SANREMO disponiamo pensioni, ristoranti, bar, alimentazioni, tutti commerci. Bona, Matteotti 5, Sanremo. 10726

SANREMO. Gallo, via Santo Stefano 18: cede pellicceria ben avviata, centrale.

SANREMO permuto proprietà coltivata fiori primizie carrozzabile, con appartamento anche occupato Torino. Nasi, Marsiri 1, Sanremo. 14556

SIGNORA pratica amministrazione apportando capitale compartecipazione società immobiliare assumerebbe stabilmente. Offerte dettagliate, scrivendo cassetta 7061, SPI, Torino. 66269

SOCIETA' commerciale in costituzione per maggior sfruttamento importante brevetto crema caffè cerca soci apportanti attività e/o capitali. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino. 37031

SOCIO cercasi per azienda commercio ingrosso sementi. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. 36754

TINTOSTIRERIA cediamo centro villeggiatura 500.000 alloggio. Urgente! Cavallera, Saluzzo 21. 14058

TRATTORIA esportazione angolare zona Francia cedesi 2.100.000. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino. 36814

TRENTASEIENNE disponendo 1.000.000 tratterebbe seria combinazione preferibilmente falegname. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 66480

TRIPLICO primo apporto [illegible] massima reali possibilità. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.

VEDOVIA azienda alto rendimento acquisto accoglierebbe un partecipante con referenze disponga 10.000.000 anche titoli Stato per fronteggiare urgente sviluppo contratti correnti. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 51073

400.000 garantitissime urgono restituibili [illegible] 500.000. Scrivere cassetta 2979, SPI, Torino. 85535

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO corso Francia bellissimo alloggetto camera, tinello, cucinino, termo bagno, [illegible] sblocco. Vende Domus, Garibaldi, 30. 13768

ABITABILE subito vendiamo via Borgaro alloggetto camera, tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi, 30. 13768

ABITABILE subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta corso Mediterraneo 72, 74, 76. 6925

ABITABILI subito vendonsi alloggi convenientissimi due tre camere, cucina, servizi completi ascensore, termosifone. Corso Francia 203. 8756

ACQUISTA amministra case C.I.P.S.A. Casella postale 287, Torino. 36854

ACQUISTEREBBESI locale industriale 2000 coperti libero. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. 50918

ACQUISTEREI casetta oppure appartamento 4 vani servizi zona Varazze, Albisola. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente alloggio 4-5 camere più servizi, libero od occupato un milione subito, resto rateando 50.000 mensili. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino.

ACQUISTO due o tre giornate terreno agricolo oppure boschivo. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 85369

AFFARONE! casa 66 camere, zona semicentrale, reddito 1.380.000 annue aumentabili, vendo 22.000.000. Esclusi frazionatori. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AFFARONE! Monferrato, vendo cascina 40 giornate coltivati; con bestiame, trattore, attrezzature, raccolti; casa padronale. Complessivi 8.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

AFFARONE vendesi libero casa, 6 camere, garage, giardino, [illegible] Regina Margherita. Rivolgersi Ferrero, via Mirafiori 14, Beinasco (Torino). 37041

ALASSIO vendo causa trasloco appartamento ampio ingresso, tre vani, cucina, bagno, termosifone, tappezzeria, terzo piano, ascensore, 3.300.000. Gallo, Casella postale 26. Alassio. 14674

ALASSIO. Occasione appartamento completamente arredato vendesi. Gallo, Casella Postale 26, Alassio. 14411

ALLOGGETTI moderni, [illegible] costruzione, termo bagno, esenti tasse, liberi sblocco, vendonsi. Facilitazioni pagamenti. Ore 17-19. Balbertiano 48.

ALLOGGI liberi finitissimi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere tinello cucinino ripostiglio, bagno 3.800.000; altri entrata grande camera, tinello cucinino 1.950.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.950.000; bagni, termo centrale, ascensore. Negozi commercialissimi pronti luglio casa angolare soleggiatissimi, via Rivalta angolo via Osasco (Crocetta) vende geometra Borasi, Della Rocca 21. 6681

ALLOGGI nuova costruzione esenti tasse, entrata 2 grandi camere, cucina, cucinino, cantina da 2.650.000 a 2.700.000 per alloggio. Termo centrale, bagni, marmi, casa angolare, pronti subito. Via Zumaglia angolo via Romagnano (zona Parella), vende geom. Borasi, Della Rocca 21. Tel. 86-953. 6270

A Pozzuoli (Napoli) suolo edificatorio industrie fronte strada acqua elettricità, scalo ferroviario oltre mq. 70.000 frazionabili vendesi ottimo prezzo avv. Mercurio, Fiorelli 6, Napoli.

A tale, negozi, garages, alloggi palchettati, termo, bagno. Ormea 101. Visibili 17,30-19,30. 7483

A Valtournenche, vendo terreno costruzione, prezzi imbattibili. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. 37046

A 475.000 vano, alloggio libero 3 camere, Leyni 60 Visibili 16-17. 7453

CANALE d'Alba. Vendo villino giornata e mezza terreno, vigna, frutteto, accesso automobile. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. Telef. 882-197, Torino.

CASA centrale su corso, 128 camere, negozi, sopraelevabile; vendo 70.000.000. Scrivere cassetta SPI, Torino.

CASCINA lombarda redditizia 6 quintali, acqua propria, giornate 100 vendesi Trattabili 350 mila. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. 85354

CASCINA 20 giornate campi prati vigna civile rustico, scorte bestiame, 6 milioni, Capriglio d'Asti. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino. 66859

CASETTA, libera subito, due camere, cucina, cucinino; vendo, zona Lauman, 2.800.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CEI, Re Umberto 15, cura costruzione casette, alloggi palazzina 500.000 camera. 50% contanti, 50% 48 mensilità.

CENTRALI, vendo, libero 15 mesi: due camere, cucina, 3° piano; reddito attuale 20.000 mensili. 1.750.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

COMPREREI villa collina intiera, posizione [illegible] panoramico fresco. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. 85347

COMPRO affitto alloggio signorile 4 camere cucina zona Crocetta, eventualmente permuto con alloggio 4 camere cucina centralissimo. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. 66148

COMPRO casa possibilmente negozi. Contanti 20-25.000.000. Scrivere dettagliatamente cassetta 2006, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMI alloggi liberi nuova costruzione esenti tasse 1-2-3 camere cucina, entrata, media 650.000 per camera, via Valgioie 20 (corso Francia) Portieria ore 15-19 vende geometra Borasi. Telefono 86-966 14198

COSTITUISCE ottimo impiego [illegible] acquistare appartamenti nuova costruzione tutti i tipi. Organizzazione vendite Usar, corso Palestro 10, Telefono 43-251.

GRANDIOSO centralissimo negozio alloggio libero sblocco reddito 6% vendo eventualmente permuto con casa. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino. 10339





GIOIA DI DISSETARSI SENZA ECCEDERE

LA SETE

La necessità di ingerire del liquido per il nostro organismo varia a seconda della temperatura e del grado di umidità dell'ambiente nel quale veniamo a trovarci.

Il segnale di questa necessità è dato dallo stimolo conosciuto col nome di «sete».

Avviene talvolta che questo segnale, cioè lo stimolo della sete, persista anche quando abbiamo bevuto molto di più del necessario, con l'inconveniente che più si beve e più si berrebbe.

Noti studiosi hanno accertato che il fabbisogno di liquido è proporzionale alla corporatura nella misura di circa cmc. 1,5 di acqua per ogni chilo di peso.

Dopo 5 anni di esperienze la Pezziol ha presentato il Pack-Soda.

Il Pack-Soda è definito «il refrigerio che in giusto ber disseta» perchè nella quasi totalità dei casi, una giusta dose di cmc. 1,5 di Pack-Soda per ogni chilo di peso estingue durevolmente la sete più ostinata.

Il Pack-Soda è confezionato in bottigliette di cmc. 130 ed è perciò sufficiente per le persone fino a circa 90 kg. di peso.

Le persone leggere ed i bambini possono consumare mezza dose per volta, le persone oltre i 90 kg. possono aggiungere acqua o seltz in proporzione.

Il Pack-Soda dà la maggiore soddisfazione quando è ghiacciato ma, per le sue speciali caratteristiche, conserva il suo alto potere dissetante anche a temperatura normale.

G. B. PEZZIOL
PADOVA

PACK Soda

IL REFRIGERIO CHE IN GIUSTO BER DISSETA

GENOVA, Righi, 40 vani, 6500 mq. terreno panoramico. Telefonare 33-322.

IMPRESA vende negozi, alloggi 1-2 camere servizi, v. Pomaro 14, zona [illegible]. 12398

IMPRESA acquista terreno adatto costruzione pagando con camere od altra combinazione. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.

MEZZI di Gassino, fabbricato con 3 giornate irrigue, vendesi. Telef. 556-154.

ORGANIZZAZIONE vendite Usar, Palestro 10, presente via Beinasco angolo via Cuneo appartamenti da una a cinque camere nuova costruzione. Rateando pagamento fino cinque anni. Telefono 43-251.

ORGANIZZAZIONE vendite Usar, Palestro 10, vende appartamenti signorili tre camere servizi moderni zona San Donato facilitando pagamento. Telefono 43-251.

ORGANIZZAZIONE vendite Usar, vende corso Sebastopoli Palazzo dei Marmi alloggi da uno a cinque camere tutte comodità con rateazione quinquennale. Rivolgersi: Palestro 10. Telefono 43-251.

PALAZZINA Cavoretto, libera, 5 camere servizi giardino, vendesi 7.000.000. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino.

PALAZZINA nuova moderna, giardino, libera, vendesi occasione. San Lorenzo Mare. Scriv. cassetta 2020, SPI, Torino.

PIAZZA Chironi 10 alloggi signorilissimi composti: 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi sblocco, costruzione antisismica esenti imposte, prezzi miti, facilitazioni pagamenti. Portieria 15,30-19 (feriali). Vende geometra Borasi Telef. 86-055.

PRIVATO vende alloggetto mansarda centrale, libero, 1.650.000. Pescatori 9. Conta. 36078

PRIVATO vende proprietà muraria, negozio retro centrale, mq. 60, libero sblocco, 3.500.000. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 10339

SANREMO avendiamo alloggetto 2 camere cucina ammobiliato nuovo. Rivolgersi Ristorante Pignese, piazza Sardi. 85208

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-4-5 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 5, Sanremo. 10726

SANREMO. Taleri, Matteotti 5: vende villini appartamenti varie capienze, prezzi.

SELEZIONATISSIMO alloggetto magnifica posizione centrale due camere cucinino bagno terrazzo, adatto sposi, signorina, signore soli, completamente nuovo vendesi. Richiesta 2.250.000. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. 51205

STADIO Comunale alloggetti 1-2 camere tinello cucinino vendesi. Cantiere via Lanusei 22 (angolo Buenos Aires). 85312

TERRENI tutti piccoli o grandi, adatti a case, villette o costruzioni industriali, prezzo al mq. da 1400 a 2100, zona Lingotto, capolinea tram 7. Tratta geometra Borasi, Della Rocca 21, telefono 86-055.

TERRENO fabbricabile 1 Km. da stabilimento. Mirafiori, zona ovest mq. 2800, 6200, 9000, lottizzati, acqua, luce, forza. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino.

VENDESI direttamente casa 22 camere libere sblocco capolinea 10, Monterosa. Scrivere cassetta 4-L, Sipra, Torino.

VENDESI in Rivarolo Canavese casa agricola, terreno irriguo mq. 5.800, 2.300.000 trattabili. Tiglia, San Paolo 35, Torino. Telef. 380-101. 51066

VENDESI ettari 1,60 di terreno boschivo con taglia da fare alto in territorio di Trana. Rivolgersi Bagnasco Luigia, via Cavour 18, Piossasco (Torino), qualsiasi domenica. 51088

VENDESI villa vuota o ammobiliata, 10 locali più servizi, giardino, frutteto, comodità ingresso auto, località Cellio (Valsesia). Scrivere casella postale 133, Lecco (Como). 14612

VENDESI, corso Lanza, villa 2 piani, autorimessa, servizi doppi, 3300 terreno fabbricabile, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino.

VENDO tre camere e fienile, [illegible]. Rivolgersi Balassa 13, Borio. 95660

VENDO mulino adatto industria acqua perenne [illegible] abitazione. Scriv. cassetta 7137, SPI, Torino. 66584

VENDO due camere, cucina, angolare, con sottostante negozio, retro, tutto libero, centro Barriera Milano, 3.200.000. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino.

VENDO casa otto locali, metà libera, ancora 400 metri, fronteggianti via, piazza. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino.

VIA Assisi (Madonna Campagna) vendonsi alloggetti signorili nuovi tutti comfort, rivolgersi cantiere. 12304

VIA Po 8, ultimo piano, 14 camere occupate, 3.200.000, vende avv. Conti.

VILLA libera 5 camere accessori termo garage giardino, precollinare, comodità tram vendo. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 10839

1.250.000 vendesi [illegible] 4 vani come nuova, libera, Chiusa S. Michele. Geometra Teghille, S. Ambrogio. 37071

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI locale angolare con camera attigua mq. [illegible] zona semicentrale eventualmente alloggio. Roata 7, tel. 772-765.

AFFITTASI o vendesi Barriera Milano capannoni industriali mq. 2000 circa, complessivo mq. 2500. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. 66170

CERCASI locale per ufficio, vicinanze piazza Statuto, preferibilmente con telefono. Offerte dettagliate scrivendo cassetta 7081, SPI, Torino. 66207

CERCASI in affitto camera [illegible] con piccolo appezzamento terreno per pollicoltura periferia Torino. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. 85151

CERCHIAMO magazzino coperto chiuso sanissimo almeno mq. 300 località vicino scalo ferroviario per deposito manufatti disposti effettuare eventuali opere finitura. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino.

ELEGANTE negozio vuoto con alloggio permesso pasticceria affitto subito. Telefono 25-079. 37052

NEGOZIO vuoto con retro [illegible] centrale libero subito adatto qualsiasi commercio cedesi. Telefonare 51-439.

PORTA Nuova, cedesi 5 locali attrezzati ufficio, fitto minimo, possibilità rilievo locazione scadente marzo '54. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino. 95813

TERRENO orticoltura in Torino lavoro quattro persone affitto. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. 85190

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona, condizione. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 14559

ABBIAMO alloggi 1 e più camere pronti settembre, diverse zone. Telefonare 80-545 Villa, Beiglie 4. 12561

ABBISOGNASI camera cucina a spesi 10.000-12.000 mensili. Telefono 887-025.

ABITABILE subito affittasi alloggio due camere, cucina, entrata, bagno, ascensore, scala marmo, quarto piano, L. 25.000 mensili. Paraggi piazza Rivoli. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 51139

A distinti affittasi zona Bernini alloggetto signorile ammobiliato, comfort, occasione. Referenze. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. 66427

AFFITTASI camera cucina ammobiliate indipendenti 14.000. Terrone, Montevaso 45. 51150

AFFITTASI annualmente alloggio Chiavari, comodità, ammobiliato, 20.000 mensili. Scrivere: Celesia, via Vittorio Veneto 57, Alassio. 14384

AFFITTASI subito alloggio 5 camere servizi in palazzo signorile centrale su corso principale a miglior offerente. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino o telefonare 551-315 ore 18-20. 36936

AFFITTEREI sino a 15-17 Km. da Torino 2-3 camere, cucina, preferenze zona Rivoli. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.

AFFITTEREI a solo serio stabile o coppia [illegible] camera cucina vuota. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. 36838

AFFITTIAMO zona centrale 1-2 camere uso ufficio. Telefonare 56-428.

ALLOGGETTO ammobigliato elegantissimo: ingresso, camera letto, salotto, bagno, telefono, termosifone, forza, ascensore, affitto a signore solo, anche pied-à-terre riguardoso. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. 37012

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi centrale semicentrale, cercasi. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. 37067

BORDIGHERA affitto vendo villa 3 alloggi vani 21 giardino garage ogni comfort, adatta pensionato, libera settembre. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.

CAMBIASI portineria con alloggio 2 camere e cucina. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 50916

CAMBIO 2 camere e cucina Villastellone con una e cucina Torino. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. 85401

CAV. Conti, Po 8, affitta alloggi centralissimi, signorili, 4-7 camere, servizi, 40-70.000 mensili. 10339

CEDO 2 camere Villastellone con camera letto e tinello nuove. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. 85392

CEDO causa partenza, ampio alloggio, 4 camere servizi, secondo piano, angolare, su corso centralissimo. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino.

CENTRALE cerco affittare 5 camere effettive, servizi, esclusi mediatore. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. 36652

CERCANSI 1-2 camere servizi, signorile, paraggi Statuto, esclusi intermediari. Sacchi, referenze. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino. 84984

CERCASI camera grande o camera cucina. Telef. 693-490 37019

CERCASI 2 camere con servizi entrata Borgata Vittoria, Campagna, Crocetta, 14-18 mila, esclusi intermediari. Telefonare 225-586. 37023

CERCASI camera e cucina 8000-10.000 mensili. Scriv. cassetta 5070, SPI, Torino.

CERCO alloggetto persona sola, Torino, periferia, collina. Referenze. Tel. 94-315.

CERCO fine settembre 3 camere, cucina, servizi, affitto aggiornato, preferita zona Campidoglio, Francia, massime referenze. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino.

CERCO camera indipendente vuota, ammobiliata. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. 66555

CERCO camera vuota o mansarda uso studio e abitazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. 85471

CERCO alloggio centrale 3 camere servizi, permesso subaffittare. Scrivere cassetta 9192, SPI, Torino. 95644

CHIMICO cerca affittare 1-2 camere qualunque zona. Telefonare 86-428.

CONIUGI soli, offrono 12 mila mensili, camera, cucina, eventuale anticipo. Referenze ottime. Scrivere cassetta 8219 SPI Torino. 36922

CONIUGI soli mezza età, cercano camera cucina 10-12 mila mensili, anticipando. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.

CONIUGI offrono camera vuota, mobiliata, persona sola. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. 66806

CABETTI, Pio V 8, affitta autorimessa capacità 110 macchine, 130 scolatrici completo, 350.000 mensili annualità anticipata lunga capitolazione. 14214

INSEGNANTE sola cerca alloggetto moderno preferibilmente presso corso Francia, tratta unicamente con proprietario. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino.

OFFRO anticipo e 15.000 mensili per una o due camere cucina. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. 51115

PAGAMENTO anticipato due, tre camere, cerco otto diecimila mensili, preferibilmente Barriera Milano, regione Barca. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.

PERSONA sola cerca in affitto una camera, cucinino e servizi. Località unico tram Porta Nuova. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 51147

PERSONA sola cerca camera o soffitta vuota. Scriv. cassetta 5065, SPI, Torino.

PORTA Nuova affittasi alloggetto ammobiliato anche uso ufficio. Telef. 54-070.

PRIVATO referenze affitterebbe camera cucina, paraggi via Belfiore, Garibaldi, Porta Palazzo, Milano, Consolata, Giulio, Sant'Agostino, Santa Chiara. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. 85485

PROPRIETARI: per serietà d'organizzazione e solvibilità d'inquilini, affittando rivolgetevi all'Agenzia Rossi, Po 51.

PROPRIETARIO affitta palazzina Crimea camera cucinino mobiliata adatta persona sola. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. 85336

STATALE cerca alloggio tre camere, cucina, 15.000 mensili, 100.000 anticipo. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino.

VILLETTA via Michele Lessona quattro camere con ampio locale seminterrato affittasi. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino.

ZONA centralissima subaffitto camera vuota, Telefono, professionista oppure impiegato stabile. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 51134

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

ALASSIO, Palazzo Lux affittasi, settembre-ottobre appartamento mobiliato signorile 6 letti bagno frigidaire radio ascensore. Ansaldi, Leonardo Vinci 2, Alassio.

BORDIGHERA villino sei locali affitto vuoto 22.000, eventualmente vendo. Passaporto 1482376, Posta Bordighera.

PERIODO vacanze gradirei compagnia dividendo spese viaggio turistico, dispongo auto passaporto. Scriv. cassetta 5077, SPI, Torino. 51052

RAPALLO vendesi villa 12 vani giardino garage soleggiata vicinanze spiaggia 8 milioni 200.000 trattabili interamente. Sacco, casella postale 87, Rapallo. 11701

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO. Pensione Helvetia, [illegible] 20 agosto riduzioni. 14410

ALASSIO. Pensione Marconi, ottima cucina, trattamento familiare, prezzi modici. Sconti comitive. Riduzioni settembre.

BOGLIASCO (Nervi) Pensione Casablanca. Nuova gestione: casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 379-002.

BOGLIASCO (mare), familiare, vitto abbondante, 1100 giornaliere, Ferrino, Massini 76. 51140

CELLE Ligure. Hôtel San Michele. Nuova costruzione sul mare; 20 agosto-settembre pensione [illegible] tutto compreso. 14405

CELLE Ligure. Albergo Excelsior. [illegible] posizione. Riduzioni agosto. Telefono 77-904. 14406

FENESTRELLE ristorante Tre Re 20 agosto pensione 1300. Soggiorno tranquillo.

GENOVA, Hôtel Rio, Nuovo. II categoria. Telefono ogni camera. Vicino stazioni Principe e Porto, piazza Fossatello.

LAIGUEGLIA, Pensione familiare Bernasconi, Agosto-settembre lire mille.

PIETRALIGURE. Pensione Santina sul mare, trattamento ottimo, familiare. Riduzione settembre. 93632

RIMINI Pensione Silvana, sul mare, agosto 1300, settembre 900, interpellateci.

RIMINI. Pensione Belsoggiorno, posizione centrale, dal 21 agosto 1000, interpellateci. 14249

SANREMO. Salus, Raimondo 17: soggiorno ideale belle camere acqua corrente, posizione incantevole vicino mare, cucina ottima. Settembre 1300.

SPOTORNO. Pensione Belvedere, cucina casalinga, ampio giardino, riduzioni. Telefonare 40-427. 93770

VARAZZE. Eden Fare Hôtel, su mare, solegg., tratt. famil. Sett. 1400; ott. 1200.

VARAZZE. Pensione [illegible]. Delizioso soggiorno sulla spiaggia. Riduzioni settembre-ottobre. 14402

VARAZZE alloggio, vitto, ambiente distinto, [illegible], riduzioni. Ferro G. B.

VARAZZE. Pensione familiare. Franco, via Busei 4, dal 20 agosto-20 settembre lire 1000. ottimo trattamento.

VARAZZE lungomare Pensione Ideale distinta, familiare. Dal 21 agosto 1200 tutto compreso. 14589

VARAZZE Pensione Villa Fiorita, posizione incantevole. Nuova gestione.

VARAZZE. Pensione Linda, 20 agosto, 20 settembre 1100 tutto compreso.

VARAZZE Pensione Sala, via Bonfante 3, 1300 giornal. dal 10 agosto-10 settembre.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» inizio corsi: 20 agosto preparazione esami Avviamento, Tecnica Commerciale; 15 settembre Stenografia, Dattilografia, Comptometria, Lingue, Contabilità, Calligrafia. Piazza C.L.N. (Via Roma) 254. Telefonare 50-354. 15381

COLLEGIO Scuola «S. Giuseppe» Rivoli Torinese. Sono aperte iscrizioni nuovo anno: Elementari, Scuola Media, Avviamento professionale tipo Industriale, Convitto, Semiconvitto, Esternato. Tel. 3-36.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

APERTA [illegible] la Berlitz, Santa Teresa 3, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazioni esami. Traduzioni. Telefonare 552-970. 12316

CONIUGI accetterebbero qualsiasi lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. 37082

PREPARAZIONE esami autunnali, medie, avviamento, ragionieri, geometri. Studium via Della Rocca 14. Telef. 86-653.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI camera uomini: due fratelli, amici, letto grande. Telef. 683-317.

A pensionata offresi camera uso cucina cambio piccoli servizi. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. 36820

CERCASI mobiliata indipendente, zona precollinare, vicinanze corso Vittorio fino Porta Nuova. Dettagliare scrivendo cassetta 7146, SPI, Torino.

CERCO salotto ricevim. clienti, uso soltanto pomeriggio. Precisare. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino. 85174

GIOVANE impiegato cerca camera e pensione non affittacamere. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino. 95722

IMPIEGATO cerca senza pretese purché ambiente famigliare signorile molto serio una due camere ammobiliate preferibilmente pensione completa. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. 51132

INGEGNERE stabile cerca camera pulizia telefono, comodità. Scrivere cassetta 9108, SPI, Torino. 95702

OPERAIO occupato cerca camera [illegible] famiglia. Zonal, via Banfo 35.

PIED-A-TERRE centrale signorile ingresso particolare per uso saltuario assoluta discrezione cerca industriale. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. 85251

PIEDE a terra affitterei a serio, acqua corrente termosifone non affittacamere 15.000 mensili. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. 51195

SCAPOLO, impiego Fiat, cerca ammobiliata eventuale pensione. Indicare prezzo, zona. Scrivere cassetta 7148, SPI, Torino.

SIGNORA sola affitta elegante pied-à-terre ogni comfort piano rialzato ingresso particolare, unico inquilino, libero subito. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino.

SPOSI e due bambini cercano matrimoniale uso cucina. Scrivere fermo posta, Torino, tessera postale 485.162. 37007

STABILE serio cerca presso non affittacamere ammobiliata, tranquilla, termo, dintorni corso Umberto, Peschiera. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

A giovane buona cultura residente Torino vaste conoscenze disposto applicarsi seriamente offresi possibilità carriera produzione presso grande Compagnia Assicurazioni. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 10340

ABBISOGNAMO gerenti centralissimi negozi pasticceria confetteria. Indispensabile conoscenza articolo, cauzione. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino. 95731

AGILISSIME lavoranti aiutanti confezione fantasia. Bresci Mughier, San Quintino 13. 37077

AGILISSIME cucitrici interne ed esterne veramente abili confezionare giacche e tenio cercansi da importante Ditta lavoro annuale assicurato condizioni ottime. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Scrivere con referenze cassetta 7145, SPI, Torino. 66376

ALLA scuola ERSO insegnamento perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno alluminio. Corsi autorizzati certificati ministeriali. Via Bonifacio 6, Barriera Milano, capolinea 14. 11997

APPRENDISTA segretaria pomeriggio cerca dottore. Dettagliare età, stato, presenza, ecc. Scriv. cassetta 7171, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile provetto costruzioni case cercasi per lavori in Torino. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. 50956

ASSUMEREBBESI corrispondente esperienza commerciale, stenodattilografia veloce. Referenze. Scrivere cassetta 1097, SPI, Torino. 7781

ASSUMO volenteroso segantino o specializzato macchine legno, energico, capace dirittive, affidansi lavori di segheria in zone varie e domicilio, cointeressenza ottimo ecc. con sega trasportabile. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino.

ASSUMONSI esperti progetto disegno carpenteria metallica. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino. 66230

AUTISTA lunga pratica guida, [illegible] cercasi per due [illegible] mesi. Scrivere età, pratica, [illegible] occupati, pretese. Cassetta 3223, SPI, Torino. 84760

BAMBINAIA cercasi per neonato, buon trattamento, vestiario. Scrivere cassetta 1028, SPI, Torino. 14672

CAMERIERA tuttofare pratica cucina robusta e volonterosa, buona retribuzione cercasi famiglia signorile. Presentarsi lunedì, martedì 12-15 corr. ore 10-12. Corso Re Umberto 32, portineria oppure telef. 54-611 stessi giorni e ore

CAMERIERA buona educazione presenza capace aiutare direzione casa cercasi, mensile massimo. Scrivere età posti occupati. Cassetta 5042, SPI, Torino.

CAPI meccanici e meccanici provettissimi impianti cantieri impresa costruzioni e particolarmente impianti aria compressa, betonaggio, frantumazione, teleferiche, motori diesel ed elettrici ed impianti elettrici in genere cercansi per lavori ovunque con trattamento eccezionale per cantieri fuori sede. Non saranno considerate offerte di lavoro se non dettagliate con indicazione precedenti di lavoro e posti occupati. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 51141

CAPOCANTIERE energico provetto cercasi Società costruzioni. Inviare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. 36925

CAUZIONE richiedesi da [illegible] o pensionato offrendo impiego ed affidando incassi. Referenze ineccepibili. Telefonare 524-309. 37635

CERCANSI famiglie mezzadrili per cascine 70, 60, 30, 20 giornate collina. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino.

CERCASI per albergo cameriera tuttofare compreso bucato. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 51150

CERCASI abilissima preparatrice colli camicia uomo. Armando, Galliari 2 bis. Tel. 62-496. 85244

CERCASI abile stiratrice Umbria, via Domodossola 26. 37036

CERCASI ragazza 14-16 di campagna, bella presenza. Ferrero, c. Raffaello 14.

CERCASI mezzadro per cascina 15 giornate vicinanze Torino. Telef. 582-437.

CERCASI giovane competente svelto abile, vendere ricambi auto disposto stabilirsi Napoli. Buon trattamento economico. Richiedonsi referenze prim'ordine controllabili. Scrivere Emporio Dell'Auto, Indipendenza 15, Napoli. 14444

CERCASI capo-ufficio pratico lavoro amministrativo ufficio stabilimento disposto trasferirsi Sicilia possibilmente pratico ramo oleario. Scrivere SPI, cassetta 18 D, Genova. 14608

CERCASI geometra buona pratica ufficio cantiere referenze. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. 84978

CERCASI direttrice sartoria signora disposta trasferirsi Palermo. Referenziare: Cassetta 15 G, SPI, via Roma 405, Palermo. 14378

CERCASI subito esperto ortolano giardiniere frutticoltore, villa collina, coniugato senza figli. Referenze. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 85385

CERCASI custode 40enne possibilmente senza prole per casa signorile preferibilmente marito ex-carabiniere o guardia municipale. Scrivere con referenze dettagliate cassetta 9024, SPI, Torino. 95393

CERCASI operaio specializzato revisione pompe Diesel. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. 50022

CERCASI abile contadino massimo cinquantenne ammogliato per mezzadria piccolo podere presso Carmagnola, assumibile San Martino. Esigonsi massime referenze. Scrivere V.A.I. amministrazione via Cernaia 31, Torino. 6735

CERCASI elettricista specializzato impianti industriali in genere, capace costruzione motore. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. 85392

CERCASI persona attiva [illegible] sessi per ufficio commerciale, disposta cauzionare. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino.

CERCASI da importante industria cremasi Torino elemento massimo 40enne organizzazione interna statistiche commerciali vendite; indicare posti occupati, età, referenze. Scriv. cassetta 8210, SPI, Torino.

CERCASI elettricista pratico impianti industriali; specificare età, lavori eseguiti. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino.

CERCASI commessa pratica articoli arredamento. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino. 36924

CERCASI guardiano notturno per garage; cauzione referenze. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. 66611

CERCHIAMO collaboratori attivi ufficio commerciale. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino. 23241

CERCO operaio elettrauto 20-25enne e aiuto operaio. Telefonare 80-200.

CERCO agronomo disposto trasferirsi Congo Belga per coltivazione piretro. Scrivere: Bocciplast, B. P. 626, Elisabethville (Congo Belga). 14563

CINEMA Torino cerca operatore elettricista, non superiore 45 anni e pensionato maschera-affissione, bella presenza. Scrivere cassetta 1029, SPI, Torino. 14673

COMMESSA venditrice abilissima cercasi sartoria e negozio confezioni disposta trasferirsi, Scrivere casella 145 D, SPI, Milano. 14661

CONIUGI cercano abile tuttofare referenze pretese. Scriv. cassetta 2010 SPI, Torino

CUOCA per cucina, cibi semplici, cercasi, paga massima. Scrivere età posti occupati. Cassetta 5041, SPI, Torino.

CUOCO abilissimo, cerca urgentemente Casa [illegible]. Specificare età, posti occupati, pretese, esigonsi referenze controllabili. Scriver cassetta 5043, SPI, Torino.

DOMESTICO fidato, presenza, esperto governo casa signorile, cercasi stabilmente. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.

ESCAVATORISTA Fiorentini 90-120 migliorerebbe. Scrivere cassetta 12-D, SPI, Trento. 14600

ESPERTO metalmeccanica carpenteria cercasi gestione officina cauzionando. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino.

FALEGNAMERIA Torino cerca capo operaio 30-40 anni provetto, [illegible]. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino.

FONDAZIONE società, cerco soci donne, pittura soprammobili, capitale 110.000. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.

GEOMETRA o perito edile, residente in Torino, giovane, intelligente, svelto, idoneo produzione affari, cercasi per assunzione e impiego in Torino, da importante industria milanese di pavimenti e rivestimenti. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Curriculum vitae manoscritto con studi compiuti, precedenti impieghi, referenze, pretese a casella 130 N, SPI, Milano.

GEOMETRA provetto lavori ufficio cercasi da Società costruzioni. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. 36919

GEOMETRA provetto per cantiere cercasi da Società costruzioni. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. 36918

GRANDE negozio tessuti del centro cerca esperta aiuto commessa 18enne. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.

IMPORTANTE compagnia cerca elemento per incarico organizzativo indispensabile referenze, residenza Alessandria. Tessera Postale 062105, fermo posta, Alessandria.

IMPORTANTE compagnia assume personale ambosessi presenza, media cultura per lavoro produttivo disposti trasferirsi Alessandria. Possibile sistemazione. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca provetto capo reparto officina per frenatrici, pialle. Ricerca pure [illegible] reparto per fonderia ghisa. Inviare referenze, posti occupati, pretese a casella 127 N, SPI, Milano.

IMPORTANTE Società cerca giovane impiegata steno-dattilografa, energica, probabile carriera segretaria Direzione. Scrivere documentando cassetta 2036, SPI, Torino. 85491

IMPORTANTE Società spedizioni assume diplomata contabile stenodattilo elemento prim'ordine. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 50956

IMPORTANTE industria cosmesi Torino cerca elemento non oltre 40enne mansioni direttive organizzazione commerciale, vendite, drogherie, farmacie, mercerie; esigonsi referenze; inutile scrivere se non nel ramo. Scriv. cassetta 8230, SPI, Torino.

(Continua a pag. 8)



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

(Continua da pag. 7)

INDUSTRIA torinese cerca ottica. Inviare referenze particolareggiate alla cassetta 1022, SPI, Torino. 14577

INDUSTRIA metallurgica cerca esperto acquisti sollecitazioni officina corrispondenza fornitori. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 66557

INDUSTRIA metallurgica cerca signorina esperta contabilità generale corrispondenza amministrativa. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. 66559

INFERMIERA per assistenza signora anziana, cercasi. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. 65585

INGEGNERE elettrotecnico cercasi da importante Società. Indicare curriculum e solo laurea. Scrivere SPI, cassetta 40 D, Genova. 14586

INGHILTERRA. Cercansi per l'Inghilterra donne casalinghe tuttofare. Collocamento gratuito da Isobel Jay, Hove (Inghilterra).

INSEGNANTE giovane seria cercasi per mansioni vice mamma due bambini sotto direzione casa. Scrivere età posti occupati, Cassetta 5029, SPI, Torino.

LANIFICIO in Torino cerca capo-finissaggio molto esperto lavorazioni drapperie, pettinate e cardate. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. 66334

LATTONIERE provetto, lavorazioni canali, grondaie, cercasi per manutenzione. Scrivere età, paga oraria. Cassetta 3215, SPI, Torino. 64950

LAVANDERIA cerca abile stiratrice lavoro in proprio cauzionando eventualmente socia. Scrivere cassetta 5069 SPI Torino. 51195

MAGLIERISTE pratiche guaine elastiche assumiamo. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. 85143

MANOVALI, braccianti qualificatevi operatori saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 9622

MARESCIALLO carabinieri pensione, cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese Cassetta 3216, SPI, Torino.

NEGOZIO centralissimo cerca pensionato per permettere ritiro. Massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 5053, SPI Torino 51183

OCCORRONO operai impiegati, diplomati. Richiedere disposizioni Uodil, Casella 79, Foligno. 14493

OFFICINA con piccola del Piemonte cerca capo-officina competente lavorazione per amministrazione. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino, con referenze.

OPERAIO idraulico montatore abilissimo serio fidato cercasi. Specificare posti occupati età referenze. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. 66495

OTTICO con patente, massime referenze, cauzione, cercasi per gestire negozio provincia. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino

PETTINATRICE e aiutante pettinatrice cercasi. Scriv. cassetta 5058, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare, esigonsi referenze. Armando, Galleri 2 bis. 65246

PORTINAIA cercasi per casa moderna signorile centrale ottimo alloggio, età massima anni 40. Scrivere con offerte dettagliate cassetta 5097, SPI, Torino.

PORTINERIA cediamo coniugi soli. Precisare offerte. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. 85260

PREMIERE abilissima direzione primaria casa. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. 37075

PRIMARIA sartoria cerca abilissima première confezionista e bellissima indossatrice. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. 66667

PROVETTA contabile conoscenza inglese troverebbe impiego presso vecchia ditta commerciale. Scrivere dettagliando cassetta 7120, SPI, Torino. 66282

RADIOTECNICO esperto buona rimunerazione assumerebbe seria ditta radio; inviare domanda referenze. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino. 66623

RAGAZZO quindicenne robusto cercasi per commissioni triciclo, referenze. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.

RAGIONIERA oppure ragioniere molto seria ordinata precisa cercasi. Scrivere età posti occupati pretese. Cassetta 5043, SPI, Torino. 51077

RAGIONIERE oppure geometra giovane, studioso desideroso formarsi buona pratica tecnico-commerciale, cercasi. Scrivere età pretese. Cassetta 5060, SPI, Torino. 51071

SCOOTERISTI potranno fare buoni guadagni comunque con lavoro propagandistico senza lasciare normali occupazioni. Scrivere dettagliando residenza, cassetta 8102, SPI, Torino. 36780

SOCIETA' cerca esperti introdotto zone agricole Piemonte per vendita concimi chimici-organici. Scrivere cassetta 7166 SPI, Torino. 66658

SERIA ditta impianti elettrici cerca abile operaio installatore. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. 65532

SIGNORINA attiva cercasi lavori ufficio. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino.

STAMPISTA abile dekelista, cercasi. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino.

STAMPISTA prima categoria, perfetto tracciatore stampi, cerca « Fai ». Pinnezza Torinese. 50914

STAMPISTA prima categoria, pratico trancitrice Dekel, cercasi. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. 85533

STENODATTILOGRAFA veramente capace, pratica lavori ufficio, giovane ordinata, volonterosa, moralità, libera subito, assumesi da importante azienda. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. 36024

TAGLIATORE per donna abilissimo cercasi per haute couture e brava lavorante in tailleur. Posto d'avvenire disposti trasferirsi. Scrivere Casella 145 D, SPI, Milano. 14570

TECNICO elemento veramente capace con pratica ramo progettazione e costruzione macchine per stazioni servizio, officine riparazione auto, pompe prova iniettori cercasi da fabbrica italiana Buenos Aires. Ottime condizioni. Scrivere dettagliatamente completo curriculum vitae, posti occupati, referenze, SPI, cassetta 41 D, Genova. 14554

URGE abile commessa fioraia Bolla. Presentarsi dalle 10 alle 16 in via Giacosa 4, Borda. 37042

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 60 successive

ABILE capo pasticciere confettiere 50enne espertissimo nella decorazione, lavori in zucchero cioccolato offresi andare ovunque, anche estero. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE il pratico stampi offresi subito. Scriv. cassetta 5023 SPI Torino.

AIUTO contabile magazziniere capacissimo tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 51044

ASSISTENTE edile 35enne pratico cemento armato costruzioni civili, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 51179

ASSISTENTE edile praticissimo lavori civili, offresi. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. 85963

AUTISTA 35enne celibe 2ª benzina nafta patente guida internazionale passaporto tutti Stati, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. 37097

AUTISTA 2a, serio volenteroso, offresi ad azienda privato. Telefono 26-148.

AUTISTA II grado con serie referenze controllabili offresi ovunque. Scrivere cassetta 9105, SPI, Torino. 85673

AUTISTA, domestico con ottime referenze. Scrivere cassetta 9109, SPI, Torino.

BAMBINAIA media età con primarie referenze controllabili offresi metà settembre, mattino. [illegible], stipendio 20.000. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino.

BARBIERE lavorante prima categoria desidera trasferirsi Nord offresi. Scrivere Ciro Mancuso, via 2ª Casanova 65, Napoli.

CERCO impiego magazziniere guardiano ecc. eventualmente cauzionando se necessario. Scagliola, F. P. Chieri.

COMMESSA abbigliamento mercerie chincaglierie ottime referenze presenza offresi. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino.

COMMESSA pratica contabilità pasticceria. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano portineria. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino. 85514

CONIUGI 35enni offronsi portineria o custodia villa. Referenze. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. 85274

CONIUGI senza prole, marito impiegato, cercano portineria in Torino. Referenze. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino.

CONTADINI piemontesi con referenze offronsi mezzadria o custodi villa vicino Torino, o piccola proprietà in affitto. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE stenodattilografa veloce, 2a categoria, decennale pratica ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. 14633

CORRISPONDENTE inglese, francese, spagnolo, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. 36912

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese offresi serali. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. 85429

DECORATORE tappezziere imbianchino cottimista pulito massima convenienza offresi. Telefonare 21-551. 51122

DICIASSETTENNE compitista commerciale dattilografa computometrista, nozioni stenografia, francese, cerca impiego serio. Telef. 582-433. 37021

DIPLOMATA pratica lavori ufficio tecnico-commerciale offresi; presenza, referenze. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.

DIPLOMATO offresi amministratore di case miti pretese o cambio alloggio. Scrivere cassetta 9119, SPI, Torino.

ESPERTO allevatore conigli pollame trasferirebbesi azienda agricola Piemonte anche impiantare dirigere nuovo allevamento razionale alla produzione. Scrivere SPI, cassetta 20 D, Genova. 14413

DIPLOMATO tecnico fonderia, esperto ufficio acquisti, ramo modelli e fusioni offresi, referenze. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. 66649

DISEGNATORE meccanico particolarista specializzato telai tessili alto progettista, 27enne, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. 51080

DISTINTA occuperebbesi governante persona sola ottime referenze. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. 65148

ELETTROMECCANICO giovane buone conoscenze macchine elettriche offresi. Telefono 64-774. 37049

EX agente offresi guardiano sorvegliante fattorino persona fiducia. Scrivere Scotti presso Pringigallo, Passo Buole 3 bis.

EX rappresentante ramo edile, ingegnere, pratico contabilità, cantiere, mano opera, moralità ineccepibile, disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. 36858

EX-CARABINIERE pensionato occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. 85683

FAMIGLIA agricoltori 5 persone, 2 patente 2° grado, 20 anni conduttori cascine, ottime referenze, offronsi ovunque, purché lavoro decoroso, redditizio. Serietà massima, cauzionando contanti. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. 36902

FATTORE agricolo diplomato 35enne cauzionando offresi direzione media azienda od aiuto fattore sorvegliante. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. 85242

FATTORINO munito ciclomezzo offresi per commissioni ad ore. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. 36891

FERROVIERE cerca custodia villa o casa possibilmente precollinare. Scrivere Tessera Ferrov. 886-043, Fermo Posta, Racconigi. 51026

GEOMETRA trentenne offresi impiego, referenze. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. 85344

GIOVANE cassiere contabile computometrista secondo impiego, offresi anche azienda commerciale. Ottime referenze. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino.

GIOVANE diplomata stenodattilo computometrista libera subito offresi, commessa, magazziniera, referenze ottime. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. 85477

IMPIEGATA anziana praticissima paghe lavori ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. 85098

INGEGNERE industriale meccanico trentenne, conoscenza inglese, referenze, impiegherebbesi anche piccola industria, miti pretese. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino. 85461

INGEGNERE industriale 28enne impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. 85461

ISTRUITA, presenza, corrispondente stenodattilografa francese spagnolo conoscenza inglese tedesco, referenze, occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. 85501

MAGAZZINIERE, riparatore, ramo radio elettricità offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.

PRATICISSIMA stiro cucito pulizia offresi ore giornaliere, referenze. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 51046

PRATICO lavorazione gomma cerca seria impiego. Scriv. cassetta 8100, SPI, Torino.

PUERICULTRICE cresciuta Francia appassionata neonati, famiglia signorilissima, informazioni ottime. Telef. 37-930 Cornaglio Urgente. 85800

PULIZIA cucina farebbe pratico pensionato. Scriv. cassetta 2096, SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE serio capace distinto patente II grado cerca posto fiducia domestico presso famiglia signorile. Referenze controllabili primordine. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE, istituto superiore, lavori ufficio magazzino, mansioni fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. 85824

RAGIONIERA pratica impianto contabilità impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. 85790

RAGIONIERE 40enne, agente importantissima Società armatoriale d'Africa, conoscenza lingue francese, inglese, spagnolo, arabo, ebraico, desideroso stabilirsi in Italia, cerca adeguata occupazione. Referenze autorevoli. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. 85132

RETTIFICATORE provetto offresi preferibile Torino. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 66621

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Scrivere Scotti presso Pringigallo, Passo Buole 3 bis. 51124

SEGRETARIA direzione, corrispondente, stenodattilografa computometrista, praticissima ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. 66154

SEGRETARIA dattilografa, colta, presenza, impiegherebbesi. Scriv. cassetta 9101, SPI, Torino. 95628

SIGNORA pratica lavori ufficio cerca impiego o altro lavoro anche serale, purché serio. Telef. 291-050. 37016

SIGNORINA cerca assistenza ammalati, tuttofare. Scrivere cassetta 180 R, Sipra Torino. 14656

STAMPISTA, attrezzista provetto occuperebbesi. Scriv. cassetta 9115, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne colta offresi dama compagnia, governante presso persona sola. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino.

SIGNORINA impiegherebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 50072

SPOSI 35enni, referenze, offronsi presso villa giardiniere ortofrutticoltore. Qualunque località. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. Telefono 522-008. 37045

STENODATTILOGRAFA veloce attiva pratica ufficio sposata ma impossibilitata figli, ottime referenze, occuperebbesi preferibilmente importante Società. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino. 66319

STENODATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio, letterata, libera subito referenze impiegherebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce, 28enne, lunga pratica ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. 66156

TAGLIATORE in serie e su misura offresi importante Ditta. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. 85348

TECNICO esperto manutenzione impianti filoviari tranviari e linee contatto offresi. Referenze. Scrivere cassetta 9112, SPI, Torino. 95771

TECNICO fonderia, già capo reparto, direttore media fonderia, lunga esperienza cerca impiego. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. 66651

TECNICO vernici esperienza ventennale praticissimo lavorazioni e laboratorio offresi seria Ditta. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. 85238

TECNICO esperto disegno, lavorazioni stampaggio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9111, SPI, Torino. 95783

TOSCANA, sola, 45enne, giovanilissima, distinta, intelligente, presterebbe capace premurosa opera casa 45-50enne, sano, distinto signore facoltoso, buon carattere. Dettagliare. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. 37105

TRENTADUENNE sposato dovendo lasciare commercio causa dissesti familiari adatterebbesi qualsiasi lavoro di fiducia. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE impiegato, infermiere, autista, meccanico, 2ª benzina, passaporto internazionale, cauzione. Offresi. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino.

TRENTINA distinta diplomata perfetta conoscenza francese dattilografia, referenze offresi segretaria albergo o impiego consimile. Scrivere cassetta 7-D, SPI, Trento.

TUTTOFARE capace offresi ore o fissa. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.

TUTTOFARE 45enne offresi piccola famiglia fuori Torino. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. 85577

TUTTOFARE buona presenza offresi per distinta famiglia anche se fuori Torino campagna, referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE privo mezzi, onesto, chiede 25 giorni ospitalità casa, istituto, albergo, mare o montagna, cambio lavori domestici. Fornasari Antonio, via Mazzini 31, Cremona. 14584

VENTOTTENNE, presenza, coltura, praticissimo ufficio, impiegherebbesi, corrispondente stenodattilografo, gerenza negozio, cassiera, cauzionando. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. 66152

VENTUNENNE esente servizio militare, volonteroso, moralità ottima, perfetto francese, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTO. Cerco [illegible] Piemonte campionari maglieria esterna ingrosso dettaglio, maglieria intima, cravatte seta, reggiseni, bretella brevettata dettaglio. Scrivere cassetta 2092 SPI, Torino. 85645

A rappresentante introdotto abbigliamento zona Piemonte e Liguria affiderei campionario cravatte. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino. 66402

ASSUMONSI ispettori territoriali recentissime redditizie novità superutilitarie. Mondialnovità « Juno », Verona.

BORSETTE pelletterie [illegible] ombrelli introdotto cerca rappresentanza qualsiasi zona. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

CERCANSI viaggiatori già introdotti Italia Settentrionale ramo ricambi auto per vendita articolo largo consumo. Indirizzare referenze indicando zona lavoro articoli trattati ditte rappresentate. Casella 72 E, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CERCASI esclusivista Italia nuova grattugia elettrica formaggi, pane, per negozi, ristoranti. Samec, casella postale 181-Z, Modena. 14439

CERCASI rappresentante Piemonte Liguria, introdotto tabaccai, chincaglieri, cartolerie, possibilmente automezzo. Casella Postale 51, Acqui. 66671

CERCASI rappresentante introdotto articoli mercerie zone Piemonte, Liguria. Casella 23-T, SPI, Piacenza. 14436

CHIMICO assume rappresentante prodotti chimici affini. Dettagliare condizioni. Tessera postale 608.405, fermo posta Torino.

COLORIFICIO abbinato azienda importatrice cerca rappresentante Piemonte. Scrivere cassetta 45-D, SPI, Genova.

CONCESSIONARIO lavatrice tedesca cerca rappresentante Piemonte, referenze. Scrivere casella 1480 M, SIP, Genova.

FABBRICA [illegible] cerca rappresentante introdottissimo ramo Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. 37002

GIOVANI attivissimi con automezzo cercasi depositario importanti industrie alimentari buon trattamento. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. 51000

IMPORTANTE fonderia Emiliana cerca rappresentante provvigione, ben introdotto industria piemontese. [illegible], casella postale 151 K, Modena. 14580

INDUSTRIA cerca rappresentante Piemonte introdotto alberghi, ristoranti, ecc. Scrivere casella 145 D, SPI, Milano. 14613

INDUSTRIA camiceria ben introdotta zona Piemonte cerca agente commercio. Indicare se possessore automezzo, province desiderate, case rappresentate. [illegible] vitae. Scrivere cassetta 5004 SPI, Torino. 51213

INDUSTRIA generosa produttrice grassi lubrificanti cerca agenti o rappresentanti veramente introdotti ramo province piemontesi, lombarde, venete. Dettagliare SPI, cassetta 48 D, Genova. 14607

INTRODOTTISSIMO rappresentante liquori, vermouth, affini, offresi seria ditta, autoveicolo. Scrivere: Lenti Elvezio, Bar Commercio, via Bergamo, Alessandria.

LUBRIFICANTI americani cercansi agenti esperti ramo introdotti particolarmente agricoltura. Kansas, XX Settembre 57, Genova. 14532

PERSONA introdotta panifici, cerca seria ditta per vendita sacchetti. Telefonare 51-81, Bergamo. 14097

RAPPRESENTANTE cercasi per zona Torino da importante Casa olearia, buona provvigione, referenze. Scrivere Alberini Giuseppe, Crescentino (Vercelli).

SOCIETA' milanese articoli sanitari concede rappresentante zone libere nominativi comprovanti introduzione ramo, automezzo proprio, stipendio provvigione. Casella 285 T, SPI, Milano. 14640

SOCIETA' italo svizzera cerca produttori articolo largo consumo. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. 85294

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ARTIGIANO 50enne, piemontese, ottima posizione, affettuoso, gioviale, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova affettuosa. Massima discretezza. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino.

CINQUANTENNE con famiglia, vedovo, reddito mensile 120.000, conoscerebbe buona, religiosa, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. 37065

DISTINTA, sana, piacente, doti fisiche, morali, buon impiego, casa arredata, sposerebbesi adeguatamente con 55-60enne, buona cultura, nobili sentimenti, posizione discreta. Serietà, segretezza. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 51106

GIOVANE 30enne nullatenente, sano, relazionerebbe, scopo matrimonio 40-50 anche vedova. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. 37074

OPERAIO 37enne sposerebbe signorina 25enne, massimo 30enne, seria, sarta o impiegata. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 51233

PIEMONTESE 30enne buona posizione celibe sposerebbe signorina 25-32enne, buona, semplice, amante casa disposta seguirlo. Scrivere cassetta 8225, SPI Torino. 37033

QUARANTACINQUENNE posizione buona, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con 30enne, 45enne, sana, bella presenza, proprietaria almeno 2 milioni. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino.

QUARANTADUENNE, impiego, relazionerebbe, scopo matrimonio, signora signorina 30-35enne, bruna, formosa, colta, casa arredata. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. 37060

QUARANTENNE presenza proprietà relazionerebbe scopo matrimonio signorina 30-35enne semplice affettuosa, anche provinciale [illegible] anche nullatenente. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. 51112

SARTA 28enne, alta, nullatenente, sposerebbe 30-35enne, anche vedovo, ricco, alto, bruno. Scrivere SPI 358, Sanremo.

SESSANTENNE distinto solo, sanissimo, commerciante carne, negozio, sposerebbe provinciale apporti due-tre milioni sviluppo commercio, serietà. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. 37030

TECNICO 36enne, mutilato guerra mano sinistra, casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio con 30enne signora o signorina bellissima presenza, assolutamente sola e nullatenente. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. 37022

TRENTACINQUENNE, benestante, media cultura, sano, serio, laborioso, economo, non moderno, 50.000 mensili, conoscerebbe scopo matrimonio, bella, massimo 35enne, adeguate condizioni. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino. 37010

VENTUNENNE mutilato, serio, posizione sicura, desideroso sistemazione sposerebbe giovane, povera, morale. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. 36914

VEDOVA 60enne, robusta, moralità, presenza, proprietaria alloggio signorile ben ammobiliato, con capitale, sposerebbe facoltoso, serio, robusto; specificare età non oltre 65 anni. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. 36982

VEDOVA quarantenne ricca sposerebbe settentrionale distinto anche nullatenente. Casella 1 F, Sieap, Bologna. 14691

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

CINQUEMILA mancia consegnando portinaia anche soli documenti borsa caduta autovettura, Via dei Mille 9. 51216

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A bada vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Tel. 521-181. 8005

ABBIAMO sempre in vendita numerose occasioni sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni, Cluss 17. Telef. 22-844. 11604

ABBIAMO poste acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente: Istituto Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pettenati, telef. 47-572, Carlo Alberto 49-51.

ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 45, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-082.

ALANI arlecchini mesi 2 vendonsi privato. Telefonare ore pasti 33-570.

AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 130.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 22.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 4748

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camiciette signora. Eleganza, convenienza. Jacond Sorelle, via Consolata 15. 19140

ASSORTIMENTO poltrone-letto, sofaletto, mobili-letto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 82-625. 15581

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 25.000, Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11. 916

BAGNI scaldabagni accessori, sconti lattonieri impresari. Guerra, Regina 17, telefono 45-036. 15904

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 18, telef. 62-528

BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Tel. 70-614. 682

CALANDRE d'occasione cercansi. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 51098

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini. Liquida convenientemente: Fagella, Mazzini 44. 10319

CANAVESANI! Prima di acquistare motoscooters, macchine da cucire, frigoriferi, lavabiancheria, interpellate il nuovo negozio di Merlo, Rivarolo, tel. 66. Troverete le migliori marche ai migliori prezzi. Iso, Necchi, Westinghouse. Vendite rateali. 3974

DIAMANT macchine maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavallo, corso Vittorio 75.

DICIOTTO rate pagherete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Klemann. Garanzia 30 anni. Lotti, Mazzini 41. 21570

DIECIMILA sedie! poltroncine, tavolini, attaccapanni, arredamenti bar, alberghi, sconti ai rivenditori. Richiedete catalogo. Alasia, Vinaggio 5. 646

DUBIED, macchine per maglieria gran classe per tutte le industrie. Negozio vendita Torino e provincia: via Bogino 5, telefono 552-524. Accessori, riparazioni, insegnamenti, rateazioni. 20599

ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 520-010.

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica, Via Miglietti n. 10, Torino. 7853

FRIGORIFERI Fiat, Ermec, Zenith, Kibler; rateazioni; Siser, via Bove 3. Telefono 283-231. 8378

GARESSIO, Ceva, Ormea, visite tutto mese di agosto privati disposti vendere mobili, quadri, oggetti antichi. Massima serietà, riservatezza. Scrivere Capocci, via Cavour, 144, Garessio. 14361

LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14, telefono 520-010. 8356

LANCIO romanzi, liriche, soggetti cinematografici, gratuitamente. Casella 93-E, SPI, via Parlamento 9, Roma. 14614

MAZZUCCO macchine maglieria Perasole (Svezia) Seyfert (Germania) preferite dai migliori lavoratori; insegnamento perfetto. S. Teresa 15. 11917

MILLENOVECENTODODICI Millenovecentocinquantadue, quarantennale esperienza insegnamento maglieria domestica, garantisce riuscita corsi premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Ciburrio 4, Torino. Certificato ministeriale abilitazione.

MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituisconsi modelli usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telef. 521-107. 10907

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Bellliore 43, ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Artigiani tinelli matrimoniali, sale pranzo, studi, tinelli. Prezzi assoluta concorrenza, agevolazioni pagamento. Ormea 34. 12797

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lungo rateazione. Corso Francia 198 bis.

MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz 2, lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita Provincia. 607

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni, Augusta, via Cavour 6. 19570

PELLICCE: desiderate una bella pelliccia?... [illegible], senza impegno, da Tosano. Persiani, rat, skuns, murmel, marmotte, ecc. Pagamenti fino a 200 rate. Sconto per contanti. Modelli su misura, qualità, prezzo. [illegible], 15, angolo Passalacqua (piazza Statuto).

PELLICCE: ricco assortimento; ultimi modelli di lusso e comuni. Giacche e sciarpe tutti i tipi. Falcone, Orbassano 31, telefono 22-878. 10760

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 22, avvisa spett. Clientela dei nuovi arrivi di bellissime pellicce persiano, ricche persiano zampe, teste persiano da L. 58.000, murmel, visone da L. 80.000, visoni L. 7.000. Prenotando subito avrete in autunno una bellissima pelliccia con facilitazioni di pagamento. 11116

PELLICCERIA Parena liquida eccezionale rimanenza per cambio merce. Madama Cristina 133. 11238

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Krayseler; altre marche: compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale, Corso Re Umberto 11. 21000

SAN Secondo 45, troverete vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche ratealmente. Si fanno cambi. 7772

SEYFERT-Donner, Omega, Diamant, Castor, nuove; Dubied seminuove, lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Riparazioni, accessori. Casa della Macchina Maglieria, Cassoci, Arsenale 40.

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6801

TAPPEZZERIE carta Gallino rinnovando assortimento liquidiamo esistenze collezioni scadute. Visitateci. Magazzino, Garibaldi 13; negozio, Gobetti 7.

TECNIGRAFI a rate, 6-10-12 mesi. Pellini, via Melchior Gioia angolo San Quintino. Telefono 46.098. 7710

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ABBIAMO in vendita autoveicoli ogni tipo nuovi occasioni, furgoni giardinette. Permute, rateazioni. Autosalone Cigna 5.

APRILIA 1300 interno pelle 450.000; 1100 musetto 150.000; 1500 cabriolet 550.000; 500 Spyder fuori serie; Lancia Astura cabriolet; Fiat 2800 super leggera; Topolino tutti tipi; Topolino giardinette metalliche; pronta consegna; 1100 giardinetta; Berline; occasioni eccezionalissime Fiat, Lancia, nuovi contatti, permute, rateazioni speciali; Fiat 1400 carrozzeria Ghia, consegna immediata. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

ARDEA, 1400, 1500, 1100, Topolino, giardinette. Furgoni. Vetture varie. Palestro 4.

ARDEA 4 marce, 1400 cabriolet seminuovo, 1400 berlina, 1100 E lungo familiare. Ardea furgone. 1100 camioncino pianale. 500 C furgoncino, 500 B giardinetta, Balilla, occasioni. Galliari 35 (Valentino). 12009

ARTENA camioncino 9 quintali, motore revisionato, cassone piano m. 2,35 centinato, coperture nuove privato vendesi. Rivolgersi Autorimessa, via Coraglio 131.

AUTOCAGNO, Bottetti 39, telefono 60-000, provate autoveicoli nuovi, frigoriferi Fiat. Vende occasione: berline 500 A B C, 1100 A B E, 1500 A B, berlina Peugeot 402, Aprilia 1500 bihtr, giardiniera 500 C, furgoncino 500 C, furgone Ardea 6 Volta, camioncino Ardita 2000. Rateazioni. Soccorsi stradali 60-000. Visitateci. Officina specializzata riparazioni. 11018

AUTOCARRI Fiat 690 perfetto, Alfa Romeo 800, Isotta Fraschini Ristianta ribaltabile laterale, altro ribaltabile posteriore, Bianchi Miles ribaltabile, Tre assi ribaltabile, vendonsi prezzi imbattibili. Scrivere Sugora, Genova, telefono 61-516, cassetta 826 C, SIP, Genova-Sampierdarena. 14702

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10795

PRIVATO vende 1100 Sport unico proprietario, 700.000. Via Po 33. 05775

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, sempre vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 41. Tel. 23-750. 301

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1500-E, 1100-E 500-C. Telefonare 20-273. 3591

AUTONOLEGGIO senza autista, garage « Brescia », corso Brescia 9. Telefono 20-805. 13815

AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni: 86-104, 60-226. 8545

AUTOSCUOLA « Po » tariffe minime ottimi risultati, informatevi: Principe Amedeo 28. 95810

AUTOVEICOLI, frigoriferi nuovi Fiat, autovetture autocarri usati, ogni modello, marca. Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. 4887

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleon, corso Vittorio 38, tel. 46-891. 22085

DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi. Telefono: 60-508. Molino, successori, Raffaello 3. 11641

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FIAT 500 C vende privato. Telef. 681-975.

IFIT-Auto, Arcivescovado 7. Anticipazioni, sovvenzioni autoveicoli, massima celerità, tel. 51-728, 53-000. 5400

INSOLAZIONI evitatele applicando tendine parasole vostra auto da lire 1400 a 7500. De Leon, corso Vittorio 38.

MORBIDELLI vende Mercury, Cisitalia, nuove, 750 Sport, 1100 Mille Miglia, 1100E, Aprilia. Saluzzo 20. 12064

NOLEGGIO autos 1100, 1500, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 10106

PRIVATO vende Lancia Augusta ottimo stato motore nuovo. Autorimessa Farina. Corso Racconigi 11. 51171

PRIVATO vende 1100 E Stanguellini; Berlina Bertone km. 22.000. Scrivere Garibaldi, albergo Moderno, Alessandria.

RIMORCHI caravan Salta RC250 RC300 per vostre vacanze. Esposizione, via Arcivescovado 2. Corrispondenza Siser, via Bove 3. 8378

SCIOLLA, Galliari 35 (Valentino). Assortimento autovetture ogni marca, nuove, usate. Visitateci. 12999

SICA. Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, presenta un vasto assortimento autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, 1500, serie fuoriserie, Camioncini, furgoni, autocarri, ribaltabile 626 N, prezzi, condizioni favorevolissime. 4887

SVEGAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5. Telefono 42-641 11752

VENDESI Topolino ottimissimo stato, 1ª serie, tutta balestra. Asinelli, via Motta 51. Telef. 2012. Cuneo. 14038

VENDO 750 sport testa d'oro, compro vetture moderne. Telefonare 61-075, via Saluzzo 20. 12664

VENDO bellissima 500 A prezzo conveniente. Marchesini Antonio, via Garibaldi 2, Ivrea 51096

500 C berlina vende sicuro perfetta 400.000. Telefonare 26-406. 51221

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Ridco, corso Brescia 44, vi motorizza con marche di fiducia: Mosquito, B.M.G., Meral 125, Triumph 500. Biciclette, facilitazioni. 11036

BENELLI Leoncino, il due tempi che garantiamo al 100 %. Motogarage, via Bove, telefono 383-231. 8378

BICICLETTE [illegible] sono sempre le migliori, turismo, sport, corsa. Ciclomotori Mosquito. Facilitazioni pagamento. Giulio Cesare 156. 10347

CAPRIOLO novità 1952 per doti tecniche, estetiche, 75 cilindrata 4 tempi 4 marce. Dimostrazioni presso Ferrero, Marconi 31. 12036

CRUISER Ducati 175 cc. 4 tempi cambio automatico progressivo. Presentazioni presso Borgarello, Camerana 2. 10135

D.K.W. 125, 200, M.M. 250, 350, [illegible], Pellinetto, Ormea 122, angolo corso Dante. 2830

GALLETTO rimorchio Stabil per Galletto, autorizzato dal Ministero, Motogarage, via Bove, telefono 383-231. 2849

GILERA 125. Nuovo 150 telescopiche, pronte consegne. Merlo Clemente, via Boucheron 18, telefono 51-931. 5689

GILERA. La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegne sollecite. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. 8977

GUZZINO rimorchio Stabil per Guzzino, autorizzato dal Ministero. Motogarage, via Bove, telefono 31-935. 2849

HARLEY Davidson ottime occasioni. B.M.G. Mosquito 49 cc. [illegible], Mosquito 38 cc., Gauta-Puch 125, 150 cc., C.M. 125, 250 cc., [illegible]-Sachs 98, 150 cc., facilitazioni pagamento. Borgarello, Camerana 2. 10343

ISO, consegne immediate, rateazioni. Gerli, via P. Tommaso 2. 11904

LAMBRETTA B ottima vendo. Telefono 621-760. 36956

MOTO Royal Enfield 350 cc. occasione, visibile domenica mattino. Pognante Silvio, via Giovanni Berl 1, Sangano (Torino). 36904

MOTO Indian 500, 1945, seminuova, 20 km, 1 l. vendo, cambio con auto 500 C Ardea 12 v. Pezzi ricambio, pagando differenza. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino. 66315

MOTO DKW 350 vendo. Piazza M. Cristina 5, Bonino. 37035

MOTOGARAGE, via Bove 3, sempre qualche occasione anche ratealmente. Telefoni 31-935, 383-231. 8378

MOTOGARAGE, via Bove 3, Agenzia Benelli, Motom, NSU, Peugeot, Puch, Stabil, Velosolex, Vincent. Venti modelli diversi, una moto per ogni gusto ed esigenza. Telefoni: 31-935, 383-231.

MOTOM il solo, insuperabile, unico trasporto economico veloce sicuro. Rateazioni, Motogarage, via Bove, telef. 31-935.

OCCASIONE vendo bicicletta corsa causa lavoro come nuova, Telef. 42-363.

PRIVATO vendo DKW 250, cambio con Guzzino, facilito. Chiariglione, Principe Tommaso 17. 36970

PRIVATO vende Lambretta B, bollata, targata, biposto, 25.000. Telef. 772-765.

RUMI Agenzia, via Palestrina 30. Prenotazioni consegne immediate. Rateazioni, permute. Riparazioni accurate ogni tipo scooter. Prezzi modici. 1105

STABIL, il solo rimorchio per scooter autorizzato dal Ministero. Motogarage, via Bove, telefono 31-935. 8378

TARIFFE tranviarie alte? In Motom con L. 128 di benzina compirete venticinque viaggi di tre chilometri. Motogarage, via Bove, telefono 31-935. 8378

VELOSOLEX, le migliori, più convenienti rateazioni presso Motogarage, via Bove, telefono 383-231. 8378

VENDE privato motocarro perfetto stato portata q.li 8, 200.000. Telef. 772-765.

VENDO motocarro Guzzi tipo U, portata q.li 10, o cambio con 1100. Do Bartolomeo, via Torino 22, Venaria. 14654

VESPA. Attenzione. La Vespa a solo 150.000. Pronta consegna, lunghe rateazioni 6500 mensili. Prenotate presso Stazione Servizio Vespa, D'Annibale, corso Inghilterra 25, telefono 774-195. 174

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Realisticamente qualcuno, senza prevenuta intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, esitazione; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre coincidono solo approssimativamente alla richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di costituirsi all'inserzionista nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima scelta che è quella che [illegible] più numerose le offerte [illegible]

La pubblicità usata razionalmente [illegible] entrambe [illegible] il più lesto, [illegible] ed efficace intermediario di [illegible] rapporto.